PICCOLO ... edizione in abb. pos...
...teca Civica Hortis 2
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie p... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: It... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A.**, Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 29 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6026

La potente risposta di Hitler

alle demoplutocrazie d'Europa e d'oltre oceano

Denuncia del Patto navale con l'Inghilterra - La Germania reclama le sue colonie

L'accordo con la Polonia decaduto - Offerta di leali negoziati a Londra e Varsavia

L'unione dell'Italia e del Reich è infrangibile

Le conseguenze della «miserabile pace»

BERLINO, 28

La seduta straordinaria del Reichstag è stata dichiarata aperta a mezzogiorno dal Feldmaresciallo Göring. Subito dopo ha preso la parola il Führer. Milioni e milioni di altoparlanti sono stati disposti in tutti i locali e in tutte le piazze dei centri grandi e minori per dar modo al popolo tedesco di seguire la risposta di Hitler al messaggio di Roosevelt.

Alla riunione del Reichstag assistono numerose personaltià estere recatesi a Berlino per i festeggiamenti indetti in occasione del genetliaco del Führer e che si trovano tuttora nella capitale del Reich. E' presente anche il Governatore di Roma Principe Colonna in visita ufficiale su invito del primo Borgomastro di Berlino.

Il Führer ha cominciato il suo discorso dicendo di aver ricevuto dal Presidente degli S. U. un telegramma il cui singolare contenuto è noto. Rileva quindi, che, prima ancora che questo messaggio giungesse nelle sue mani, il mondo era già a conoscenza di quanto esso conteneva per mezzo della stampa e della radio.

Risposta sul tipo della domanda

«Poichè da numerosi comunicati di giornali democratici dovemmo sentirci dire che questo telegramma era un documento molto abile, un documento tattico destinato a liberare gli Stati Uniti da ogni responsabilità per le misure belliche delle plutocrazie, mi decisi a convocare il Reichstag per far conoscere ai rappresentanti eletti della Nazione tedesca prima che agli altri, la mia risposta che può essere confermata o respinta da questa assemblea. Decisi di rimanere fedele alla procedura scelta da Roosevelt dando conoscenza a tutto il mondo di questa risposta».

Il Führer aggiunge che egli vuole approfittare dell'occasione per esprimere i sentimenti che lo animano di fronte agli storici eventi del marzo scorso. Ringrazia la Provvidenza di avere permesso che egli, umile soldato della grande guerra, divenisse il capo del popolo tedesco, e di avergli dato modo di rendere libero dalle catene di Versaglia, questo popolo, senza alcuno spargimento di sangue. Egli non ha compiuto un solo gesto che offendesse il diritto degli altri, bensì ha ripristinato il diritto della Germania che era vilipesa. Nelle frontiere dell'attuale grande Reich non vi è un solo territorio che da tempo remotissimo non appartenesse di diritto alla Germania. Molto prima che il continente americano fosse scoperto, questo Reich esisteva, non soltanto nella sua attuale grandezza, ma in proporzioni ancora più vaste.

«Ventun anni fa, quando la guerra giunse a termine, si formò, in milioni di uomini, la speranza in una pace ragionevole e giusta. Ma per questa pace agognata milioni di uomini furono ingannati, anche per i vincitori gli affetti furono disastrosi. Si vide allora per la prima volta quale infelicità deriva quando la politica è fatta da uomini che non hanno combattuto in guerra, poichè i soldati non sentono odio, ma questi uomini politici, sì.

Circa centoquindici milioni di essere umani, furono depauperati del loro diritto di autodecisione, non dai soldati, ma dagli uomini politici vennero strappati dalle loro antiche comunità e con la forza costretti in nuove comunità senza riguardo al sangue, alle origini, alla religione ed alle necessità economiche.

Ciò che la Francia non apprezza

Il Führer illustra a questo punto le conseguenze della «miserabile pace» e gli effetti deleteri di essa nell'economia mondiale. Come la Germania si liberò dallo stato di umiliazione e di depressione è ormai storia — dice il Führer. — Egli vuole però porre bene in chiaro quelle che furono le mete da lui prefissesi fin dal primo momento. Ricorda che egli coraggiosamente ammise che una revisione del trattato di Versaglia doveva avere in qualche modo un limite nell'interesse della collaborazione europea. La sua non fu una tattica, ma una convinzione seria ed onesta. Per un certo numero di territori in contestazione egli si pronunciò per il rispetto dello statu quo, nè mutò mai opinione. Il ritorno della Saar al Reich pose termine ad ogni contestazione territoriale tra la Francia e la Germania. Purtroppo i francesi hanno mostrato di considerare questa decisione tedesca come il fatto più naturale di questo mondo, ma invece non lo è, dice il Führer. Egli prese questa decisione, non per paura della Francia, ma per servire la pace. Se la tensione è poi continuata non è per certo colpa della Germania ma bensì, di quegli elementi internazionali cui tale tensione preme e che la promuovono e la dirigono per favorire i loro interessi capitalistici. Dichiarazioni impegnative furono rilasciate ad un certo numero di Stati e, di cotesti, nessuno può lagnarsi di avere avuto mai dalla Germania rivendicazioni in contrasto con le assicurazioni date. Nessuno per esempio, tra gli uomini politici di Stato dell'Europa settentrionale può dire che, da parte tedesca, sia mai stata fatta alcuna allusione inconciliabile con la sovranità e con la integrità di questi Stati.

Il Führer afferma poi di essere lieto di constatare che in forte numero Stati europei abbiano preso motivo da questa dichiarazione del Governo tedesco per riconfermare a loro volta la volontà di una incondizionata neutralità, ad esempio, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera, la Danimarca.

«Non ho bisogno — dice — continuando, il Führer — di ricordare l'Italia, alla quale ci lega l'amicizia più profonda ed intima, nè l'Ungheria o la Jugoslavia con le quali, oltre ad essere confinanti, siamo uniti in cordiale amicizia».

Ma fin dal primo momento il Governo tedesco non lasciò dubbi che esistono altre situazioni che rappresentano una così grossolana violazione del diritto di autodecisione, da non poter essere accettate dal popolo tedesco.

La funzione di Praga secondo gli uomini di Versaglia

Anche a questo proposito il Führer dice che egli non modifica mai il suo pensiero. Egli ricorda l'Austria e ricorda di essere un figlio di quella terra. Con l'annessione dell'Austria fu ripristinato il diritto di autodecisione per sette milioni e mezzo di tedeschi.

Egli passa quindi a ricordare la Boemia e la Moravia e si richiama alla storia di questi territori, al fatto che la civiltà ceka fu un prodotto dell'influenza determinante tedesca, al fatto pure che Praga è una delle più antiche città dello studio germanico. «Anche il popolo ceko — egli dice — merita rispetto per la sua storica capacità, il suo lavoro, la sua diligenza e il suo amore alla terra.

I falsi costruttori di pace di Versaglia hanno sulla loro coscienza di avere aizzato per qualche tempo il popolo ceko contro quello tedesco, impedendo così il consolidamento dell'Europa centrale e creando un ponte per l'assalto del bolscevismo in Europa. La Germania aveva, in primo luogo, soltanto un interesse, quello di liberare da una situazione insostenibile quattro milioni di tedeschi e di farli ritornare nella patria germanica. Era naturale che questo problema avrebbe richiamato in vita il problema generale delle nazionalità. Ma solo un fanciullo poteva credere che la Nazione tedesca sarebbe rimasta eternamente nelle condizioni del 1919. La questione delle nazionalità del territorio della vecchia Ceko-Slovacchia riguardava e riguarda soltanto queste nazionalità e non l'occidente democratico.

Che cosa volessero fare della Ceko-Slovacchia gli uomini politici democratici risulta dalla nota dichiarazione fatta dall'ex Ministro dell'Aviazione francese, Cot. Essa doveva essere la base di partenza di una aviazione da bombardamento incaricata di distruggere i centri industriali della Germania.

Chi può meravigliarsi, dunque — dice il Führer — se noi abbiamo provveduto in tempo ad eliminare tale minaccia? Noi abbiamo fatto ciò non per odio contro i ceki. Una cosa però è certa, comunque: se ai padrini democratici di questo Stato ceko-slovacco fosse riuscito di raggiungere il loro obiettivo, la Germania pur subendo gravi perdite, non sarebbe andata in rovina. Il popolo ceko avrebbe subito conseguenze assai più gravi e catastrofiche. Sono felice — dice il Führer — che malgrado la rabbia degli interessati democratici sia stato possibile evitare questa catastrofe in Europa centrale, mercè la nostra moderazione e il buon senso del popolo ceko».

Il Führer dichiara che al popolo ceko viene da parte tedesca riconosciuto il diritto a conservare e curare il suo carattere etnico e nazionale. La Germania nazionalsocialista non pensa affatto a falsare i suoi principi razzisti, di cui è orgogliosa e che saranno in definitiva in vantaggio non solo per i tedeschi, ma anche per i ceki.

La linea Sigfrido attuale 40 volte più potente dell'antica

«Questo che noi chiediamo, dice Hitler, è il rispetto di quella che è una necessità storica e una situazione economica obbligata, in cui noi tutti ci troviamo. Quando il 22 febbraio 1938 annunciai al Reichstag la soluzione di questo problema, mi animò la convinzione di ubbidire ad una necessità dell'intera Europa centrale. Ancora nel marzo 1938 credetti che si potesse ottenere una simile soluzione per mezzo di una lenta evoluzione. Soltanto quando Benes, che era consigliato dai suoi finanziatori internazionali, fece del problema politico un problema militare ed accentuò l'opposizione ai tedeschi, decretando la mobilitazione, compresi che con il lento sviluppo non si sarebbe potuto ottenere la soluzione cercata.

Nel maggio dell'anno passato la Germania non aveva mobilitato un solo uomo. A Berlino si credeva che la sorte di Schuschnigg avrebbe dovuto consigliare a tutti gli altri di preparare un'intesa attraverso un più equo trattamento delle minoranze nazionali. Per ciò che concerne la mia persona, dice Hitler, io ero disposto, in ogni caso, a ricercare pazientemente, e se fosse stato necessario anche per la durata di più anni, una pacifica soluzione; ma appunto questa soluzione pacifica era una spina negli occhi degli aizzatori delle democrazie, i quali odiano i tedeschi e preferirebbero sterminarli. A costoro non interessa il mantenimento della pace. Vogliono che si versi del sangue ad ogni costo.

Secondo il loro avviso non sarebbero esistite, per la Germania, che due possibilità: o accettare la mobilitazione ceka e sopportare una umiliante sconfitta, oppure un conflitto con la Cecoslovacchia; cioè una guerra e quindi la possibilità di mobilitare le Nazioni dell'Europa occidentale. Il Führer decise però subito, come tutti sanno, di risolvere integralmente il problema già nel 1938 e al più tardi per il 2 ottobre e di preparare tale soluzione con tutti quei mezzi che non potevano lasciare dubbio sulla volontà di respingere qualsiasi tentativo di intervento».

Il Führer ricorda la costruzione delle fortificazioni al confine occidentale. Il 25 settembre, egli dice, esse avevano già raggiunto un tale grado di efficienza da superare 30 o 40 volte la capacità di resistenza della linea Sigfrido della grande guerra. Attualmente esse sono ultimate, in sostanza, ed ora vi si aggiungono le nuove linee davanti ad Aquisgrana e a Saarbrücken. Anche queste si trovavano in gran parte pronte per la difesa. Allo stato in cui sono giunte queste opere di fortificazione, le più potenti di tutte le epoche, la Nazione tedesca può avere la tranquillante convinzione che nessuna Potenza al mondo riuscirà a forzare mai questo sbarramento.

Il Führer ricorda la soluzione di Monaco ai guerrafondai, rovinosa per i loro interessi. Questi guerrafondai continuano a deplorare che non si sia versato del sangue, non del sangue loro, naturalmente. Dato ciò, anche la Conferenza di Monaco diveniva inutile, poichè questa Conferenza era stata convocata soltanto per offrire la possibilità di far macchina indietro a quegli Stati che prima avevano aizzato alla resistenza ad ogni costo.

Gli eventi seguiti all'arbitrato di Vienna

La Ceko-Slovacchia era una polveriera nel cuore d'Europa

Il Führer ricorda la decisione di Monaco e l'arbitrato di Vienna.

«Come avviene di solito in simili casi, il giudizio di arbitrato dell'Italia e della Germania non riuscì ad accontentare interamente nessuna delle parti. Esso aveva fin dal principio il difetto di dover essere volontariamente accettato da ambo le parti. Perciò, quando si venne all'attuazione della sentenza arbitrale, poco dopo la sua accettazione da parte dei due Stati, si elevarono violente proteste. L'Ungheria pretendeva, per ragioni di interessi generali e particolari, l'Ucraina carpatica, in pari modo la Polonia pretendeva una diretta comunicazione con l'Ungheria. Era chiaro che, sotto tali condizioni, lo Stato rimanente della vecchia creazione di Versaglia era destinato a morire.

La realtà era che forse soltanto uno Stato era interessato al mantenimento dello «status quo» e cioè la Moravia, la quale, per tramite della sua voce più autorevole, espresse a me personalmente che le sarebbe stato gradito di poter ottenere, possibilmente attraverso l'Ucraina e la Slovacchia, una diretta via di comunicazione con la Germania.

Sento il dovere di ricordare ciò, dice Hitler, per illustrare quanto fosse falsa la voce di una minaccia tedesca ai danni della Romania.

Gli spettacolosi armamenti trovati in Ceko-Slovacchia

Appariva chiaro che non poteva essere compito della Germania di opporsi ad uno sviluppo o, magari, di combattere per una soluzione per la quale non avrebbe potuto assumere giammai una responsabilità. Giunse però l'istante in cui, in nome del Governo del Reich, mi decisi a dichiarare che non intendevamo affatto crearci degli odii per contrastare il desiderio di frontiere comuni della Polonia e dell'Ungheria, soltanto per tenere aperta una via ad una ipotetica avanzata tedesca verso la Romania. Poichè, oltre a ciò, il Governo ceko ritornò nuovamente ai suoi antichi metodi e la Slovacchia manifestò il desiderio di essere indipendente, non era più il caso di parlare di un ulteriore mantenimento dello Stato. La costruzione cekoslovacca di Versaglia aveva inferto a se stessa il colpo mortale. Se essa cadde nel dissolvimento non fu per colpa della Germania. La Germania respinse, perciò, la domanda di garanzia pervenutale alcuni giorni prima dello scioglimento di questo Stato, da parte dell'Inghilterra e della Francia.

Già in occasione della prima visita del Ministro degli Esteri cekoslovacco Chwalkowski a Monaco, il Governo del Reich aveva espresso chiaramente il suo punto di vista sull'avvenire della Ceko-Slovacchia. Io stesso assicurai allora il Ministro Chwalkowski che noi, con la premessa di un leale trattamento delle grandi minoranze tedesche rimaste nella Ceko-Slovacchia e con la premessa della calma in tutto lo Stato, avremmo garantito un atteggiamento leale e che non volevamo porre nessun ostacolo a questo Stato. Non ho lasciato neppure dubbi che, se la Ceko-Slovacchia avesse fatto passi di qualsiasi natura nel senso delle tendenze politiche del dimissionario dott. Benes, la Germania non avrebbe accettato uno sviluppo in questo senso, ma l'avrebbe stroncato in germe».

Hitler accenna al fatto che il mantenimento di un così potente arsenale militare nell'Europa centrale, senza senso e senza scopo, doveva essere considerato soltanto come un focolaio di pericoli. Mediante una continua e crescente propaganda clandestina, l'antico stato di cose minacciava di ritornare e il pericolo di un conflitto militare appariva di maggiore portata.

Oggi il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

ROMA, 28

Come è stato annunciato, domani 29, alle ore 11, sotto la presidenza del Duce, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Il Führer espone poi le cifre del materiale bellico trovato in Boemia e Moravia dalle truppe tedesche, fra cui figuravano 1580 aeroplani, oltre 500 cannoni antiaerei, oltre 2100 cannoni, fra leggeri e pesanti, 500 carri d'assalto, un milione e più di fucili, un miliardo di proiettili per fanteria, 3 milioni di proiettili per l'artiglieria.

«Credo che sia stata una fortuna per milioni e milioni di persone che io sia riuscito, grazie alla ragionevolezza all'ultimo minuto degli uomini responsabili ceki, ad evitare una simile esplosione e ed eliminare definitivamente questo focolaio di pericoli nell'Europa centrale. L'asserzione che questa soluzione sia in contrasto con gli accordi di Monaco non è giusta. La soluzione di Monaco non poteva valere in nessun caso come definitiva, poichè ammetteva che ulteriori problemi attendevano ancora una soluzione. Il fatto che i colpiti, e ciò è sintomatico, non si siano rivolti alle quattro Potenze, ma soltanto all'Italia e alla Germania, non può esserci rinfacciato. Se la soluzione trovata dalla Germania sia giusta o meno, è cosa che sarà provata dall'avvenire. E' certo, però, che la soluzione non può essere sottoposta a un controllo inglese o ad una critica inglese, dato che le ragioni della Boemia e della Moravia non hanno niente affatto a che vedere con l'accordo di Monaco.

L'Impero britannico frutto della violenza e della brutalità

Mi è assolutamente incomprensibile, come si possa riferire a questo caso l'accordo concluso fra Chamberlain e me personalmente. A Monaco era stato previsto soltanto che se i partecipanti non fossero addivenuti ad una conclusione, avrebbero dovuto rivolgersi alle quattro Potenze. Queste si sarebbero poi riunite dopo tre mesi per un'ulteriore discussione. I partecipanti non si sono rivolti affatto alle quattro Potenze, ma soltanto all'Italia e alla Germania. Fino a qual punto queste ne avevano in fin dei conti il diritto, si rileva dal fatto che, nè l'Inghilterra nè la Francia hanno elevato eccezioni, ma hanno accettato senz'altro il giudizio pronunciato a Vienna dalla Germania e dall'Italia. L'accordo concluse fra Chamberlain e me non si riferiva a questi problemi, bensì a quelli riguardanti l'Inghilterra e la Germania soltanto. Ciò risulta anche chiaramente dalla constatazione che queste questioni dovevano essere trattate in futuro nel senso dell'accordo di Monaco e della convenzione navale, cioè amichevolmente e in via di consultazione. Se questo accordo si fosse riferito a qualsiasi attività futura da parte della Germania, anche l'Inghilterra non avrebbe dovuto fare passo alcuno, per esempio, in Palestina, ma consultarsi prima con la Germania.

Se Neville Chamberlain trae la conclusione che l'accordo di Monaco è decaduto perchè sarebbe stato violato dalla Germania, prendo nota di questa interpretazione e ne traggo le dovute conseguenze». Il Führer dichiara di aver sempre voluto l'amicizia e la collaborazione con l'Inghilterra e di non aver mai lasciato dubbio alcuno che egli scorge nella consistenza dell'Impero britannico un valore incalcolabile per tutta la civiltà umana e per l'economia.

Anche considerato il modo col quale la Granbretagna conquistò i suoi possedimenti coloniali, cioè con la violenza e la brutalità, è evidente che nessun altro impero sorse fin qui in un altro modo e che, in ultima analisi, dinanzi alla storia non sono i metodi, ma sono i risulati che valgono. «Senonchè, questo rispetto sincero verso l'Inghilterra, dice il Führer, non significa affatto la rinuncia ad assicurare l'esistenza del popolo tedesco.

Ritengo impossibile una duratura amicizia fra il popolo germanico e quello anglosassone, fino a quando dall'altra parte non si riconoscerà che esistono anche degli interessi tedeschi e non soltanto degli interessi britannici. Un'amicizia veramente duratura fra queste due Nazioni sarà possibile solo a condizione del rispetto reciproco. Il popolo inglese domina un vastissimo impero coloniale. La Germania è stata anch'essa un Impero mondiale che ha dominato l'occidente, che ha perduto durante le guerre religiose.

Perchè il patto navale è decaduto

Ma quando sembrava che questo vecchio Impero germanico si avvicinasse alla fine, già stava spuntando il germe della rinascita. Ora se l'Inghilterra non mostra alcuna comprensione per questo nostro atteggiamento, ma crede di poter scorgere nella Germania uno Stato vassallo, il nostro amore e la nostra amicizia per l'Inghilterra sono stati vani. Non per questo ci scoraggeremo, ma sorretti dalla coscienza della nostra forza e della forza dei nostri amici, troveremo la via per assicurare la nostra indipendenza.

Ho preso atto della dichiarazione del Primo Ministro britannico, secondo la quale egli ritiene di non poter riporre alcuna fiducia in assicurazioni date dalla Germania. In tali circostanze, considero naturale che noi non possiamo aspettarci più oltre nè da lui, nè dal popolo inglese, un atteggiamento concepibile in un'atmosfera di fiducia». Il Führer ricorda la proposta spontanea da lui fatta di una limitazione degli armamenti tedeschi, proposta che presupponeva il proposito di non fare più la guerra con l'Inghilterra. «Questo proposito, egli dice, io lo mantengo tuttora, ma devo constatare che a Londra tale convinzione non viene più condivisa; anzi, a Londra si ritiene che, in qualunque conflitto la Germania dovesse venire a trovarsi, la Granbretagna dovrebbe prendere posizione contro di essa. La guerra contro la Germania è, dunque, considerata in Inghilterra una cosa naturale. Deploro questo profondamente, perchè l'unica richiesta che ho sempre fatta e sempre farò all'Inghilterra è quella della restituzione delle nostre colonie. Ho però sempre affermato che ciò non dovrebbe essere mai la causa di un conflitto armato.

Io non ho mai fatto una richiesta tale da ledere gli interessi britannici e da essere pericolosa per l'Impero britannico. Mi sono mantenuto sempre nell'ambito di quelle richieste che stanno in strettissimo rapporto con lo spazio vitale della Germania.

Se oggi, nella stampa e ufficialmente l'Inghilterra sostiene il concetto di dover insorgere in ogni caso contro il Reich, viene a mancare la premessa che condusse alla convenzione navale. Ho preso quindi la decisione di comunicare ciò oggi stesso al Governo britannico.

Non si tratta per noi di una questione materiale ed io spero anche di evitare una gara degli armamenti con l'Inghilterra, ma è invece un atto di rispetto verso noi stessi. Nel caso che al Governo britannico dovesse premere di entrare ancora in trattative con la Germania sullo stesso problema, nessuno si stimerebbe più felice di me di addivenire ad un nuovo accordo più chiaro ed univoco. Non vogliamo nulla che non ci abbia già una volta appartenuto».

Memel e gli Stati baltici

Il Führer parla della questione di Memel e dell'accordo concluso con il Governo lituano il quale ha permesso il ritorno di quella zona alla madre patria senza atti di violenza e senza spargimenti di sangue. Io non ho domandato un miglio quadrato di più di quello che posedevano prima e che si è è stato tolto — dice il Führer — e sono convinto che per i rapporti della Germania con la Lituania, questa soluzione sarà di grande vantaggio. La Germania vuole vivere in pace ed amicizia con questo Stato e cerca di coltivare i rapporti economici con la Lituania. La Germania considera gli Stati baltici fra i suoi più importanti associati commerciali.

Ma come nel caso della Ceko-Slovacchia, anche questa volta gli apostoli dell'umanitarismo mondiale hanno inventato una nuova mobilitazione tedesca con obbiettivo la Polonia. Sulle relazioni tedesco-polacche vi è poco da dire — dice il Führer — anche qui, Versaglia ha inferto la più profonda ferita al popolo tedesco. Con la singolare istituzione del corridoio polacco verso il mare doveva anzittutto essere impedita per sempre una possibilità di intesa fra la Polonia e la Germania. Questo problema — aggiunge l'oratore — è forse il più doloroso di tutti per la Germania. Dal canto tedesco fu sempre riconosciuta la necessità di un libero sbocco al mare per lo Stato polacco. I popoli, una volta che essi sono destinati oppure condannati a vivere ognuno accanto all'altro, dovrebbero opportunamente evitare di amareggiarsi l'esistenza a bella posta e senza necessità».

Le cinque proposte respinte dai polacchi

Il Führer ricorda l'accordo con la Polonia concluso nel 1934, accordo che ebbe una sola riserva: la concessione fatta alla Polonia di poter mantenere i patti di assistenza che essa aveva precedentemente concluso, e cioè il patto con la Francia. Era evidente, tuttavia, che ciò si poteva riferire esclusivamente al patto di assistenza già esistente e non a patti nuovi da concludersi a piacere. Sta di fatto che l'accordo tedesco-polacco contribuì in modo eccezionale a migliorare la situazione europea. Fra la Germania e la Polonia tuttavia rimane aperta una questione: quella di Danzica. Danzica è città tedesca e vuole ritornare alla Germania.

Problemi che potrebbero essere pacificamente risolti

D'altro canto questa città ha degli accordi contrattuali con la Polonia che, in verità, sono opera anch'essi di Versaglia. Ora, dal momento che, per di più, la S. d. N., già a suo tempo massima cagione di irrequietezza, è ormai rappresentata da un Alto Commissario dotato di tatto veramente eccezionale, il problema di Danzica, in un senso o nell'altro, doveva essere discusso, al più tardi, col progressivo estinguersi di questa funesta istituzione. «Io vidi quindi nella soluzione pacifica del problema un ulteriore contributo ad una definitiva distensione europea. Feci fare al Governo polacco una concreta proposta ed il Reichstag giudichi se non è ragionevole. Feci chiedere alla Polonia le seguenti cose:

1) Danzica doveva ritornare in seno alla Germania quale Stato libero.

2) La Germania otteneva, attraverso il Corridoio, una strada ed una linea ferroviaria a propria disposizione con lo stesso carattere di extraterritorialità per la Germania che il Corridoio ha per la Polonia. In compenso la Germania era disposta:

1) A riconoscere tutti i diritti economcii della Polonia in Danzica.

2) A garantire alla Polonia a Danzica un porto franco di qualsivoglia dimensione con accesso libero.

3) A considerare con ciò, come definitivi, i confini fra la Germania e la Polonia, accettandoli come tali.

4) A stipulare con la Polonia un trattato di non aggressione della durata di 25 anni. Un patto che andrebbe oltre la durata della mia stessa vita — dice Hitler.

5) Ad assicurare l'indipendenza dello Stato polacco, insieme alla Ungheria, ciò che praticamente significa la rinuncia a qualsiasi posizione unilaterale egemonica della Germania in questa zona.

Il Governo polacco, però, ha respinto l'offerta dichiarandosi soltanto disposto a trattare la sostituzione del Commissario della S. d. N. ed a prendere in considerazione delle facilitazioni per il servizio di transito attraverso il Corridoio. Ho deplorato, dice il Führer, sinceramente questo contegno, per me incomprensibile, del Governo polacco.

Ma ciò non è di importanza decisiva. Il peggio è che la Polonia, come fece a suo tempo la Ceko-Slovacchia, sotto la pressione di una menzognera campagna di eccitazione mondiale, ha creduto di dover chiamare delle truppe sotto le armi, sebbene da parte sua la Germania non abbia richiamato un solo uomo e non abbia l'intenzione di procedere contro la Polonia.

L'Accordo tedesco-polacco non esiste più

I posteri decideranno un giorno se sia stato veramente giusto rifiutare questa proposta, che ho presentato per un'unica volta. Con la soluzione proposta da me, la Polonia non era quella che dava, ma quella che riceveva poichè non vi è dubbio che Danzica non diventerà mai polacca. L'intenzione aggressiva che la stampa mondiale ha attribuita alla Germania a torto, provocò la cosiddetta offerta di garanzia e un conseguente impegno del Governo polacco di aiuto reciproco che in determinate circostanze obbligherebbe la Polonia in caso di conflitto della Germania con una qualsiasi altra Potenza, ed in seguito alla quale l'Inghilterra dovesse essere in esso coinvolta, ad affrontare a sua volta militarmente la Germania. Un tale impegno è in contraddizione con l'accordo che stipulai a suo tempo, con il Maresciallo Pilsudski, il quale si riferisce esclusivamente ad impegni già assunti, quindi già esistenti a quell'epoca e non ad impegni successivi. A tali condizioni io non avrei stipulato allora il patto del 1934.

Considero quindi l'accordo a suo tempo concluso fra la Germania e la Polonia come unilateralmente violato, da parte della Polonia e quindi non più esistente. Ho comunicato ciò al Governo polacco.

Anche qui ripeto che ciò non significa cambiamento alcuno del mio atteggiamento di massima dinanzi ai problemi su esposti. Se al Governo polacco dovesse premere di addivenire ad un nuovo regolamento contrattuale dei suoi rapporti con la Germania io sono pronto ad aderire.

Se per tali motivi sono ora sorte, in queste ultime settimane nuove inquietudini in Europa, la colpa è della propaganda al servizio degli istigatori internazionali della guerra. L'odio di costoro si può comprendere tanto più in quanto è stato loro tolta nel frattempo, una delle più grandi cause di pericolo per la crisi europea, la guerra in Spagna, grazie allo spirito eroico di un uomo di quel popolo e, posso ben dirlo, grazie anche ai volontari italiani e germanici».

Il Führer parla a questo punto della vittoria della Spagna nazionale e dice della solidarietà della Germania nazionalsocialista col popolo spagnolo. Viene quindi a parlare dell'accerchiamento. «Il popolo tedesco può attendere con calma al proprio lavoro. I suoi confini sono difesi dal migliore esercito della storia tedesca, i suoi cieli protetti dalla più potente flotta aerea, le sue coste sono rese inattaccabili da qualsiasi forza avversaria.

Indissolubilità dei vincoli con l'Italia fascista

L'elemento però più decisivo è la compattezza piena del popolo tedesco e la fiducia di esso in chi lo guida. Non minore, però è la fiducia che Governo e popolo nutrono nei loro amici e prima di tutto nello Stato, che nella sua fatidica unione con noi, ci sta più vicino sotto ogni punto di vista. Anche quest'anno l'Italia fascista ha dimostrato la più alta comprensione per i giusti interessi tedeschi. Nessuno deve stupirsi se, dal canto nostro, esiste un sentimento eguale nei confronti delle necessità vitali dell'Italia.

Il vincolo che tiene uniti i due popoli è infrangibile. Ogni tentativo di insidiare questa realtà di fatto ci sembra ridicolo. Esso trova in ogni caso la sua migliore illustrazione e spiegazione nell'articolo che solo pochi giorni fa scriveva un grande giornale democratico, non essere cioè più lecito credere di poter separare l'Italia e la Germania per combatterle separatamente. Il Governo del Reich ha così espresso nella maniera più profonda il diritto che giustifica l'azione dell'Italia amica in Albania ed ha per ciò plaudito alla sua iniziativa.

Il Fascismo ha non soltanto il diritto, ma anche il dovere di mantenere un ordine che la natura e la geografia hanno assegnato all'Italia, l'ordine mediante il quale appare fondato ed assicurato un effettivo fiorire della civiltà umana. L'opera civilizzatrice del Fascismo non può essere messa in dubbio, pertanto, come quella del Nazionalsocialismo. In ambedue i casi la incontestabile realtà sta a testimoniare le infondate affermazioni dell'altra parte. La sempre maggiore intensificazione dei rapporti della Germania con la Italia e con il Giappone, è la nota costante della politica tedesca. Nell'esistenza e nel mantenimento della libertà e dell'indipendenza di queste tre Potenze scorgiamo il più forte elemento di conservazione di una vera civiltà umana ed un giusto ordinamento mondiale per l'avvenire.»

(Continua in II pagina)

Il colpo di grazia all'uomo della Casa Bianca

Il Führer ritorna quindi a parlare del messaggio di Roosevelt. Dopo aver detto che è difficile classificare questo documento, il Führer rileva che Roosevelt è d'avviso che anche la Germania sia consapevole del fatto che in tutto il mondo centinaia di milioni di esseri umani vivono nella paura permanente di una nuova guerra. Il Führer ricorda che dal 1919 al 1938 sono state combattute quattordici guerre alle quali la Germania non ha partecipato in alcun modo, bensì vi hanno partecipato Stati dell'emisfero occidentale in nome dei quali Roosevelt prende la parola. A queste guerre sono da aggiungere, nello stesso periodo di tempo, ventisei interventi armati e sanzioni condotti con sanguinosa violenza. Anche qui la Germania è rimasta estranea. Ma gli Stati Uniti d'America sono intervenuti per esempio militarmente in sei casi, dal 1918 in poi. Il panico che molti popoli mostrano in questo momento, risiede non tanto nella guerra, quanto in una sfrenata campagna di menzogne e nell'opera sobillatrice della stampa democratica. L'oratore ricorda la necessità di porre un limite a questa campagna giornalistica.

Non esistono in Africa Nazioni indipendenti

Roosevelt ha detto che ogni guerra di una certa entità farebbe sentire fortemente le sue conseguenze nel corso di più generazioni avvenire. Il Führer risponde ricordando a Roosevelt i patimenti del popolo tedesco, ma aggiunge: «Io non credo che ogni guerra debba produrre un effetto catastrofico per tutto il globo. Roosevelt ha dichiarato che già in precedenti occasioni si rivolse al Führer nell'interesse di un pacifico regolamento di problemi politici, economici e sociali, esprimendo la speranza che si sarebbe proceduto senza ricorrere alle armi. Finora — dice Hitler — ho sempre sostenuto tale concetto e, come la storia dimostra, ho regolato senza la forza delle armi i necessari problemi. Purtroppo questo pacifico regolamento è stato reso più difficile dalla politica di uomini di Stato e da giornalisti.

Roosevelt crede che la corrente del momento porti nuovamente con sè la minaccia dell'uso delle armi. Per ciò che concerne la Germania — aggiunge Hitler — io ignoro la esistenza di una tale minaccia diretta contro altre Nazioni. Roosevelt crede infine che sia in potere dei Capi delle grandi Nazioni di salvare i loro popoli dalla disgrazia che li minaccia. Se ciò corrisponde al vero — dice Hitler — perchè i Capi dei popoli che dispongono di tali poteri non riescono a porre un freno alla loro stampa incitante alla guerra e perchè invece di curare i rapporti diplomatici fra le Nazioni li rendono più difficili mediante il richiamo di Ambasciatori?

Roosevelt dichiara infine che tre Nazioni indipendenti in Europa e una in Africa hanno perduta la loro indipendenza. Non so di quali Nazioni si tratta — dice il Führer. Roosevelt vuole forse parlare delle provincie che sono rientrate in seno al Reich dopo essere state per molti anni soggette alla violenza altrui?

Anche per quanto concerne una Nazione in Africa che avrebbe perduta la propria indipendenza, Roosevelt è in errore. Roosevelt dimentica che, non soltanto questa Nazione in Africa, ma tutti gli abitanti di questo continente furono assoggettati con sanguinosa violenza alla sovranità di altri popoli ed hanno perduta la loro libertà: marocchini, berberi, negri ecc».

Quanto alle voci raccolte da Roosevelt che si preparano nuove aggressioni, il Führer dice che queste allusioni sono un oltraggio alla tranquillità e alla pace del mondo. Se Roosevelt intendesse riferirsi a casi concreti è pregato di indicare gli Stati minacciati di aggressione e gli aggressori in questione. «Desidero rilevare ancora una volta — dice Hitler — che io non ho fatto nessuna guerra, che anzi ho il più profondo orrore per la guerra e che il mio orrore è ancora maggiore per ogni agitazione in favore di una guerra.

Del resto non saprei per quale motivo dovrei fare una guerra. Roosevelt è pregato di dare schiarimenti al riguardo».

Il "no„ unanime degli Stati compresi nell'elenco rooseveltiano

Il Führer si dice scettico circa la utilità pratica della conferenza come è proposta da Roosevelt. Del resto gli Stati Uniti d'America si tennero lontani dalla S. d. N., che è stata la più grande conferenza di tutta Europa. Anche la Germania, sull'esempio degli S. U. decise un giorno di staccarsi da questa Società delle Nazioni. Roosevelt crede che sia necessario entrare in una sala di conferenze come in un tribunale. «I delegati tedeschi — dice il Führer — non si presenteranno mai più ad una conferenza che per loro sia un tribunale. Quanto all'aperta dichiarazione richiesta da Roosevelt alla Germania sulla presente e futura politica di quest'ultima, il Führer risponde dicendo che questa dichiarazione l'ha fatta innumerevoli volte nei suoi discorsi. Comunque egli non si sente obbligato a ripeterla a nessun altro se non al popolo tedesco stesso. Come può il Presidente Roosevelt pretendere nella sua qualità di Capo degli Stati americani, che proprio il Capo dello Stato tedesco gli rilasci una dichiarazione senza che gli altri Governi siano stati anch'essi invitati a fare altrettanto? Io ritengo che non sia opportuno fare in nessun caso una simile dichiarazione a un qualsiasi Capo di uno Stato straniero. Al contrario questa dichiarazione dovrebbe essere preferibilmente resa di pubblica ragione dinanzi al mondo intero.

Se Roosevelt si crede autorizzato a indirizzare proprio alla Germania o all'Italia una tale richiesta, perchè allora l'America non dovrebbe ricevere dalla Germania e dall'Italia la domanda di spiegarsi sulla sua politica nei confronti degli Stati del Centro e Sud americani?

Del resto è naturale — aggiunge — che io non mi permetterò mai di indirizzare al sig. Roosevelt un invito del genere, così privo di tatto. Roosevelt ha chiesto da parte nostra la garanzia che la forza bellica germanica non attaccherebbe e non invaderebbe il territorio statale o i possedimenti nazionali indipendenti: Finlandia, Lituania, Estonia, Norvegia, Svezia, Danimarca, Olanda, Belgio, Granbretagna, Irlanda, Francia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Liechtenstein, Lussemburgo, Ungheria, Romania, Jugoslavia, Russia, Bulgaria, Turchia, Irak, Arabia, Siria, Palestina, Egitto, Iran.

Mi sono preso — dice Hitler — la pena di stabilire tra gli Stati enumerati: 1) se essi si sentono minacciati, 2) se questa domanda di Roosevelt, a noi indirizzata, sia stata fatta dietro loro suggerimento e con la loro approvazione. La risposta è stata generalmente negativa. In parte persino bruscamente contraria. Pertanto, ad alcuni degli Stati e Nazioni menzionati la mia domanda non ha potuto essere inoltrata poichè essi, come ad esempio la Siria, non si trovano attualmente in possesso della loro libertà, ma sono occupati da forze militari di Stati democratici.

E l'Irlanda, e la Palestina?

A prescindere da ciò, tutti gli Stati confinanti con la Germania hanno ricevuto da me assicurazioni precise e, soprattutto proposte molto più precise di quelle richiestemi da Roosevelt.

Se queste mie dichiarazioni fossero messe in dubbio, la richiesta di Roosevelt perderebbe ogni valore poichè, in definitiva, non è la valutazione fatta da Roosevelt di tali dichiarazioni che è decisiva, ma il valore che gli Stati interessati dànno alla dichiarazione stessa. Ma perchè Roosevelt ha nominato proprio l'Irlanda, se questo Paese si è sempre sentito minacciato, non già dalla Germania, ma dall'Inghilterra? E perchè la Palestina? Il Governo germanico è tuttavia pronto a dare a ciascuno di questi singoli Stati menzionati, se lo desiderino e si rivolgono direttamente alla Germania, un'assicurazione del genere di quella desiderata da Roosevelt, con la promessa che questa abbia carattere di assoluta reciprocità per tutta la serie degli Stati menzionati da Roosevelt, ma tutto ciò è superfluo poichè con essi siamo già alleati o ci troviamo per lo meno in relazioni di stretta amicizia. Quanto alla durata di questo patto la Germania è disposta ad accordarsi con gli Stati interessati.

Non vorrei, però, lasciar passare l'occasione senza dire a Roosevelt soprattutto una cosa circa i territori che più gli devono stare a cuore, e cioè gli Stati Uniti ed i rimanenti Stati del continente americano. Dichiaro solennemente che tutte le eventuali asserzioni diffuse circa un preteso attacco o una intromissione germanica contro i territori americani, sono o un imbroglio o una grossolana menzogna.

Quanto al problema degli armamenti, Roosevelt non sa forse che questo problema era già stato una volta risolto, almeno per quanto riguarda la Germania?» Quindi il Führer ricorda il disarmo tedesco nel 1919, corredando le sue parole con un lungo elenco di cifre che illustrano la portata di tale disarmo. «La Germania — egli aggiunge — fu però delusa nella sua fiducia, come in tutte le altre cose, poichè la parola degli altri non venne mantenuta. L'oratore ricorda le sue proposte per una limitazione degli armamenti; tutte queste proposte vennero respinte. «Rivolgetevi agli altri, ora, Presidente Roosevelt — egli dice — non a noi.

Roosevelt ha assicurato di essere disposto a partecipare all'apertura pratica di vie commerciali internazionali con lo scopo di porre ogni Nazione in condizione di acquistare e vendere a parità di diritto sul mercato mondiale e di avere la sicurezza di ottenere le materie prime necessarie. Le discussioni teoriche non bastano — dice Hitler — ci vogliono i fatti. Le esperienze hanno dimostrato che le più grandi conferenze economiche mondiali sono fallite perchè i singoli Stati non erano in grado di tenere in ordine le loro economie interne.

Restituire le colonie mantenere la parola di Wilson

Gli Stati Uniti debbono cominciare, se vogliono, con l'eliminare gli inceppi da essi posti al libero traffico economico. Del resto anche qui il popolo tedesco ha stabilito delle richieste molto concrete e ora sarei lieto se voi, Presidente Roosevelt, come successore di Wilson, voleste intercedere affinchè venissero mantenute finalmente le parole in base alle quali la Germania depose le armi nel 1919, consegnandosi nelle mani dei cosiddetti vincitori: la promessa, cioè, che le aspirazioni coloniali tedesche sarebbero state sottoposte ad un giusto esame. A tale riguardo io penso meno ai numerosi miliardi spillati alla Germania a titolo di riparazione quanto al ritorno dei territori distratti ad essa. Si tratta di tre milioni di chilometri quadrati di territorio in cifra tonda, in Europa e fuori d'Europa. Di un dominio coloniale che, a differenza delle colonie di altre Nazioni non fu acquistato con guerre.

Sarebbe un atto nobile se il Presidente Roosevelt volesse mantenere oggi la parola data dal suo predecessore Wilson. Il Presidente Roosevelt ha dichiarato — concludendo — che i Capi di tutti i grandi Governi sono responsabili in questo momento dei destini dell'umanità. Essi dovrebbero ascoltare la parola dei loro popoli per preservarli dal caos della guerra.

Presidente Roosevelt — dice Hitler — comprendo senz'altro che la grandezza del vostro territorio e le immense ricchezze del vostro Paese vi permettano di sentirvi responsabile per la sorte di tutto il mondo e di tutti i popoli. Ma io mi trovo in un ambito modesto e ristretto. Voi avete 130 milioni di uomini su una superficie di nove milioni e mezzo di chilometri quadrati e disponete di un Paese dalle enormi ricchezze del suolo. In Germania vivono invece circa 140 abitanti su ogni chilometro quadrato e la feracità del suolo tedesco non è paragonabile a quella del suolo americano. Io non posso quindi sentirmi responsabile del destino del mondo, poichè il mondo non ha preso parte alcuna al triste destino del popolo tedesco. Il vostro compito in confronto all'opera che ho dovuto svolgere dal 1933 ad oggi, Presidente Roosevelt, è infinitamente più facile. In questo senso le vostre preoccupazioni e i vostri suggerimenti possono abbracciare uno spazio assai più grande e più vasto del mio. Il mio campo dal punto di vista territoriale, come ho detto, è assai più ristretto. Esso comprende soltanto il popolo tedesco».

Hitler ha concluso dicendo che allo sviluppo di questo campo limitato di azione egli seguiterà a lavorare indefessamente, sapendo di servire così nel modo migliore ciò che sta a cuore a tutti: la giustizia ed il benessere, il progresso e la pace del mondo.

Il biglietto da visita di Roosevelt
dipinto sulla Casa Bianca

WASHINGHTON, 28

Audacissimi ignoti sono riusciti nella notte scorsa ad imbrattare le mura esterne della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato con numerosissime scritte: «Provocatori di guerra» servendosi di vernice rossa. Molti operai hanno dovuto faticare varie ore a ridipingere in bianco le mura.

Chamberlain ai Chequers

LONDRA, 28

Il Primo Ministro Chamberlain accompagnato dalla signora è partito alla fine del pomeriggio per i Chequers dove trascorrerà la fine della settimana.

Prima di lasciare Downing Street Chamberlain ha avuto una lunga conversazione con Lord Halifax sul discorso pronunciato al Reichstag dal Cancelliere tedesco.

L'Ambasciatore sovietico in Granbretagna Maiski ha fatto ritorno oggi a Londra.

Discorso fondamentale
A Londra e Parigi il trarre le logiche conseguenze

BERLINO, 28

Quello di oggi è stato uno dei più felici discorsi del Führer, un riuscitissimo saggio della sua serrata dialettica, per la vena di tagliente ironia e di sferzante sarcasmo proprio della sua natura di schietto figlio del popolo; e benchè egli abbia parlato per quasi due ore e mezza l'uditorio raccolto nella grande aula dell'Opera Kroll lo ha ascoltato con interesse ed entusiasmo crescente, come certamente le molte decine di milioni di persone cui la sua parola giungeva attraverso la radio.

Importanza storica

Ma il discorso di oggi ha un'importanza che si può veramente definire storica poichè il Führer ha tratto le logiche conseguenze dell'azione britannica di accerchiamento; ha annunciato le decisioni che comportano una revisione fondamentale della politica fin qui seguita dal terzo Reich nei riguardi dell'Inghilterra e della Polonia, senza tuttavia chiudere la porta ad eventuali nuovi negoziati. In questo sta il capitale interesse delle dichiarazioni odierne.

A Roosevelt il Führer ha risposto come si meritava e la politica americana da Wilson in qua, con tutte le sue stravaganze, contraddizioni e ipocrisie, gli ha fornito in gran copia argomenti di primo ordine per demolire il goffo e assurdo messaggio rimesso ai Governi degli Stati autoritari dal Presidente americano. In sostanza Hitler ha esortato Roosevelt ad occuparsi dei fatti suoi; gli ha fatto capire che anche l'Europa ha la sua dottrina di Monroe. Pensino gli americani all'America e lascino l'Europa provvedere ai casi propri. Roosevelt esce malconcio dalla requisitoria hitleriana. Ma se Roosevelt tiene davvero tanto all'integrità di certi Stati ecco che Hitler, riaffermando peraltro ciò che ha detto le mille volte, è disposto a trattare con ciascuno di essi che lo desideri, a dare tutte le assicurazioni possibili. A Hitler la pace sta assai più a cuore che non al Presidente della Repubblica stellata. Egli ha tenuto a dirlo e a dimostrarlo.

Ma questa pace che sembra sia monopolio delle democrazie deve avere alla base l'incondizionato riconoscimento dei diritti della Germania, così come la Germania è stata ed è tuttora disposta a riconoscere i diritti altrui. Buon diritto della Germania era annettersi l'Austria, occupare le zone sudetiche e infine la Boemia e la Moravia, che fecero parte per secoli dell'Impero germanico. Le argomentazioni addotte a sostegno di questa tesi dal Führer non sono nuove ed egli stesso aveva già avuto modo di svolgerle ampiamente.

Buona volontà

Sono disposte le democrazie a riconoscere le esigenze della politica estera del Reich fondata sul duplice principio della razza e dello spazio vitale del popolo tedesco? Ecco la domanda che ancora una volta Hitler ha rivolto alle democrazie e in primissimo luogo all'Inghilterra. Il canone della politica del Terzo Reich nei riguardi della Granbretagna è ancora di evitare ogni ragione di conflitto tra i due Stati: il Terzo Reich ha sempre dichiarato di voler scrupolosamente rispettare gli interessi britannici; ha dato con l'accordo navale la prova concreta di rinunciare ad ogni competizione con l'Inghilterra sugli Oceani; il corrispettivo di tutto ciò doveva consistere nel riconoscimento britannico della posizione della Germania in Europa, cioè della preponderanza tedesca nel continente.

L'Inghilterra accettò con grande piacere l'accordo navale per cui la flotta tedesca si riduceva volontariamente al 35 per cento della sua, ma quando la Germania ha presentato la sua cambiale, ha reclamato i suoi diritti su Vienna prima, sulle zone tedesche della Boemia poi e infine su Praga, l'Inghilterra ha iniziato la politica di accerchiamento, ha deciso la coscrizione obbligatoria, ha fatto chiaramente intendere che si prepara a scendere in campo per impedire come altre volte in passato una preponderanza in Europa che non sia la sua. L'Inghilterra ha negato il corrispettivo atteso dal Terzo Reich e Hitler si è visto finalmente costretto ad attuare la minaccia che già aveva lasciato trapelare nel discorso di Wilhelmshaven: ha denunciato l'accordo navale.

Il colpo è rude e la Granbretagna lo sentirà fortemente, anche se la sua flotta attuale è imponente e il programma delle nuove costruzioni le dia un vantaggio che non potrà facilmente essere pareggiato dal Reich.

La mano tesa

Comunque le disposizioni di Hitler verso l'Inghilterra non sono cambiate. Una volta di più egli ha espresso il suo ardente desiderio di una durevole intesa con i vicini d'oltre Manica, a cui ha fatto più di un complimento. L'accordo navale può dunque risorgere alla condizione però che la Germania abbia assicurato, senza possibilità di contestazioni, il suo corrispettivo nel continente. Questo implica la rinuncia britannica alla politica di accerchiamento e forse alla coscrizione obbligatoria. Implica anche la restituzione delle Colonie. All'Inghilterra decidere sulle nuove offerte del Reich ed eventualmente rassegnarsi alla preponderanza tedesca in Europa, contro la garanzia che la Germania non minaccerà il suo Impero e non le disputerà la supremazia sui mari.

Con parole che evidentemente tradivano un'amara delusione, il Führer ha parlato, precisandone i particolari delle sue proposte alla Polonia per risolvere le grosse questioni esistenti fra i due Stati. Il Führer aveva pensato di essere stato generoso e invece la Polonia ha respinto le sue offerte ed è passata nel campo degli accerchianti. Hitler ha risposto considerando decaduti gli accordi del 1934.

Pure anche alla Polonia resta la via aperta ad una resipiscenza o meglio a una più serena valutazione, nel suo stesso interesse, delle offerte tedesche. Come nel caso dell'Inghilterra, tocca però alla Polonia di prendere l'iniziativa ed è ovvio che un nuovo eventuale accordo comporterebbe per Varsavia la rinuncia a sospette alleanze.

L'assemblea ha sottolineato spesso con calorose ovazioni i passaggi salienti del discorso, specialmente quello relativo alla denuncia dell'accordo navale con l'Inghilterra e le parole rivolte all'Italia amica, la riaffermazione che l'Asse è infrangibile, sono state salutate da una vera tempesta di applausi.

Forte dell'appoggio italiano, della forza del Reich, (il Führer non ha dimenticato di ricordare il baluardo delle fortificazioni occidentali, di mettere in rilievo il cospicuo contributo del materiale da guerra ceko all'armamento tedesco) Hitler aspetta che Polonia e Inghilterra riflettino sul suo discorso sostanzialmente conciliante e costruttivo.

Anche alla Francia è toccato in questo grave momento un monito salutare. Si può dire che il discorso hitleriano è un nuovo tentativo, forse l'ultimo, per una ripresa di negoziati diretti ad uno stabile, duraturo assetto dell'Europa.

Gafencu lascia Parigi
Informazione e non negoziati

PARIGI, 28

Il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, in una dichiarazione fatta ieri sera alla stampa, ha sottolineato che il suo viaggio in Francia ha più uno scopo informativo che quello di negoziazione.

Gafencu ha ricevuto nel pomeriggio di ieri gli Ambasciatori di Polonia, degli Stati Uniti e di Turchia ed i Ministri di Jugoslavia e di Grecia.

Un comunicato ufficiale, che si prevede molto breve, sarà pubblicato domani. In serata poi il Ministro partirà per Roma, ove concluderà il suo giro europeo cominciato a Berlino.

Sosta di Markovic a Budapest

BUDAPEST, 28

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic, nel suo viaggio di ritorno da Berlino, ha fatto una breve sosta di un paio d'ore alla stazione di Budapest.

Giustificazione delle denuncie
I memoriali a Londra e a Varsavia

BERLINO, 28

Il «memorandum» inviato quest'oggi dal Governo tedesco al Governo britannico e contenente la denunzia dell'Accordo navale del 1935, comprende circa quattro pagine.

Londra ha tradito lo spirito del patto

In esso si ricorda che quando fu concluso quest'Accordo, venne stabilito che non vi sarebbe stata più guerra fra i due Paesi e furono fissate le proporzioni delle forze navali della Germania e dell'Inghilterra nela misura da 35 a 100.

Fu questo un gesto unico nella storia delle grandi Potenze compiuto dalla Germania, nella speranza che tra i due popoli sarebbero sorti rapporti amichevoli e duraturi. Quest'Accordo aveva per presupposto che il Governo britannico avrebbe adottato un atteggiamento amichevole verso il Reich.

A Monaco furono espresse le medesime idee nella promessa di non ricorrere alla guerra firmata da Hitler e da Chamberlain. Il Governo tedesco, dice il memoriale, è rimasto fedele alla sua parola, ma ha dovuto constatare che il Governo britannico si è allontanato sempre più dalla politica di amicizia verso la Germania. Il documento quindi ricorda l'atteggiamento ostile assunto dalla stampa britannica e, infine, il piano di accerchiamento il quale, sono le testuali parole del documento, «ha distrutto le basi dell'Accordo, così è decaduto l'altro concluso nel 1937, che prevedeva uno scambio reciproco di informazioni navali tra i due Paesi. Entrambe le convenzioni presupponevano fra le due Nazioni uno stato di fiducia, che è venuto a mancare per opera della Granbretagna. Per questi motivi, conclude il memoriale, l'Accordo navale deve considerarsi decaduto.

Il «memorandum» inviato oggi stesso dal Governo di Berlino al Governo di Varsavia, è un documento di circa otto pagine nel quale si ricordano al Governo polacco gli impegni assunti con il Trattato del 1934. Il Governo tedesco — dice il documento in questione — ha avuto conoscenza ufficiale, sia da parte del Governo polacco, come da parte del Governo inglese, dei risultati dei negoziati svolti a Londra tra la Polonia e la Granbretagna. Questi due Paesi hanno escogitato una forma d'impegno che diverrebbe esecutivo qualora l'indipendenza di uno o dell'altro fosse direttamente o indirettamente compromessa.

Il Governo tedesco, nel 1933, dopo essere uscito dalla S. d. N., intraprese un'azione vigorosa per regolare su nuove basi i rapporti della Germania con le altre Nazioni. Esso trovò in Pilsudski colui che comprese questa necessità e aderì alla stipulazione di un accordo che doveva aprire la via a relazioni amichevoli tra Berlino e Varsavia, il «Patto di amicizia e di non aggressione del 1934».

La longanimità del Reich

Tutti questi anni hanno provato l'utilità di simili convenzioni. Ma il nuovo impegno polacco-britannico, qualunque forma esso ha assunto o assumerà, deve considerarsi come un'alleanza diretta esclusivamente contro il Reich. Il Governo tedesco deve arguirne che il Governo polacco non annette più alcuna importanza alla ricerca di una soluzione concordata dei problemi pendenti tra la Germania e la Polonia. Il Governo polacco ha abbandonato la via scelta in comune nel 1934.

Si ricorda poi, nel memorandum, l'azione tedesca del marzo del 1938 per un nuovo regolamento dell'Europa centrale e la longanimità usata nei riguardi della Polonia, anche in rapporto al desiderio polacco di una frontiera comune fra la Polonia e l'Ungheria. La sola questione che ancora rimane da risolvere è quella del territorio di Danzica, cui nessuno può contestare il suo carattere tedesco.

Il documento ricorda le proposte fatte dal Governo del Reich sul finire del marzo 1939, a cui il Governo polacco ha risposto negativamente, non solo, ma ha, per giunta, ordinato la mobilitazione di una parte del suo esercito. Questo non è il miglior modo — dice il documento — di inaugurare un regime di amicizia tra i due Paesi. La Germania ciononostante ha giudicato superfluo rispondere alla mobilitazione polacca con una propria mobilitazione, ma non può passare sotto silenzio la condotta del Governo di Varsavia. La Polonia è entrata praticamente a far parte dell'accerchiamento contro la Germania violando unilateralmente la dichiarazione del 1934. Il punto di vista tedesco non è però cambiato: se Varsavia si mostrerà disposta a nuovi negoziati, la Germania aderirà a trattare a condizione che le trattative mirino a un accordo chiaro che obblighi ugualmente tutte e due le parti.

Il primo Governo
del Protettorato boemo-moravo

PRAGA, 28

La nomina del Primo Governo del Protettorato sotto la Presidenza dell'ex Ministro delle Comunicazioni Gen. Elias viene accolta con soddisfazione negli ambienti ceki. Si chiude in tal modo il periodo transitorio creatosi con le dimissioni del Gabinetto Beran presentate il 13 marzo.

I giornali pongono in rilievo la presenza nel nuovo Gabinetto di tutti i membri del precedente Ministero, eccezione fatta del Presidente del Consiglio Beran, del Ministro della Difesa Nazionale Sirovy, del Ministro degli Esteri Chwalkowsky, nominato Ministro del Protettorato a Berlino, e del Ministro degli Interni Fischer, le cui funzioni passano al nuovo Presidente del Consiglio.

Il nuovo Governo si propone l'organizzazione efficace dell'amministrazione autonoma della Nazione ceka nell'ambito del Reich.

Le forze armate dell'Asse
Von Brauchitsch in Italia
Il capo dell'Esercito tedesco si recherà anche in Libia

BERLINO, 28

Il Comandante in capo dell'Esercito tedesco, Generale von Brauchitsch, parte questa sera per una visita in Italia. Il Generale von Brauchitsch si recherà anche in Libia. Egli è accompagnato da alcuni ufficiali del suo S. M. nonchè dall'addetto militare italiano Gen. Marras, e dal Maggior Generale von Tippelskirch, dello S. M. dell'Esercito tedesco.

Preoccupazioni parigine
per la sempre più stretta intesa tra le Potenze dell'Asse

PARIGI, 28

Su tutti i giornali francesi si dà oggi particolare rilievo all'annunziato viaggio del Generale von Brauchitsch in Italia, accennando al significativo itinerario che è stato tracciato e che include, come in quello del Maresciallo Göring, la Libia. Anche in rilievo è posta la sosta che il Generale tedesco farà a Roma, ove conferirà con i dirigenti italiani. In questo viaggio si vuol vedere una conferma delle relazioni più che mai amichevoli che legano le due Potenze dell'Asse e nelle frequenti visite delle alte autorità militari italo-tedesche una stretta intesa che confina con l'alleanza, cosa che desta molte preoccupazioni in quest'opinione pubblica già tanto preoccupata.

Il *Jour* riparla oggi, nel suo articolo di fondo dei rapporti franco-italiani. Esso ne rifà la storia, per riaffermare che sulla Francia pesa l'intera responsabilità del presente stato di cose e che il colpevole principale è Leon Blum, il quale, durante la sua permanenza a capo del Governo francese, fece di tutto per scavare un abisso tra la Francia e l'Italia. Il *Jour* sostiene che è assolutamente necessario riprendere, in un modo o in un altro, i rapporti diplomatici normali con l'Italia, cioè iniziare, per il tramite diplomatico, negoziati che conducano a un effettivo miglioramento nei rapporti tra i due Paesi.

La squadra tedesca nei porti spagnoli ed a Tangeri

MADRID, 28

Con l'arrivo della corazzata «Deutschland» e di tre caccia tedeschi nel porto di Malaga, è stato completato l'effettivo della squadra navale giunta nelle acque spagnole. La corazzata «Khol» ha gettato le ancore ad Algesiras, mentre la prima flottiglia degli esploratori, composta dalle unità «Max Schutz», «Richard Beitzend», «G. Thiete», «Elberath», e la seconda flottiglia dei sottomarini, comprendenti unità dal «6 26» all'«U 34», la nave trasporto «Altmark» e la nave collegamento per sommergibili, si trovano nel porto di Cadice, dove sono giunte ieri mattina.

Il comandante della «Deutschland» e i suoi ufficiali hanno visitato le autorità di Malaga, mentre altrettanto facevano ad Algesiras gli ufficiali della «Khol». Nel pomeriggio un numerosissimo gruppo di autorità e giornalisti di Malaga si è recato a bordo della «Deutschland», di cui hanno visitato minutamente l'armamento e gli impianti.

I marinai hanno sfilato per le vie della città tra le acclamazioni della folla.

Secondo il programma annunciato, l'incrociatore germanico «Leipzig», che inalbera la bandiera dell'Ammiraglio Deuch, è giunto nel porto di Tangeri, dove già si trovavano due cacciatorpediniere francesi e uno inglese.

Porgendo il benvenuto agli ufficiali e ai marinai della nave tedesca, la stampa spagnola di Tangeri ricorda le fantastiche congetture fatte dai giornali francesi a proposito di pretesi progetti italo-ispano-tedeschi per una modificazione dello «statu quo» nella zona internazionale di Tangeri. L'arrivo della nave germanica, in visita pacifica e cortese nelle acque di Tangeri, ha dimostrato quanto fossero ingiustificati gli allarmi di tali giornalisti, desiderosi solo di mantenere e creare una psicosi di guerra, sia per far accettare al popolo francese nuovi e sempre crescenti aggravi fiscali e sacrifici sociali, sia per far ingoiare al popolo inglese l'amara pillola del servizio militare obbligatorio. I commentatori spagnoli esprimono la speranza che, raggiunte queste finalità, i propugnatori delle campagne allarmistiche cesseranno la loro perniciosa attività.

Altre unità francesi
si concentrano a Gibilterra

PARIGI, 28

Si annuncia che la corazziata francese «Provence», l'incrociatore «Emile Bertin» e tre cacciatorpediniere si sono aggiunti alle 14 unità da guerra francesi già radunate a Gibilterra.

Il fallimento dell'offensiva cinese nella provincia dell'Honan

TOKIO, 28

A seguito del fallimento dell'offensiva cinese, che è stata soprattutto diretta contro le posizioni giapponesi nella provincia di Honan, quattro Divisioni cinesi hanno ripiegato in disordine per oltre 50 km. a sud di Kaifeng, capitale dell'Honan, dove cercano ora di riorganizzarsi. Le truppe nipponiche non dànno però tregua e inseguono il nemico con irresistibile slancio. I cinesi hanno lasciato sul terreno migliaia di morti e feriti e abbandonato una grande quantità di materiale. Altri 10.000 cinesi, che erano adibiti quasi in permanenza alla difesa di opere militari a Changyintzi, a sud di Kaifeng, sono stati sloggiati e messi in fuga dalle forze giapponesi. I fuggiaschi hanno riparato al di là del Fiume Giallo.

Il Generalissimo Ciang Kai Scek, secondo dichiarazioni di un ufficiale cinese fatto prigioniero, ha dato ordini a due Divisioni, forti di circa 30.000 uomini, al comando del Gen. Feng Yuhsiang, di resistere a ogni costo sulla linea di Loyang, all'estremità sud dello Honan.

Un volo senza scalo Mosca-Stati Uniti

MOSCA, 28

Alle 4.19, ora locale, l'aeroplano «Moskva», pilotato dall'aviatore Kokkinaki, ha decollato per compiere il viaggio senza scalo Mosca-Stati Uniti, via Islanda e Groenlandia.

Il Re Imperatore tornato a Roma

ROMA, 28

S. M. il Re ed Imperatore ha fatto oggi ritorno a Roma.

Un'udinese dà alla luce
due gemelli sul «Tevere» di ritorno dall'A. O. I.

NAPOLI, 28

Proveniente dall'A. O. I. è giunto stamane il piroscafo «Tevere» che recava all'albero di trinchetto due nastri bianchi per due gemelli nati durante la navigazione. A bordo infatti mentre il «Tevere» navigava da Massaua a Suez alle 17.30 del giorno 22 la signora Jole Moretti, di anni 24, da Udine, in un parto gemellare dava alla luce due floridi bambini. Ad iniziativa della contessa Antonelli, che viaggiava sul «Tevere», il comandante del piroscafo ha aperto una sottoscrizione alla quale hanno partecipato, non soltanto i passeggeri di classe e gli ufficiali di stato maggiore, ma anche il personale di bassa forza. Questa nobile gara degna del massimo rilievo ha fruttato 4000 lire, somma che è stata consegnata alla Moretti all'atto dello sbarco a Napoli. Il lieto evento è stato radiotelegraficamente comunicato al marito della puerpera, un lavoratore residente all'Asmara e anch'egli nativo di Udine.

Alfieri per incarico del Duce
offre un ricevimento agli interpreti del "Cesare„ di Forzano

ROMA, 28

Per incarico del Duce il Ministro della C. P. ha offerto oggi un ricevimento agli interpreti del «Cesare» di Gioacchino Forzano. Erano presenti numerose personalità del mondo teatrale, delle lettere ed artistico. Il Ministro si è cordialmente intrattenuto con gli artisti e con l'autore che è stato molto festeggiato. S. E. Alfieri si è vivamente compiaciuto per il crescente successo della forte ed incisiva rievocazione della più nobile figura del pensiero e delle armi romane.

Gli squadristi appartenenti alla R. Aeronautica
porteranno il distintivo sulla divisa

ROMA, 28

Il personale militare della R. Aeronautica al quale sia stata riconosciuta la qualifica di «squadrista» da parte dei competenti organi del P. N. F. è autorizzato a portare con l'uniforme lo speciale distintivo in smalto rosso concesso dal Duce agli squadristi in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. Il distintivo sarà applicato sulla parte sinistra della giubba al disopra delle decorazioni o del distintivo di navigante. L'autorizzazione a fregiarsi di detto distintivo sarà rilasciata dal Ministero

Una riunione a Roma della Commissione di disciplina dei Littoriali dello Sport

ROMA, 28

Si è riunita a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Vicesegretario dei «Guf», la Commissione di controllo e disciplina dei Littoriali dello sport, di cui fanno parte l'addetto allo sport del «Guf» e i segretari dei «Guf» di Firenze, Milano, Padova, Messina, Torino, *Trieste* e Varese e gli addetti allo sport del «Guf» di Genova, Napoli, Pisa e Roma. La Commissione ha preso in esame i documenti e le schede d'iscrizione dei fascisti universitari partecipanti ai prossimi Littoriali dello sport. La partecipazione totale nelle diverse manifestazioni Littoriali di Firenze, Genova e Sezze Littoria, è notevolmente superiore a quella degli scorsi anni. I Littoriali dello sport, in questa prima fase di preparazione, hanno dimostrato un notevole sviluppo sia nella partecipazione numerica che nella qualità tecnica dei concorrenti.

COMUNICATI

Municipio di S. Canzian d'Isonzo

Si porta a conoscenza che il concorso per due posti a guardia campestre per questo Comune è stato prorogato a tutto il 20 maggio c. a. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

La Scuola ENENKEL (via Carducci 40), tel. 88-00, ha aperto un corso pomeridiano intensivo accelerato per gli esami nella SESSIONE DI OTTOBRE per

Maestre di asilo

(Si accettano iscrizioni fino a tutto 2 maggio).

In seguito a disposizione ministeriale, che entrerà in vigore già quest'anno, sono obbligati a frequentare la Scuola Materna (Asilo) tutti i bambini dai 4 ai 6 anni.

Evidente appare la necessità di apertura di nuove scuole e quindi anche l'assunzione di gran numero di maestre diplomate.

Regia Pretura di Rovigno d'Istria

Il Pretore di Rovigno d'Istria, nell'udienza del dì 12 aprile 1939-XVII, ha giudicato Delbianco Fiore fu Carlo e di Veneranda Derossi, nato a Carnizza d'Arsa il 2 ottobre 1904, bracciante

colpevole

a) del delitto di cui agli art. 81, 640 pp. C. P. per avere con raggiri, spacciandosi per agente di questura, indotto in errore più persone, facendo loro credere che si sarebbe interessato per far loro ottenere delle pensioni cui non avevano diritto, procurandosi così un ingiusto profitto col farsi consegnare diversi importi per un totale di lire 580.

b) del delitto di cui agli art. 498 cpv. 61 n. 2 C. P. per essersi, nelle suddette circostanze, al fine di eseguire le truffe di cui sopra, arrogato la qualifica di agente di questura.

Con l'aggravante della recidiva di cui all'art. 99 u. cpv. C. P. e come tale lo ha

condannato

alla pena di 11 mesi e 6 giorni di reclusione e lire 3200 di multa, ed al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza, ordinando la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una volta, sul giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Il Cancelliere: f.to CALEGARI

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche
di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 69-96

tortonese
di Torino
Esporrà in TRIESTE
all'ALBERGO SAVOIA
nei giorni 5 e 6 Maggio
la sua nuova collezione
di
modelli estivi
ABITI - MANTELLI

Una cura da non trascurare
è la cura lassativa, depurativa, vegetale, fatta attraverso i GRANI DI VALS, che puliscono lo stomaco, il fegato, l'intestino, combattendo la stitichezza e l'obesità eliminando i grassi e le tossine. Basta Un GRANO durante il pasto della sera o coricandosi, preso ogni due o tre giorni.
Prodotto italiano. In tutte le farmacie. Flacone di 25 grani L. 4.50. Lab. G. Manzoni & C. - Milano - Via V. Vela, 5.
(Aut. Pref. N. 3999 del 28-1-1937)

VOLATA!
L'organismo in perfetta efficienza dà all'uomo quell'esuberanza che è sinonimo di attività serena e costante. Fra gli aperitivi scegliete quindi il "CoraCora" che, ricco di sostanze corroboranti, ridona al corpo le energie assorbite dal lavoro e soddisfa il palato con un sapore squisito. Queste inconfondibili caratteristiche hanno reso il "CoraCora" la bevanda preferita da milioni di consumatori.
Provatelo! Troverete in esso il mezzo più efficace per conservare a lungo inalterato il vostro equilibrio fisico. Per la vostra casa siate inoltre provvisti del classico "Amaro Cora", dal gusto fine, sempre gradito dalle signore e dai vostri ospiti!
il CoraCora
Si prende con seltz
LA FORMULA DELL'APPETITO!

ANNUNZI SANITARI
Riflessosimpaticoterapia
dott. L. TARGON
MILANO, Via S. Damiano, 2, tel. 72-503
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciatica - Trigemino) - SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale, 1-2 Maggio
a FIUME: H. Quarnero, 3-4 »
a UDINE: Hotel Italia, 5-6 »
A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota:

Le decisioni e il dilemma del Führer
impongono alle democrazie le più severe meditazioni

Gli armamenti navali
L'Inghilterra colpita nel vivo
Hitler ha lasciata aperta la porta a nuovi negoziati ma si è assicurato una formidabile arma di contrattazione

LONDRA, 28

Il pubblico inglese non conosce il discorso di Hitler che in un'edizione notevolmente purgata e notevolmente riveduta. Sebbene i giornali del pomeriggio affermino di pubblicare il testo integrale del discorso, ciò non è vero e coloro che hanno invece seguito l'incisiva parola del Führer attraverso la radio, non ritrovano in questa versione ad uso dei britannici che una scialba impressine del poderoso documento oratorio che Hitler ha offerto oggi al mondo.

"Ad usum delphini,,

Così, per esempio, è stata completamente soppressa tutta la parte sarcastica con la quale Hitler ha sferzato la sedicente democrazia britannica e con la quale ha egualmente sferzato il sedicente pasifismo del Presidente americano. Così pure sono completamente soppresse le parolel con le quali Hitler ha fatto riferimento alla famosa garanzia data alla Polonia e sono completamente taciute le importanti affermazioni di amicizia rivolte alla Spagna. Infine sono completamente omesse tutte le varie interruzioni entusiastiche con le quali il Reichstag ha sottolineato i punti più salienti del discorso. Come se tutto ciò non bastasse, i giornali, ubbidendo a quella sottile parola d'ordinen che in Inghilterra non si chiama «disposizione ministeriale, ma «pressante consiglio», si prendono gran cura di rilevare la frase di Hitler nella quale egli ripete che l'unica divergenza che ancora esiste con l'Inghilterra è quella delle colonie e che anche questa non è di per sè bastevole per condurre ad una guerra.

Mascherato così e quasi completamente trasformato tutto il tono del discorso, è difficile all'opinione pubblica di rendersi conto del suo profondo e terribile monito. Sarà soltanto più tardi, a poco a poco, secondo l'abitudine ormai adottata da coloro che guidano l'opinione pubblica inglese, che il pubblico di questo Paese potrà comprendere il contenuto effettivo del discorso e potrà quindi rendersi conto, se gli sarà possibile, dell'attitudine che Germania e Italia hanno ormai definitivamente assunto di fronte al mondo in risposta al messaggio americano. Malgrado ciò e malgrado questa impressione, quasi di ottimismo che si è voluto artificiosamente creare, la denuncia dell'accordo con la Polonia e più ancora quella dell'accordo navale, hanno destato nell'opinione pubblica una profonda e non gradevole impressione. In ciò che distacca la Germania da quegli amichevoli rapporti che erano stati creati con la Polonia nel 1934, tutti gli inglesi intelligenti si rendono conto che ciò costituisce una risposta diretta e gravida di minacce alla nuova politica di accerchiamento sulla quale Chamberlain si è imbarcato senza punto curarsi nemmeno dell'universale consenso del Paese, e in secondo luogo un distacco necessario ormai da parte della Polonia da quella politica estera cauta e moderata che Pilsudski aveva creato e che fino nel suo letto di morte aveva raccomandato ai successori come unica via di salvataggio per mantenere la pace e la integrità territoriale della Polonia.

Il punto sensibile

In quanto riguarda poi la denuncia dell'accordo navale, non v'è si può dire un solo inglese che non si senta ribollire il sangue dal fatto che ormai non è più soltanto il formidabile Giappone quello che può costruire unità navali senza il controllo britannico, ma anche la Germania, formidabile anch'essa e assai più vicina alle coste britanniche. Le conversazioni che si odono a questo proposito stasera convergono tutte in un solo punto e cioè che Hitler ha colpito nel segno e che, se ha voluto crearsi un'arma formidabile di contrattazione, egli ha certamente scelto la migliore. Vi sono poi altri i quali ritengono che la Germania abbia non soltanto voluto procurarsi quest'arma, ma che intenda servirsene subito e cominci una nuova corsa anche nel campo degli armamenti navali, nella quale l'Inghilterra potrebbe difficilmente tenerle dietro in un momento come questo dove già tutti i suoi sforzi sono tesi a riprendersi dal lungo sonno degli anni passati.

Perciò questa denuncia ha fatto sul Paese l'effetto di una doccia gelata della quale difficilmente l'Inghilterra si riavrà presto. Essa ha indubbiamente ottenuto fra gli inglesi tutto l'effetto che era desiderato e vi sono molti stasera che si domandano se la diplomazia britannica con i suoi innumerevoli granchi e le sue innumerevoli spavalderie non abbia essa stessa provocato una mossa così importante e così pericolosa. E' a denti stretti che l'*Evening Standard*, l'unico giornale che dedica al discorso qualche riga di critica, dice che questa denuncia era da tempo attesa. Ma coloro che ricordano le apprensioni espresse ai Comuni da Churchill quando i tedeschi fecero sapere che avrebbero costruito fino ai limiti dell'accordo del tonnellaggio dei sottomarini si rendono perfettamente conto di ciò che possa dire questa «mano libera» che d'un colpo Hitler assume nei riguardi dell'Inghilterra per le future forze navali del Reich.

Denuncia "unilaterale,,

In una secca nota diramata dal Foreign Office ai giornali, per mezzo delle agenzie in occasione della visita odierna dell'Incaricato d'affari tedesco al Ministero degli Esteri inglese per dare esecuzione ufficiale alla denuncia, viene rilevato che una simile denuncia unicamente unilaterale non è in conformità con la normale procedura legale, tanto più poi che in uno scambio di note che ebbe luogo nel giugno del 1935 tra von Ribbentrop e il Governo britannico si era espressa l'opinione che l'accordo sarebbe stato «permanente e definitivo». Queste righe asciutte e pungenti del Foreign Office dimostrano meglio di qualsiasi altro commento come la mossa di Hitler abbia colpito nel vivo e quali siano le reazioni immediate che esso ha causate nei circoli ufficiali. Dopo tutto ciò sembra agli inglesi che perfino la domanda categorica della restituzione delle colonie diventi cosa di minore importanza.

L'*Evening News* per esempio scrive in un titolo di prima pagina: «Tutto ciò che Hitler vuole da noi sono le colonie». Però lo *Star* si consola all'idea che, sebbene il Reich domandi la restituzione delle colonie, ciò non costituirà da solo una causa di guerra. Scarso rilievo viene dato dai giornali della sera a quella parte del discorso che si rivolge più direttamente a Roosevelt. Le varie risposte ai singoli punti vengono in generale condensate, pur essendo riprodotte con una certa fedeltà. Si direbbe che per il momento la stampa inglese desideri occuparsi piuttosto delle possibilità di pace che il discorso può ancora offrire, anzichè delle ostilità probabili che esso troverà al di là dell'Atlantico. Perciò quindi l'unico giornale che dedichi stasera al discorso un editoriale, l'*Evening Standard*, si affaccia a mettere in rilievo il fatto che la via di conciliazione non è ancora chiusa e che il primo punto essenziale del discorso è che dei negoziati sono ancora possibili. Ciò che costituisce la novità — aggiunge il giornale — è il continuo affannarsi sulla speranza dei negoziati ed è ora possibile credere che gli statisti dell'Europa potranno riunirsi e discutere. Se l'umanità nutre ancora speranze che si addivenga ad una pace finale bisogna che da parte di tutti cessino le parole e le azioni violente mentre questi negoziati stanno per essere intrapresi.

La parte riguardante l'Italia completamente soppressa

Non bisogna tuttavia passare sotto silenzio il fatto che dietro questa cortina di blande parole rimangano anche per l'*Evening Standard* forti dubbi e vive preoccupazioni. Tuttavia l'articolo termina implorando che qualunque cosa avvenga si continui più attivamente che mai nel riarmo.

«Dopo l'iniziativa hitleriana — scrive — si pensi non soltanto all'esercito e all'aviazione, ma anche alla Marina».

Gli altri due giornali della sera non commentano. Occorre infine segnalare che nel discorso di Hitler qual'è stato pubblicato da certi giornali è stato soppresso quasi completamente ogni riferimento all'Italia, tanto che l'editoriale dell'*Evening Standard* sopra citato, scritto evidentemente senza avere udito il testo ufficiale, dice che il discorso non ha dato alcun incoraggiamento all'altro socio dell'Asse di imbarcarsi in qualche avventura nel Mediterraneo.

Queste deliberate omissioni fanno parte del solito piano della propaganda britannica, la quale si sforza di convincere l'opinione pubblica del Paese sopra divergenze fra Roma e Berlino dalle quali la Inghilterra potrà, come al solito, trarre profitto al momento buono, spezzando un giorno o l'altro il cemento dell'Asse e isolando completamente la Germania. E' la solita propaganda velenosa ma ormai abituale con la quale, non soltanto di editorialisti britannici, ma i corrispondenti inglesi dall'estero cercano d gettare fra i loro letteri caustiche insinuazioni sopra il valore dell'amicizia italo-tedesca. Oggi stesso per esempio, uno di questi corrispondenti si dilunga nel descrivere le amichevoli accoglienze fatte a Roma dai nostri ufficiali di cavalleria a quelli inglesi che prendono parte al concorso ippico, come se gli italiani non potessero essere persone garbate ed accogliere cordialmente i loro ospiti britannici di una settimana pur senza per esempio, pensare di diminuire il valore di quei legami intellettuali ideologici e politici che ci legano ai nostr amici tedeschi.

Nessuna replica

Il discorso del Führer era stato consegnato già stamane al Foreign Office in una traduzione inglese, una mezz'ora prima che il Cancelliere incominciasse a parlare. Esso era giunto qui da Berlino in mattinata con un aeroplano speciale.

Si afferma nei circoli bene informati che non vi sarà alcuna reazione ufficiale al discorso. Il Governo inglese — si dice in questi circoli — esaminerà con attenzione il discorso, senza tuttavia rispondere. Una risposta invece sarà data alla nota consegnata dall'Incaricato d'affari tedesco con la quale il Reich denuncia l'accordo navale e non è improbabile che questa risposta dimostri il malumore del Governo per un atto che non può apparire, secondo i critici britannici, giustificato nè nella sostanza nè nella forma. Non si ritiene tuttavia che, all'infuori di questa protesta che sarà fatta per le vie diplomatiche, vi sarà altro commento di carattere ufficiale.

Nei circoli navali poi si fa notare il valore della denuncia dell'accordo, che consisterà soprattutto dal punto di vista tedesco nella libertà di costruire i sottomarini e piccole unità rapide, giacchè sarà praticamente impossibile alla Germania di costruire grandi unità in segreto e senza che la loro costruzione non venga subito appresa dalle altre Potenze, inclusa l'Inghilterra. Tuttavia questa piena libertà della Germania può essere utilizzata dal Reich per costruire unità di tonnellaggio assai superiore ai famosi incrociatori, corazzati o «corazzate tascabili» costuite finora. Se il Governo decidesse la costruzione di una o più unità da tremila a trentamila tonnellate, l'Inghilterra non potrà non seguirlo se non vorrà rimanere sotto una minaccia pericolosa per la sua stessa flotta.

Infine, nei circoli polacchi di Londra, si afferma stasera che, sebbene le notizie della denuncia dell'accordo tedesco-polacco siano state ricevute a Varsavia con calma, non si nasconde che esse abbiano destato sorpresa e che costringeranno necessariamente la Polonia a riesaminare la propria posizione, sia dal punto di vista militare, che da quello della politica estera. Non si cela perciò un certo pessimismo e un certo malumore, espresso finora soltanto dal disappunto che Hitler abbia male interpretato il significato del viaggio di Beck a Londra o che egli sia stato forse male informato in proposito.

Un significativo indice della reazione nel complesso favorevole alle dichiarazioni di Hitler è dato dal fatto che alla borsa di Londra non appena il discorso è stato pubblicato si è avuto un brusco aumento di tutti i valori.

Il nuovo Ambasciatore inglese sarà a Roma martedì

LONDRA, 28

Sir Percy Loraine, il nuovo Ambasciatore inglese presso il Quirinale, giungerà a Roma martedì prossimo per prendere servizio.

Entusiastica solidarietà a Tokio

TOKIO, 28

Il discorso pronunciato dal Capo della Nazione germanica è stato trasmesso dalla radio in tutto il Giappone. Il Governo sta attentamente studiando il testo ufficiale del discorso ricevuto dall'Ambasciatore tedesco pochi istanti prima che Hitler cominciasse a parlare e in attesa di ultimare tale studio mantiene il massimo riserbo.

Negli ambienti ufficiali però non si è mancato subito di rilevare che il rigetto hitleriano della proposta di una conferenza internazionale fatta da Roosevelt, è in tutto analogo al rigetto giapponese della nota degli Stati Uniti del dicembre scorso, contenente una proposta identica per i problemi del Pacifico e dell'Estremo Oriente. I riferimenti fatti da Hitler al patto anticomintern hanno suscitato grande entusiasmo in tutti gli ambienti politici e giornalistici della capitale e molta soddisfazione nell'opinione pubblica.

Indifferenza preventiva
che dilegua rapidamente a Parigi
Polemica in tono minore - "Nè aggravamento nè distensione,, - Favorevole reazione negli ambienti economici

PARIGI, 28

Il discorso del Führer ha fatto a Parigi una impressione tanto più profonda in quanto ha generalmente sconvolto tutte le previsioni che si erano fatte se non sulla sostanza, sul tono delle parole del Cancelliere. Volutamente per impressionare in anticipo l'opinione pubblica si erano infatti poste da più di un anno in circolazione le più allarmistiche e fantastiche previsioni.

Attesa febbrile

Questa tattica si era però rivelata in primo luogo dannosa per la Francia, giacchè il tono bellicoso assunto per rendere accettabili queste previsioni, ha accentuato il nervosismo dell'opinione pubblica con rischi di gravi ripercussioni, soprattutto sull'andamento degli affari, specie sul mercato economico e finanziario di Parigi. Tanto che da qualche giorno, obbedendo più a preoccupazioni di ordine interno che internazionale, richiami pressochè palesi erano stati fatti dalle autorità alla stampa perchè si facesse di tutto per calmare l'opinione pubblica. E i igornali vi si sono impiegati alla meglio. Stamane per esempio il *Figaro* pubblicava a grossi caratteri per invitare tutti i francesi ad un normale svolgimento delle attività economiche abituali. Il discorso del Cancelliere è sopraggiunto quindi in un momento in cui, per necessità interne, l'isterismo dei giornali francesi — eccettuati quelli del solito gruppo bellicoso — aveva abbassato tono.

A proposito dello stesso discorso di Htler del resto si era voluto far credere in maniera ostentata che esso era atteso con la massima indifferenza. Questo atteggiamento però si è modificato rapidamente. Nelle loro successive edizioni, i giornali hanno infatti pubblicato oggi pagine intere col testo del discorso e «Paris Soir» e l'«Intransigeant» si sono presi perfino la briga, cosa abbastanza insolita, di modificare radicalmente i loro commenti scritti preventivamente e pubblicati nelle prime edizioni, moderando considerevolmente il tono del loro falso sarcasmo. E' ancora prematuro poter dare un quadro completo delle reazioni francesi che saranno senza dubbio assai complesse. Gli ambienti responsabili sono rimasti per tutta la giornata abbastanza riservati, affermando che la lunghezza del discorso era tale da richiedere un particolareggiato esame. Questi ambienti sembrano preoccupati, in linea immediata, della denuncia del Trattato navale anglo-tedesco e del Trattato germano-polacco. L'attenzione era attirata soprattutto sulla denuncia di quest'ultimo accordo, giacchè si pensava che la conseguenza immediata di tale decisione potrebbe essere quella di far risorgere in Europa un punto di attrito che da parecchi anni si è considerato come secondario.

La posizione della Polonia

Circa la risposta a Roosevelt, il riserbo era ancora maggiore, in quanto non si era ancora sicuri sulle interpretazioni da dare a questa parte del discorso, giacchè, secondo alcuni interpreti del Quai d'Orsay, era costituisce un netto rifiuto, mentre per altri non chiude la porta alle ultime speranze.

Le reazioni più chiare sono state forse quelle della Borsa, di cui la seduta era in corso mentre Hitler parlava. Gli ambienti finanziari parigini erano tenuti costantemente al corrente della parola del Cancelliere e sembra che da essa siano stati favorevolmente impressionati, giacchè la Borsa iniziatasi su un tono sostenuto, ha chiuso in rialzo dopo qualche momentanea crisi di debolezza.

«In maniera generica si può dire — scrive il redattore finanziario del Temps — che la Borsa ha ritenuto che il discorso del Führer Cancelliere, nonostante la denuncia della convenzione navale anglo-tedesca e degli accordi con la Polonia, non ha chiuso la porta a negoziati».

La Borsa giudica insomma che il discorso non modifica sensibilmente i dati fondamentali del problemi internazionali attuali. Si può ancora aggiungere a queste impressioni qualche altra considerazione che riguarda soprattutto gli ambienti politici non responsabili.

In questi ambienti, meno degli altri tenuti al riserbo ufficioso, si giudica che il discorso del Cancelliere costituisce soprattutto una risposta dell'Asse alle manovre di accerchiamento antitotalitario e alla instaurazione della coscrizione militare inglese, risposta che ha certamente colpito nel segno, dal momento che Londra, con la denuncia del trattato navale, si trova adesso nell'impossibilità di porre un riparo allo sviluppo dell'arma sottomarina tedesca, che è la sola arma che l'abbia veramente preoccupata in tutti i tempi, mentre la Polonia deve sopportare il peso della leggerezza con cui si è associata alle Potenze democratiche nella manovra di accerchiamento. Peso che ricade anche sulle Potenze democratiche stesse e particolarmente sulla Francia e sull'Inghilterra in virtù di quelle garanzie di cui sono riuscite ad imporre alla Polonia l'accettazione.

Interrogativi

La stampa della sera, nelle sue ultime edizioni, riflette assai confusamente queste prime impressioni. Il *Paris Soir* mette in rilievo il tono moderato delle parole del Cancelliere e la mancanza di minacce dirette e di formule brutalmente aggressive, ma discute particolareggiatamente gli argomenti del Cancelliere per sostenere che essi non giustificano le tesi passate e attuali sostenute da Hitler.

Il giornale trova tuttavia che il discorso costringe «a registrare la buona disposizione da parte della Germanna nazista e che esso è quindi tale da diminuire la tensione internazionale». Ciò che non dispensa il *Paris Soir* dal fare mostra di una certa diffidenza scrivendo che «la Francia e l'Inghilterra sono pronte a negoziare ma senza diminuire le precauzioni già prese».

L'*Intransigeant* afferma che il discoso «non aggrava la situazione ma neppure provoca una distensione». Il giornale si sofferma a considerare soprattutto la denuncia dei trattati anglo-tedesco e germano-polacco.

«Hitler — scrive l'*Intransigeant* a proposito della denuncia di questi accordi — riprende a suo conto la formula del Kaiser: «L'avvenire della Germania è sul mare». Questa denuncia avrà una portata considerevole — soggiunge il giornale — poichè favorisce nel campo marittimo la corsa agli armamenti, che finora si sviluppava nel campo terrestre e aeronautico. La Germania cercherà di riguadagnare il suo ritardo e l'Inghilterra di conservare il suo anticipo.

Quanto alla denuncia dell'accordo germano-polacco, l'*Intransigeant* giunge alle stesse conclusioni e constata, non senza un certo compiacimento, che «la Polonia avrà adesso maggiore ragione per schierarsi risolutamente a fianco dell'Inghilterra e della Francia».

Il *Petit Parisien*, nella sua edizione di provincia fa semplicemente una specie di perifrasi delle singole tesi enunciate dal Führer per vari problemi che egli ha trattato per tentare di discuterli uno a uno. Il senso di questa discussione, la quale — dato il giornale — rispecchia probabilmente il punto di vista dei Quai d'Orsay, è che per un certo numero di problemi, specialmente la questione coloniale e la modifica dello statuto del territorio dell'ex Ceko-Slovacchia, Hitler ha ripetuto argomenti che non modificano la situazione.

A tarda sera le reazioni degli ambienti responsabili francesi circa il discorso di Hitler sembrano cominciare a precisarsi nel senso di un leggero irrigidimento rispetto alle prime impressioni registrate che avevano — come si è detto — un carattere soprattutto distensivo.

Un'agenzia di informazioni, che rifiette di solito il punto di vista del Quai d'Orsay, pubblica infatti una lunga nota in cui, dopo aver confermato che l'insieme del discorso non modifica sensibilmente la situazione internazionale, tenta di ribattere punto per punto gli argomenti del Führer.

Irrigidimento polacco
Desiderio di chiarire i rapporti con la Germania ma intransigenza per Danzica e il Corridoio

VARSAVIA, 28

Fin dalle prime ore del pomeriggio, i giornali usciti in edizioni straordinarie hanno reso noto il testo completo del discorso di Hitler. I giornalai sono stati letteralmente presi d'assalto e in tutte le strade, in tutte le case, in tutti i locali pubblici la gente ha commentato animatamente i vari punti del discorso e, come è facile intuire, le parti riguardanti direttamente la Polonia.

Moderazione

Possiamo affermare che l'atteggiamento intransigente e decisamente contrario ad ogni concessione mostrato finora dal Governo polacco non subirà grandi cambiamenti. Lo confermano le dichiarazioni fatte alla stampa straniera da un portavoce del Ministero degli Esteri, lo confermano i primi frettolosi commenti dei giornali e lo confermano infine le mille voci raccolte in mezzo alla folla nelle strade e nei caffè. Però il desiderio di ritornare, nonostante tutto, a un regime di buon vicinato con la Germania consiglia alle sfere dirigenti polacche una certa moderazione.

Si sottolinea che l'iniziativa di allacciare buone relazioni con Berlino è partita nel 1934 da Varsavia e si afferma che il Governo polacco è tuttora convinto della necessità di una domanda di chiarimento dei rapporti fra i due vicini.

Il regime di buone relazioni ha dato reciproci vantaggi, si afferma, e la questione di Danzica è di troppo modesta importanza per la Germania perchè questa le sacrifichi la pace mantenuta finora con la Polonia. Il Governo polacco è favorevolmente disposto ad accordarsi per un cambiamento del carattere di Danzica purchè gli interessi vitali che la Polonia ha in questo puonto, posto allo sbocco della Vistola, siano rispettati integralmente.

Quanto alla costruzione di una autostrada attraverso il territorio polacco, mentre non si negano in questi circoli la fondatezza e le buone ragioni dei tedeschi per quanto concerne il problema delle comunicazioni tra la grande Germania e la Prussia orientale, si esclude d'altra parte decisamente ogni possibilità di creare, anche una semplice striscia extraterritoriale in territorno nazionale. Il Governo polacco è disposto e pronto a facilitare in tutti i modi le comunicazioni per la popolazione civile tedesca, sia per ferrovia che su strada, ma le richieste di Berlino che implicano — secondo l'interpretazione polacca — una facilitazione di ordine strategico militare, non possoon essere accolte.

Beck risponderebbe

Quanto al «memorandum» che è stato consegnato oggi al Governo polacco, i circoli ufficiali non dànno per ora schiarimenti di sorta e si limitano a generiche affermazioni che il Governo ne farà oggetto del più accurato esame.

Mancano finora commenti da parte della stampa, il cui atteggiamento è volto a mostrare che la Polonia attende con calma gli sviluppi ulteriori degli avvenimenti.

Il Ministro degli Esteri col. Beck e i suoi collaboratori hanno iniziato subito nel pomeriggio uno studio attento del testo ufficiale del discorso.

In serata o domani mattina il Ministro conferirà con il Maresciallo Rydz Smygli, oltre che con il Presidente del Consiglio e Moscicki, Presidente della Repubblica. E' molto probabile che il col. Beck parli alla Camera entro la settimana prossima sui rapporti tra la Polonia e la Germania.

Ginevra si disinteresserebbe della sorte di Danzica

BASILEA, 28

Il discorso del Cancelliere Hitler è ampiamente riferito dalla stampa, ma non è ancora commentato. Tuttavia è sottolineato che anche la Svizzera è stato annoverata tra i Paesi vicini del Reich con i quali la Germania intrattiene cordiali relazioni.

Si apprende da Ginevra che nei circoli societari è soprattutto commentata la parte del discorso concernente Danzica. E' noto che, praticamente, la Lega non esercita più alcun controllo sulla Città libera. Infatti, fra altro, l'Alto Commissario della Società delle Nazioni, in questi ultimi tre mesi, non vi ha fatto che una breve apparizione di 24 ore

All'ordine del giorno dell'imminente riunione del Consiglio, la questione di Danzica non vi è stata iscritta: però, dopo il discorso del Cancelliere Hitler, si dice che tale problema dovrebbe essere esaminato e possibilmente liquidato da punto di vista societario.

Una decisione di questo genere sarebbe conforme alla tattica adottata dal Segretario della Lega, la quale consiste nel disinteressarsi d'ora in poi di ogni questione di caratteer internazionale, ritenendo che soltanto in questo modo, ossia sforzandosi di farne scomparire quanto più è possibile l'esistenza, la vita della Società delle Nazioni potrà ancora essere prolungata per qualche tempo.

Soddisfazione dei Paesi scandinavi

COPENAGHEN, 28

Il discorso di Hitler è stato ascoltato alla radio e diffuso dalle edizioni serali. Le parole del Führer hanno destato in questi ambienti responsabili buona impressione specie per il loro tono calmo e pacifico. Particolare eco di soddisfazione hanno avuto in questi stessi ambienti le assicurazioni relative all'integrità dei Paesi scandinavi.

L'impressione negli S. U.
Poderosi argomenti alla campagna contro la politica del Presidente

WASHINGTON, 28

Tutte le maggiori personalità del Governo e gli ambienti politici della capitale stamane hanno lasciato per tempo il letto allo scopo di udire alla radio il discorso pronunciato da Hitler al Reichstag di Berlino.

La primissima impressione è stata che il discorso è stato ben diverso da quello diffusamente previsto. Poco dopo negli ambienti più vicini al Governo è stato affermato che non si vedeva nulla nel discorso che potesse offrire la base per una collaborazione fra gli Stati Uniti e la Germania concretamente efficace ai fini della pace mondiale e che comunque un giudizio più meditato doveva essere riservato a quando fosse stato compiuto uno studio esauriente del testo ufficiale.

L'atto di accusa contro il ventennio del dopoguerra in Europa, formulato da Hitler, è considerato dagli stessi ambienti politici come di valore prevalentemente storico perchè l'opinione degli Stati Uniti durante gli ultimi cinque anni è stata di tacita acquiescenza allos mantellamento tedesco del trattato di Versaglia.

Intanto il discorso di Hitler ha rinfocolato la battaglia di partiti sul piano del senatore Pittmann, annunciato ieri, per poter applicare le sanzioni economiche al Giappone, piano che secondo tutte le indicazioni ha l'appoggio del Governo. Il senatore Hiram Johnson, il quale dirige l'opposizione, ha dichiarato oggi che l'adozione del piano Pittmann è sinonimo di guerra. Di eguale opinione si sono espressi nei corridoi del Congresso altre personalità della Camera alta, come i senatori Borah, La Florette, Vandenberg, Wagner e Gillett, i quali hanno seccamente avversato l'idea di dare al Presidente la facoltà di applicare le sanizoni economiche al Giappone. *(United Press).*

Calmi rilievi belgi

BRUSSELLE, 28

Atteso con ansia, il discorso del Führer è stato ascoltato con calma dalla popolazione belga perchè non sembra destinato a rompere i ponti e, d'altra parte, per quel che concerne il Belgio, conferma la garanzia di neutralità offerta dalla Germania insieme alle altre Potenze. Ha suscitato invece qualche preoccupazione la denuncia dell'accordo navale con l'Inghilterra e del patto di non aggressione con la Polonia soprattutto perchè il rifiuto opposto da quest'ultima all'offerta fatta dalla Germania per quanto riguarda la sistemazione di Danzica, viene messo in rapporto e giudicato come conseguenza di pressioni inglesi.

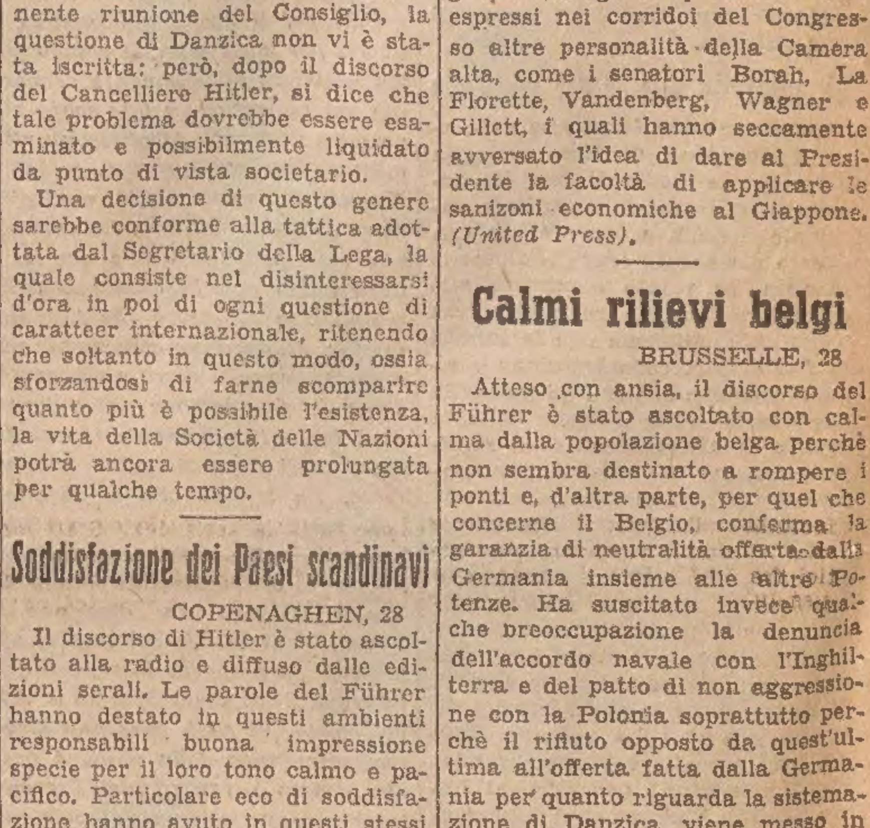
Prima che sia troppo tardi

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo intitolato «A ciascuno il suo», scrive che il Führer Cancelliere ha parlato al Reichstag con appassionata ma limpida eloquenza, definendo i principi e gli indirizzi della politica germanica in questo drammatico momento dell'Europa e del mondo, nel quale la suprema partita è la pace o la guerra. Il suo discorso è stato una larga e documentata risposta al messaggio di Roosevelt e con esso alla politica franco-britannica dell'accerchiamento che le tre grandi democrazie plutocratiche del mondo tentano di opporre alla Germania e all'Italia per soffocare le loro legittime rivendicazioni e tacitare la loro voce che invoca la pace realizzata nella giustizia. Il giornale prosegue notando che Hitler ha con precisione messo ogni cosa al suo posto.

Il Führer ha riconfermato tra l'altro il vero significato degli eventi che si sono svolti in Austria ed in Ceko-Slovacchia nel corso di diritti naturali e nazionali che soltanto l'artificiosa politica delle democrazie imperiali ha voluto deliberatamente ignorare per trattenere o deviare il fatale epilogo di una unità politica della Nazione tedesca. Ma anche dopo questo epilogo, pacificamente compiuto, le grandi democrazie non hanno disarmato, tentando oggi di comprimere vitali interessi della raggiunta unità germanica, opponendole una nuova politica di reazione, foggiata in un sistema di accerchiamento politico, militare, economico e morale che, per la fedeltà dell'Asse Roma-Berlino, dovrebbe estendersi anche all'Italia. La reazione della Germania a questa politica di compressione sta, oltre che nella nuova concentrazione delle forze interne per lo sviluppo degli armamenti e dell'attrezzamento economico, anche nelle iniziative della politica estera che, associata alla politica italiana, allargano nel mondo la superficie della collaborazione e dell'influenza dell'Asse Roma-Berlino. Come sta infine nella revisione di talune posizioni, pure fondamentali in Europa, che non appaiono più adeguate alla nuova situazione creata dalla politica sovvertitrice delle tre grandi democrazie.

Nel discorso di Hitler, la prima di queste revisioni è quella espressa nelle denuncie dell'accordo navale con la Granbretagna del 1931 e del patto di amicizia e non aggressione con la Polonia, nel 1934. A questo punto il giornale esamina partitamente il valore di queste due revisioni e quindi, avviandosi alla conclusione, dice che il discorso di Adolfo Hitler è la fiera affermazione di una Germania che si sente forte del suo diritto e sicura dei suoi mezzi nazionali e delle sue amicizie internazionali. E' anche, insieme con le ferme ed espressive parole di Mussolini, una affermazione delle posizioni nazionali e storiche delle due Potenze dell'Asse, decise ad associare i loro destini nei quali si accomunano i loro diritti. E' infine un ammonimento contro la politica straniera che vuol falsarla per farne un tema di politica e di azione offensiva a protezione di interessi ed egoismi imperiali. L'Europa ed il mondo devono meditare questo ammonimento prima che sia troppo tardi.



LOTTERIA DI TRIPOLI

I biglietti, *le cui matrici sono state versate entro il 27 Aprile*, si venderanno fino a tutto il 3 maggio

SALDI AUTORIZZATI DELLA "TRIPOLI,,
5 premi comunque garantiti - Via Dante 6

LA TUTELA DELLA RAZZA

Demografia e difesa sanitaria

Una serie di leggi approvate dalla Commissione legislativa per gli Interni

ROMA, 28

Si è riunita la Commissione legislativa per gli Affari Interni sotto la presidenza del consigliere nazionale Tringali Casanuova.

Premi di natalità e nuzialità

La Commissione ha proceduto alla discussione del disegno di legge che reca norme per la concessione e l'erogazione dei premi di nuzialità e natalità agli appartenenti alle Forze Armate in servizio permanente effettivo e agli impiegati statali, per gli eventi familiari verificatisi a decorrere dal 1.o luglio 1937-XV.

Su questo disegno di legge il relatore Magnini formula la raccomandazione che norme analoghe a quelle contenute nel disegno di legge per gli appartenenti alle Forze Armate e per gli impiegati statali siano estese anche agli impiegati parastatali. Osserva poi che questo disegno di legge mira a regolare la concessione dei premi demografici a favore degli appartenenti alle Forze Armate in servizio permanente effettivo e agli impiegati civili. Il Sottosegretario per l'Interno, Buffarini Guidi, terrà presente la raccomandazione del relatore Magnini.

Approvato l'art. 1, S. E. Buffarini Guidi propone che all'art. 2, al terzo comma, alle parole: «Parti gemini e trigemini» siano sostituite le parole: «parti gemini e plurigemini». Il disegno di legge è quindi approvato.

La Commissione ha poi discusso il disegno di legge: «Dichiarazione di Festa nazionale il giorno 9 maggio, anniversario della fondazione dell'Impero, considerato festivo a tutti gli effetti civili. Il disegno di legge è approvato. Pure approvato è quindi il disegno di legge: «Inclusione di un rappresentante dell'Unione fascista fra le famiglie numerose nei Comitati per l'Amministrazione degli Enti comunali di assistenza.

La medaglia alle madri prolifiche

Sul disegno di legge che concerne l'istituzione di una medaglia d'oro per le madri di famiglie numerose, riferisce il consigliere nazionale Spinelli e osserva che con questo disegno di legge il Governo fascista ha voluto concedere alle madri di famiglie numerose una onorifica distinzione che le innalzi di fronte alla considerazione e all'ammirazione di tutti. La medaglia d'oro sarà quindi il segno dell'alto spirito di abnegazione e di sacrificio con cui tali madri hanno arricchito la perenne giovinezza e la vitalità della razza. Il consigliere Morelli Eugenio presenta una raccomandazione relativa alla concessione della medaglia d'onore istituita per le madri di famiglie numerose, anche alle madri i cui figli non siano tutti attualmente viventi. Il Sottosegretario per l'Interno dichiara che non ha nessuna difficoltà ad accogliere la raccomandazione, riservando per altro al Ministro delle Finanze ogni apprezzamento e decisione al riguardo. Il disegno di legge è approvato.

La vaccinazione antidifterica

Sul disegno di legge: Obbligatorietà della vaccinazione antidifterica, il relatore Fioretti premette che il provvedimento in esame considera la vaccinazione come un mezzo efficacissimo di prevenzione della difterite e rende pertanto obbligatoria la vaccinazione antidifterica dell'infanzia, che è la più colpita da questa malattia. Il consigliere nazionale Steiner, sull'articolo 3, rilevando che si prescrive in esso che il certificato di vaccinazione antidifterica debba essere presentato solo all'ammissione del primo anno di scuola, ritiene che sia necessaria una norma transitoria, per cui anno per anno la presenza nelle scuole sia subordinata alla dimostrazione di avere adempiuto all'obbligo della vaccinazione e questo fino a che non si sia esaurito il numero di coloro che, non essendo stati vaccinati prima, possono essere rimasti contagiati o possono contagiarsi. Il Sottosegretario di Stato per l'Interno accetta il suggerimento e propone che si aggiunga un quarto articolo così formulato: «La disposizione di cui all'art. 3 dev'essere osservata anche da coloro che frequentano le scuole alla data di pubblicazione della presente legge».

L'art. 3 e l'art. 4 aggiuntivo sono approvati insieme al disegno di legge.

La tessera per i domestici

La Commissione discute quindi il disegno di legge: «Istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici». Il relatore rileva che il disegno di legge trova la sua ragione di essere nel pericolo di contagio che corrono le famiglie qualora ospitino domestici affetti da una malattia contagiosa.

Il Sottosegretario agli Interni dice che la legge stabilisce l'obbligo di una famiglia di non assumere personale ammalato. Sull'art. 2 il relatore fa presente che il disegno di legge parla di malattie infettive o di postumi di esse, senza specificare. La dizione gli sembra troppo lata. Il Sottosegretario agli Interni osserva che un criterio di praticità ha la formula che è nel testo. Praticamente, se l'ufficiale sanitario avrà dei dubbi, potrà ricorrere all'opera del medico del Consorzio e lo farà certamente per esimersi da ogni responsabilità. Il relatore ritiene sancire nella legge il principio che il Sottosegretario ha enunciato.

Buffarini Guidi dichiara che non ritiene praticamente utile rendere obbligatoria la doppia visita, il che renderebbe impossibile all'ufficiale sanitario rilasciare da solo il certificato e, dopo varie osservazioni dei consiglieri nazionali Donella, Morelli e Ippolito, il Sottosegretario propone che il primo comma dell'art. 2 sia così modificato: «La visita medica di accertamento è eseguita gratuitamente dagli ufficiali sanitari o da chi per essi, i quali potranno avvalersi per gli accertamenti, dei servizi tecnici esistenti». Il disegno di legge è quindi approvato.

I ricoveri antiaerei

La Commissione discute quindi il disegno di legge relativo all'apprestamento di ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazione civile o popolare. Il relatore propone che vengano esentati dagli obblighi relativi ai ricoveri antiaerei che si trovino oltre un chilometro dall'abitato dei Comuni da cui dipendono e che tale esonero sia esteso anche ai fabbricati siti nelle cosiddette città-giardino, e questo per un'evidente ragione che tali quartieri non rappresentano per il nemico un obbiettivo da bersagliare. Il disegno di legge è approvato.

9 maggio, Via dell'Impero
"Giornata dell'Esercito,,
Come sfileranno le truppe

ROMA, 28

Il 9 maggio, come abbiamo comunicato, verrà celebrata la «Giornata dell'Esercito», giornata che a Roma acquisterà, per la cerimonia che avrà luogo in Via dell'Impero, una particolare e solenne importanza. Tutte le rappresentanze dei corpi del Presidio sfileranno in parata in formazioni simmetriche e quadrate lungo la via aperta fra i ricordi della Roma dei Cesari. Ai lati della magnifica arteria sono già state levate le tribune reali, quella per il corpo diplomatico e quella per le autorità. Il popolo potrà assistere all'imponente cerimonia nei recinti che a tale scopo sono stati riservati. All'altissimo rito militare saranno presenti tutte le bandiere fregiate della medaglia d'oro al valor militare. La cerimonia sarà celebrata alle ore 9 e avrà inizio con la consegna delle ricompense al valore alle famiglie dei Caduti. Saranno consegnate numerose medaglie d'oro e d'argento. Dopo la premiazione dei valorosi avrà luogo lo sfilamento in parata dei reparti davanti alla tribuna reale. Le truppe che si saranno ammassate in tutta la zona attorno al Colosseo defluiranno velocemente e ordinatamente lungo la Via dell'Impero in direzione di Piazza Venezia. La colonna di sfilamento sarà aperta da reparti dell'Aeronautica, della Marina e della Milizia. Vi sarà pure una larga rappresentanza della «Gil». A questa rivista i reparti dell'Esercito interverranno con un notevole numero di mezzi meccanici e motorizzati.

Subito dopo la rappresentanza delle forze armate sfilerà il battaglione della R. Guardia d'Albania dotato della nuovissima elegantissima uniforme. Sfileranno quindi i reparti di fanteria, i granatieri, i bersaglieri di cui parte a piedi e parte in motocicletta, le scuole militari di Roma, i carabinieri e i reparti della R. Guardia di Finanza. Parteciperà anche un reparto di flamme gialle sciatori. Seguirà l'artiglieria divisionale celere di Corpo d'Armata, la cavalleria, il genio, i reparti chimici e un reggimento di fanteria motorizzata.

Richiamo di ufficiali e sottufficiali dell'Arma aerea

ROMA, 28

Il Ministro dell'Aeronautica ha disposto il richiamo «per addestramento», per un periodo di tempo di giorni sessanta, degli ufficiali inferiori in posizione ausiliaria, in congedo speciale, di complemento nonchè dei sottufficiali appartenenti alla forza in congedo della R. Aeronautica ruolo naviganti, in possesso del brevetto di pilota militare, i quali negli anni 1937, 1938 e 1939: A) non abbiano prestato servizio presso reparti d'impiego; B) pur essendo stati richiamati per istruzione non abbiano portato a termine l'addestramento per cause di forza maggiore e conseguentemente non abbiano ottenuta alcuna delle qualifiche prevista dal relativo programma; C) siano stati collocati in congedo al termine della ferma di leva, senza aver conseguito l'abilitazione all'apparecchio di linea.

Sono esclusi dal predetto richiamo: 1) i sottufficiali piloti che abbiano compiuto il 45.o anno di età; 2) i piloti in congedo della riserva aeronautica residenti all'estero e in A. O. I.; 3) i piloti in congedo della riserva aeronautica che prestano servizio in qualità di piloti alle dipendenze delle ditte di costruzioni aeronautiche e delle Società esercenti linee aeree civili. I richiami saranno effettuati in due turni successivi di sessanta giorni ciascuno, a cominciare dal primo giugno XVII e precisamente: primo turno dal 1.o giugno al 30 luglio; secondo turno dal 1.o agosto al 29 settembre. I piloti interessati al richiamo «per addestramento» sono esclusi dagli allenamenti dell'anno in corso presso le squadriglie della Reale Unione nazionale aeronautica.

LA VALIGETTA LACRIMOGENA

Il Cancelliere dello Scacchiere, Simon, sulla soglia del Parlamento, solleva con piglio scherzoso la valigetta in cui è racchiuso il bilancio, ossia 5 miliardi di nuove tasse, mentre fotografi e cinematografisti fanno scattare i loro apparecchi. Sorride Simon, ridono certamente i fotografi, l'ilarità è generale, ma è un'ilarità sinistra. E' come se il chirurgo, prima di amputare il paziente, gli agitasse i ferri sotto il naso. Umorismo inglese? Può darsi. Ma se consideriamo gli effetti che il contenuto della valigetta ha provocato dopo la sua apertura, quest'allegria si è smorzata ben presto.

Il genetliaco del Reggente di Jugoslavia

Unanimi caldi plausi della stampa alla sua politica interna ed estera

BELGRADO, 28

Tutti i giornali di Belgrado, di Zagabria e di Lubiana pubblicano, in occasione del quarantaseiesimo compleanno del Principe Reggente Paolo, calorosi articoli nei quali viene rilevata la grande opera realizzata dal Principe Paolo da quando è stato chiamato a Capo dello Stato jugoslavo. In un articolo di prima pagina il *Politika*, scrive, tra l'altro: «Oggi la Jugoslavia è calma, essa vive in pace e in amicizia con la Romania, la Turchia e la Grecia alleate e amiche, con la Bulgaria sorella, nonchè con i suoi grandi vicini Italia e Germania. Anche improntati a spirito amichevole sono i rapporti nostri con la Francia e l'Inghilterra. Numerosi indizi lasciano prevedere che anche i nostri rapporti con l'Ungheria saranno ugualmente consolidati e resi normali. Così la Jugoslavia è senza nemici alle sue frontiere. E, per questo stato di cose, bisogna, in primo luogo, rendere omaggio alla saggezza e all'intelligenza del Principe Reggente, che gode alta stima, rispetto e unanime simpatia in tutto il mondo». Il giornale rileva quindi l'opera del Principe Reggente Paolo in tutti i campi: culturale, sociale ed economico, e termina dicendo: «Oggi tutto il popolo jugoslavo con gioia, devozione profonda e affetto incrollabile formula i suoi più sinceri voti per la felicità del Principe Reggente Paolo, per il bene del giovane Re Pietro II, della Casa Reale e di tutta la Jugoslavia».

Il *Vreme*, pubblica un articolo in cui è detto che oggi, più che mai, tutti gli sguardi degli jugoslavi sono diretti verso il Principe Paolo; è lui che tiene conto non soltanto della pace alle frontiere, ma anche della pace interna, della armonia interna del nostro Stato, dell'unione e dell'accordo tra i fratelli dello stesso sangue. Dinanzi ai grandi compiti che incombono su di lui, il Principe Reggente ha un atteggiamento deciso e sereno, tatto finissimo e saggezza, in modo da essere un degno successore dei gloriosi Karageorgevic. Sentiamo, conclude il giornale, che il timone dello Stato è in mani sicure».

Tutti i giornali jugoslavi pubblicano articoli nello stesso senso rendendo omaggio unanime alle alte qualità del Principe Paolo e indirizzandogli i migliori voti.

Teleki e Csaky partiti per Berlino

BUDAPEST, 28

Il Presidente del Consiglio Conte Teleki ed il Ministro degli Esteri Conte Csaky, salutati alla stazione dagli altri membri del Governo, dalle supreme gerarchie dello Stato, da numerosi membri del Parlamento, dal Ministro d'Italia a Budapest e dai funzionari della Legazione tedesca, sono partiti con il loro seguito alle ore 17 per Berlino.

Gli arabi palestinesi
hanno dimesso la speranza di accordarsi con l'Inghilterra

CAIRO, 28

L'*Almisri* riceve da Londra che, secondo recentissime notizie giunte dal Cairo, gli ambienti arabi sarebbero scontenti del rifiuto opposto dal Governo britannico alle loro proposte per la soluzione della quetsione palestinese. Il Governo britannico ha, secondo il giornale, manifestato il desiderio di giungere a un regolamento della situazione soltanto per mettere fine ai disordini nella Palestina, ma poichè gli arabi hanno compreso tutto questo, non si può nutrire la speranza di giungere a una saluzione di trattare con Londra. Le speranze di un onorevole regolamento sono state deluse, come ha dimostrato il fatto che il Muftì non intende venire al Cairo.

I premi ai Buoni del Tesoro
della settima e ottava Serie

ROMA, 28

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 maggio 1939 per la settima Serie e per l'ottava Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Settima Serie: *I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamenet ai Buoni 1.083.853 e 1.857.308. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 252.637, 626.791, 965.126 e 1.476.331. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:*

1.433	31.907	59.850	118.909
241.457	253.963	277.536	387.745
399.245	424.797	460.581	537.060
551.603	616.655	643.558	665.471
672.389	725.072	737.516	776.629
838.889	840.556	868.842	886.279
923.426	964.467	898.951	1.087.615
1.171.739	1.250.580	1.287.396	1.296.325
1.336.871	1.365.300	1.366.506	1.442.705
1.455.310	1.466.886	1.474.209	1.537.057
1.541.066	1.567.765	1.577.123	1.588.794
1.619.817	1.636.132	1.720.466	1.819.444
1.882.833	1.955.051.		

Ottava Serie: *I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 353.852 e 1.292.155. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 3.699, 174.671, 1.343.999 e 1.830.485. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:*

26.253	65.708	73.024	76.851
146.810	161.610	213.358	221.101
255.766	332.469	377.895	387.785
406.949	407.607	483.556	533.611
539.417	576.784	629.252	673.731
676.075	681.265	708.061	721.092
734.138	780.058	792.774	837.033
848.201	853.292	858.893	867.588
878.831	929.898	952.630	959.899
983.994	992.916	1.064.629	1.093.209
1.106.944	1.153.109	1.190.008	1.309.837
1.442.635	1.571.812	1.603.472	1.645.862
1.786.301	1.989.437.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1939-XVII:

Settima Serie: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.893.369 e quello di lire 500.000 al Buono 77.800.

Ottava Serie: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.445.370 e quello di lire 500.000 al Buono 640.133.

Trieste e la Marina italiana
alla Fiera di Budapest

Il Reggente accompagnato dal comm. Astori visita le sezioni della magnifica mostra

BUDAPEST, 28

Il Reggente Horthy, presente la consorte, i membri del Governo, il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato, ha inaugurato la Fiera internazionale di Budapest, imponente rassegna del lavoro e della produzione della nuova e più grande Ungheria. Alla Fiera partecipano diversi Paesi esteri, ma il padiglione più bello, più ampio, più ordinato, più ricco, più rappresentativo è, per unanime riconoscimento, quello dell'Italia, organizzato in modo esemplare dall'Istituto nazionale fascista per il commercio con l'estero.

Larga partecipazione

All'esterno dell'edificio sventolano bandiere tricolori e vessilli del littorio, all'interno campeggiano grandi fotografie del Re Imperatore e del Duce. Fra i maggiori enti italiani qui rappresentati si notano la Confederazione fascista degli agricoltori, l'Ente nazionale per l'artigianato e per le piccole industrie, l'Amministrazione dei monopoli di Stato, le aziende dei Magazzini generali di Trieste e di Fiume, le società di navigazione italiane ecc. Molto numerose sono le ditte private che espongono i loro mirabili prodotti, espressione di intelligente e tenace attività.

L'attenzione dei visitatori si è soffermata specialmente sulle diverse macchine rettificatrici, fresatrici, cinematografiche, frigorifere, addizionatrici, e poi sugli istrumenti elettrici, sugli istrumenti di chirurgia, sugli apparecchi radio, sugli apparecchi per la lavorazione del latte, sui motori e particolarmente su un metalloscopio che serve a scoprire le impurità dei metalli. Vivamente elogiati sono i reparti dei filati, delle fibre artificiali, dei tessuti di seta e delle macchine da scrivere e da cucire, delle biciclette e degli oggetti in argento, in vetro, in cuoi, e quelli dei vini. Notevole interesse suscita una sezione di prodotti albanesi, cioè costumi, pellami, sigarette, minerali, petrolio, asfalti, cereali ed inoltre una sezione delle nostre società di navigazione, comprendente fotografie, grafici, modelli di motonavi giganti.

Il padiglione italiano è stato il primo, dopo quello dell'Ungheria superiore riammessa alla Madrepatria, ad essere visitato dal Reggente. Il Capo dello Stato ungherese è stato ossequiato dal Ministro d'Italia a Budapest, dal capo dell'Ufficio Fiere, dal segretario del Fascio e da altri funzionari italiani.

Il turismo nella V. G.

Un gruppo di Giovani Italiane ha presentato un magnifico fascio di fiori alla signora Horthy, che ha molto gradito l'omaggio. Il Reggente si è soffermato con particolare interesse presso le singole mostre.

Un'ala del padiglione italiano è riservata alla Marina mercantile, ai porti di Trieste e Fiume, al turismo della Venezia Giulia. L'«Italia», il «Lloyd Triestino», l'«Adriatica» e la «Tirrenia» vi documentano la piena efficenza della Marina Italiana di linea che, attraverso i porti adriatici, collega l'Ungheria ai mercati d'oltremare. Su un grande planisfero è tracciata la rete dei nostri servizi marittimi, mentre tutta una parete è decorata, in piano e in rilievo, con illustrazioni dell'attività marinara delle quattro Compagnie; piroscafi in navigazione, lussuosi e accoglienti interni di navi, varietà e serenità della vita di bordo, richiami delle crociere. Particolarmente sono ammirati i caratteristici modelli dei grandi transatlantici e delle moderne motonavi nostre.

Connessa a quella della Marina mercantile è la mostra dell'attività portuale, organizzata dai Magazzini Generali di Trieste e Fiume, che rivela la perfetta attrezzatura dei due porti, specialmente per quanto riguarda talune tipiche voci del commercio estero ungherese, come le granaglie ed il bestiame. La chiara sintesi con cui la nostra organizzazione portuale è adeguatamente rappresentata è tale da costituire di per sè un'affermazione dei nostri empori

Vivace ed attraente è infine la parte riservata al Comitato interprovinciale per il turismo della Venezia Giulia. Da Lignano a Grado, da Portorose a Brioni e ad Abbazia, dalla Carnia a Postumia, tutte le stazioni balneari, i luoghi di soggiorno, i centri d'attrazione turistica della regione, mete o soste caratteristiche del movimento turistico ungherese, sono presenti con i più lusinghieri richiami.

Particolare ammirazione ha suscitato nel Reggente, nella signora Horthy e nelle varie personalità presenti il settore della Marina mercantile, dei porti adriatici e del turismo della Venezia Giulia, dove, presentato dal nostro Ministro conte Vinci, li ha ricevuti il comm. Bruno Astori, capo dei servizi stampa e propaganda delle nostre maggiori Compagnie di navigazione, che li ha accompagnati nella visita alla mostra, illustrandone i vari settori e con il quale, prima di lasciar il padiglione, si sono vivamente compiaciuti

La convenzione col Lloyd
nella «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 28

La *G. U.* pubblica il decreto del Duce, in data 14 febbraio 1939 XVII, relativo all'approvazione della Convenzione stipulata con il «Lloyd Triestino» S. A. N. per l'esercizio dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale con l'Africa oltre Suez e oltre Gibilterra, con l'Asia oltre Suez e con l'Australia.

Annessa al decreto è la convenzione con il «Lloyd Triestino» S. A. N. che avrà la durata di venti anni, a decorrere dal 1.o gennaio 1937 XV.

La Società avrà la sede centrale di armamento principale a Trieste sedi succursali di armamento a Genova, Napoli e Venezia. La Società avrà anche una rappresentanza a Roma, che sarà considerata come domicilio speciale della Società per tutti gli effetti della presente convenzione.

Promozioni negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 28

Con recenti provvedimeiti sono stati promossi a scelta assoluta: al grado di Generale di Squadra aerea i Generali di Divisione aerea: Corso Fougier, Mario Aimone Cat, Araldo Ilari e Ferruccio Ranza; al grado di Generale di Divisione aerea il Generale di Brigata aerea Vincenzo Velardi; al grado di Tenente Generale del Corpo di Commissariato militare aeronautico, il Maggiore Generale Gaetano Straziota.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni e trasferimenti in "Spe,,
per merito di guerra

ROMA, 28

Il «Bollettino Militare» reca:

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Forino, capitano fanteria complemento è promosso maggiore per merito di guerra. «Combattente della grande guerra, decorato al valore, partecipava alle operazioni di un lungo ciclo operativo, distinguendosi per ardimento, capacità e alto senso del dovere. Comandante di battaglione, lo guidava in due diversi combattimenti con calma e perizia e all'assalto di forti nuclei ribelli appostati su posizioni dominanti. Con precisa e felice manovra in entrambi gli scontri, obbligava l'avversario alla fuga, inseguendolo alla baionetta senza tregua e infliggendoli perdite. Dannò-Babò Tuiè, 4-25 settembre 1937-XV».

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: D'Orazio, tenente genio complemento. «Già distintosi in precedenti combattimenti, in successive operazioni di grande polizia coloniale comandato all'avanguardia di colonne operanti dimostrava calma e sprezzo del pericolo, guidando i suoi uomini sotto il fuoco nemico, con perizia e slancio. Impiegato durante una offensiva a cooperare all'aggiramento delle posizioni nemiche, assalito da nuclei ribelli armati di mitragliatrici, manteneva con ammirevole calma la coesione del reparto e vigorosamente li contrattaccava. Mega, 24 giugno; Moiale, 29 giugno; Japassire, 14 ottobre; Adicciò, 12-28 novembre 1936-XIV-XV».

Russino, sottotenente genio complemento. «Comandante di plotone zappatori-artieri, si distingueva per serenità, coraggio e sprezzo del pericolo in più combattimenti. A Giabassirè, incaricato durante un duro combattimento di ripristinare una pista per il passaggio di carri d'assalto, lavorando a contatto con le truppe avanzate e sotto il violento fuoco avversario, riusciva ad aprire il transito nel momento più critico dell'azione. Minacciato da un attacco avvolgente, combatteva con i propri uomini a fianco dei mitraglieri, concorrendo a sventare la minaccia. Nella zona di Adicciò, dopo aver portato a termine brillantemente un importante compito sotto violento fuoco nemico, di propria iniziativa, essendosi scatenato un violento fuoco avversario, accorreva a prendere posizione in un tratto di linea sguarnito e, incitando i propri uomini con l'esempio, contribuiva efficacemente a respingere l'attaccante. A. O. I., 14 ottobre 1936-XV; 24 giugno-3 novembre 1936-XV».

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merce non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent. 30 per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1.20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200, e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

Parchetti Piallatura elettrica Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

ABBONATI

Persuadete i Vostri clienti ad abbonarsi al telefono, Vi sarà sempre più utile il Vostro apparecchio

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

Venezia, Trieste e Fiume
Primati marittimi e funzioni di transito

Gli eventi storici che si sono maturati negli ultimi mesi con l'annessione dell'Austria al Reich e con la proclamazione del protettorato sulla Boemia e Moravia, hanno determinato — com'è noto — l'opportunità di una cordiale e consapevole revisione delle posizioni dei porti dell'alto Adriatico nelle loro specifiche funzioni di transito naturalmente estese sull'arco dell'Europa centro-danubiana. Di questi porti, Venezia, Trieste e Fiume operano in zone d'influenza distinte ed esattamente limitate e determinate dalle rispettive condizioni geografiche: vecchia verità largamente sperimentata e che non ha certo bisogno di ulteriori documentazioni. Nei fatti, mentre Trieste e Fiume, non disponendo di un retroterra nazionale, esplicano la loro attività nelle regioni centro-danubiane, Venezia fu e resta lo sbocco facile a un esteso territorio nazionale, ricco d'industrie e di prodotti dell'agricoltura, lavoro ch'essa ha ancora notevolmente accresciuto ed accresce di continuo con le sue iniziative a Marghera.

Non è il caso d'insistere sul parallelismo degli interessi dei due grandi scali adriatici. Se n'è avuta anche di recente autorevole conferma nelle dichiarazioni con le quali il conte Volpi illustrò i compiti e il programma della zona industriale di Trieste all'atto della sua riorganizzazione. Interessi paralleli, dunque; mai essi sono apparsi divergenti, nel senso che non si sono incrociati su alcuna linea d'attrito, nè hanno cercato o tentato d'inserirsi nelle rispettive attribuzioni. Ne nasce che le richieste o le prospettive di maggiori potenziamenti delle reciproche possibilità non dovrebbero intendersi se non in funzione dei servizi particolari prestati da Trieste e Fiume, da una parte, e da Venezia dall'altra. Così, ad esempio, la espressione di un primato nel campo dei movimenti marittimi veneziani, affermato recentemente da quella stampa, non andrebbe sopravvalutata, soprattutto non va orientata verso direzioni dove esiste un equilibrio faticosamente raggiunto e tenacemente mantenuto: intendiamo quello del transito.

Del resto, analizzandolo nei suoi elementi, l'anzidetto primato può ricondursi a una circostanza quasi esclusiva, e precisamente al carattere naturale del movimento marittimo veneziano, con grossi carichi di merce di massa in arrivo, laddove la prevalenza e preponderanza del movimento commerciale triestino non consentono l'uso egualmente intenso del parco marittimo. La deduzione che si ricava da queste premesse fondamentali è ovvia: la maggiore o minore utilizzazione del naviglio di un porto va calcolata piuttosto sulla struttura del traffico che sul volume. Un numero più alto nel movimento marittimo si nota generalmente in dipendenza di fattori industriali che abbisognano di molto tonnellaggio per i loro prodotti (carboni, minerali, olii minerali, ecc.) in confronto di quello richiesto dalle merci commerciali, più ricche sebbene di minor mole. E' il caso di Venezia e di Trieste. A questo necessario correttivo di una posizione che da sola non può costituire una diagonale dissolvente nel cerchio d'azione dei nostri traffici di là dal Brennero, un altro se ne deve aggiungere. Venezia non è inserita nelle grandi correnti del movimento internazionale se non per una percentuale trascurabile del suo movimento totale. Pertanto la bandiera estera è assente dal bacino di San Marco più che da qualsiasi altro porto italiano. Dedurne — come s'è fatto — che questa particolarità conferisce alla consorella un secondo primato, ossia quello del porto autarchico per eccellenza, significa non tener nel dovuto conto l'apporto recato all'economia nazionale dalla partecipazione delle bandiere estere al movimento degli scali di maggiore importanza. In questo settore l'autarchia, crediamo, deve interpretarsi diversamente; accertando, cioè, quale sia la convenienza per la bandiera nazionale, se assicurare a sè i trasporti più ricchi e redditizi, lasciando quelli più poveri alle marineria estera, o viceversa. Vi possono essere dubbi in proposito? Le merci ricche presuppongono navi di linea, quali sono quelle che fanno capo a Trieste. Per contro il nostro porto è servito da pochissime linee estere, un complesso, in aprile, di circa 80.000 tonnellate su un volume di quasi tre milioni e mezzo, nei quali la partecipazione estera copre in assoluta prevalenza le merci di massa povere.

Posto il problema nei suoi termini più esatti, cade il presupposto che i sacrifici compiuti dalle nostre ferrovie e dalle nostre amministrazioni favoriscono la bandiera estera a detrimento della nazionale perchè quella apparirebbe particolarmente attiva nel campo dei traffici internazionali di transito. Anche a prescindere dagli accordi generali esistenti fra le varie Compagnie di navigazione nazionali ed estere, la Marina mercantile italiana è oggi attrezzata in modo che le consente di affrontare la concorrenza estera ovunque, e particolarmente nei porti nazionali. Spostare i traffici di transito da Trieste a Venezia per escludere la bandiera estera? Si arriverebbe a questo assurdo: poichè la bandiera estera si porta sempre verso le direzioni che le offrono possibilità di carico, andrebbe dunque a Venezia, e la farebbe scadere, per ciò solo, da quel primato autarchico oggi da essa avanzato come un diritto, ma che, appena conseguito, perderebbe per la legge naturale delle cose.

Conviene dunque non eccedere nelle valutazioni e non oltrepassare i termini assegnati a ciascuno dei grandi porti italiani nel quadro dell'economia nazionale. Trieste, che non possiede un porto industriale in pieno sviluppo nè un ricco retroterra nazionale come Venezia, s'è creata, con duro e lungo lavoro, un'organizzazione salda per far fronte alle esigenze del traffico di transito; Genova è lo scalo marittimo del fiorentissimo entroterra piemontese e lombardo e non dà al transito che il 2-3 per cento del suo movimento totale. Fuorviare gli scali del transito naturale da e per l'Europa centrale da Trieste e Fiume verso altre zone provocherebbe danni e sconvolgimenti senza contropartite. Anzi questo rinforzerebbe, secondo noi, la posizione della bandiera estera concorrente, la quale, sviata su altri porti meno attrezzati e agguerriti dei nostri, si troverebbe ad avere un gioco certamente più facile.

I traffici di transito sono il patrimonio più cospicuo delle nostre banchine; sono apportatori di valuta pregiata e concorrono in modo notevole al pareggio della nostra bilancia commerciale. Questo è il loro esponente positivo nell'equazione autarchica, e non va appesantito: al contrario, deve essere corretto e rinvigorito ma sul terreno che gli è proprio, dove ha messo radici secolari e dove ha dato prova di potenzialità e di resistenza anche ai più severi collaudi, ciò che, a nostro premio e incitamento, Trieste ha avuto il privilegio di sentire affermato lo scorso settembre nello storico discorso del Duce.

Gli ufficiali del gruppo artiglieri in congedo dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri sera, alla Casa del Fascio, gli ufficiali addetti al Comando gruppo artiglieri in congedo, che gli sono stati presentati dal comandante del gruppo stesso, il quale, dopo aver rivolto al Federale il saluto degli artiglieri in congedo della provincia, gli ha riferito sull'attività svolta.

Il Federale ha ricambiato cordialmente il saluto e ha dato direttive circa l'ulteriore opera da svolgersi, particolarmente nei centri della provincia. Ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante «A Noi!» dei presenti.

Nell'anniversario della morte di Remo Comisso

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati, feriti per la Rivoluzione ricorrendo il 1.o maggio l'anniversario della morte di Remo Comisso, invita gli associati a trovarsi al cimitero di S. Anna, domani alle 10, per presenziare al rito commemorativo del Caduto.

Il Consorzio industriale manufatti ha disposto perchè dai suoi spacci di vendita sia applicato lo sconto del 10 per cento sugli acquisti per contanti effettuati dai clienti capi di famiglia numerosa, provvisti del documento prescritto di identificazione.

Le divise estive degli impiegati dello Stato. La segreteria provinciale dell'Artigianato invita gli artigiani sarti, che ne abbiano interesse, a recarsi presso l'Ufficio economico (stanza n. 10) per prendere visione delle norme ministeriali per la confezione delle divise estive degli impiegati dello Stato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
28 aprile 1939-XVII

NATI VIVI	11
maschi 5, femmine 6.	
NATI MORTI	—
MORTI	9
NATRIMONI	—

Linee e navi del Lloyd Triestino per l'Africa, l'Asia e l'Australia

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convenzione stipulata tra il Lloyd Triestino e lo Stato per l'esercizio del servizio marittimo sovvenzionato con l'Africa oltre Suez e oltre Gibilterra, con l'Asia oltre Suez e con l'Australia.

La convenzione avrà la durata di venti anni a partire dal primo gennaio 1937-XV e la sovvenzione viene fissata in lire 109 milioni, ridotta dal primo marzo 1939-XVII a 95 milioni.

Il testo della convenzione sarà pubblicato sul *Piccolo della Sera* di oggi.

La Festa nazionale germanica

Come abbiamo annunciato, questa sera, alle 20.40, sarà celebrata nella Sala Massima di via Coroneo 15 la festa nazionale germanica del 1.o maggio, con l'intervento di tutta la colonia riunita intorno al Console Generale del Reich, consigliere di Legazione dott. Werner Dankwort, e al capo del gruppo locale nazionalsocialista camerata W. Strasser. Oratore ufficiale sarà lo scrittore Carlo Götz, consigliere della città di Stoccarda.

Bruno Ferluga è morto

Una delle più belle figure del partito irredentista d'azione negli ultimi tre lustri della dominazione austriaca, un valoroso nostro volontario di guerra, ferito e mutilato, Bruno Ferluga, cessava di vivere l'altro giorno a Monfalcone, dov'era impiegato al Cantiere Navale. Ne saranno costernati quanti lo ricordano, patriota e soldato, e i cittadini tutti si assoceranno in un mesto pensiero di gratitudine verso la salma di questo fierissimo assertore dell'italianità di Trieste, combattente nella guerra di redenzione, fascista tra i primi.

Bruno Ferluga era nato a Trieste nel 1880. Era giovane di bella cultura e di alto sentimento, e fin dagli anni d'adolescenza entrò con fervore nel movimento irredentista. Smilzo, pallido, quasi sparuto, aveva tuttavia una fibra in quegli anni assai solida, tutta ossa e nervi. Amava l'esercizio fisico, era un eccezionale camminatore e un forte alpinista. Ma la causa nazionale era la fiamma del suo spirito. Entrò nei sodalizi di giovani che si costituivano ogni anno e che ogni anno l'autorità austriaca scioglieva; fu anzi uno dei fondatori della Società Giovanile Triestina. E tosto cercò il suo posto nei gruppi d'azione. Nell'ottobre 1903 lo troviamo, con altri cinque giovani triestini, al convegno segreto indetto da Ricciotti Garibaldi a Udine, in occasione del congresso della «Dante Alighieri». Nel luglio 1904 la polizia austriaca scopre le bombe nascoste nella palestra della Società Ginnastica; Bruno Ferluga è uno dei più compromessi; è ricercato; si salva varcando il confine. La sua situazione si aggrava, poichè uno degli arrestati, in un momento di debolezza, ha fatto i nomi dei complici, tra i quali il suo. Non spira aria buona per lui, ed egli deve trattenersi nel vecchio Regno fino al 1907, quando, credendo la faccenda dimenticata, fa ritorno a Trieste. E qui riprende le cospirazioni, e nelle manifestazioni dimostrative non manca mai. La polizia lo tien d'occhio. Poco dopo lo si arresta. Le accuse contro di lui sono gravissime. E' imputato di complotto con altre persone negli anni 1903 e 1904 per azioni generiche contro lo Stato e di rapporti con circoli irredentisti d'oltre confine per preparare un'azione di volontari garibaldini; inoltre di aver diffuso fogli volanti del Circolo «Guglielmo Oberdan» per il XX dicembre. Egli subisce sette mesi di detenzione; il processo si tiene a Klagenfurt ed è quanto mai difficile per l'accusato; tuttavia gli avvocati, impugnando l'infondatezza di alcuni documenti, riescono a ritorcere la causa contro le autorità stesse, e Bruno Ferluga è assolto. Quel processo suscitò allora straordinario rumore. Ritornato in patria, il Ferluga riprende la sua attività d'irredentista, ed è l'ultimo presidente della «Giovane Trieste», la quale poi fu l'ultimo sodalizio di giovani prima della guerra. In seno a questa si costituisce un «Comitato d'agitazione pro Italia irredenta», e il Ferluga vi appartiene. Questo Comitato, in stretto rapporto coi capi del Partito Nazionale, fu il vero organizzatore di molti atti dimostrativi negli ultimi anni di Trieste irredenta.

Nel 1914 Bruno Ferluga abbandona di nascosto la città, ripara nel Regno, combatte le lotte dell'interventismo, si prepara alla vita militare e si arruola volontario come ufficiale di fanteria. Fa tutta la campagna da soldato valorosissimo, e ne esce col grado di capitano. E' ferito sul campo e mutilato ad un braccio; non solo non se ne fa titolo d'onore, ma, quando ritorna a Trieste, non vuole nemmeno che lo si sappia.

A Trieste, il suo spirito di patriota, amareggiato dalla baraonda sovversiva di quegli anni, lo spinge tosto a farsi uno dei promotori ed iniziatori del Fascio di Combattimento. Ma purtroppo le fatiche della guerra non erano state senza conseguenza per l'organismo del Ferluga, in cui la fibra era soprattutto sostenuta dalla volontà. Egli fu gravemente ammalato, ed a lungo, e quando riprese la sua attività, prevalse in lui il suo temperamento meditativo e solitario. La sua salute, da quel tempo, fu sempre cagionevole. Impiegato fuor di Trieste, lo si vedeva di rado in città, e negli ultimi tempi l'incontrarlo stringeva il cuore, poichè il suo asciutto corpo si era affilato, ridotto allo scheletro. Conservava però la fiamma del sentimento, ed era fiero del grado di maggiore a cui era stato promosso come ufficiale del R. Esercito in congedo.

Non molte vite di patrioti sono così dense di fatti. Domani, domenica, alle 10, saranno celebrati i funerali dell'estinto, partendo il feretro dalla cappella del Cimitero di Marcelliana (Monfalcone) per la tumulazione della salma a Trieste. Ogni dovuto onore sarà reso a questa salma di soldato e di cittadino coraggiosamente vissuto per l'Italia, sempre pronto ad ogni sacrificio, con incrollabile costanza. Alle sorelle dell'estinto e al fratello porgiamo, afflitti e riverenti, le nostre condoglianze.

L'orario del cimitero di S. Anna. Si rende noto che dal primo maggio a tutto agosto, l'orario per i visitatori del cimitero comunale di S. Anna è stabilito dalle ore 7 alle ore 19.

La "Giornata delle due croci,, in città e provincia

Domenica, 14 maggio avrà luogo a Trieste ed in tutti i Comuni della Provincia, la «Giornata delle due croci». Nello stesso giorno sarà iniziata la campagna del francobollo antitubercolare dell'Anno XVII.

Queste manifestazioni, volute dal Regime e dirette alla difesa sanitaria della razza, si sono ormai così simpaticamente affermate — attraverso sempre più cospicui risultati — nelle generose tradizioni di Trieste, che esse avranno indubbiamente anche quest'anno i più brillanti risultati finanziari e di propaganda.

L'organizzazione della campagna antitubercolare è stata — già da tempo — iniziata dal Consorzio antitubercolare provinciale con la collaborazione della Croce Rossa Italiana — ed essa è ora nel suo pieno sviluppo.

Come negli anni scorsi, una folta schiera di gentili venditrici, inizierà sabato 13 maggio, la raccolta delle offerte negli enti pubblici e privati, ditte e negozi cittadini e domenica 14 maggio il benefico simbolo della lotta antitubercolare sarà venduto al pubblico nelle piazze e nelle vie della città ed in tutti i Comuni della Provincia.

La cittadinanza ha ormai acquisita una così profonda coscienza antitubercolare, che tutti hanno compreso che dare il proprio contributo alla lotta antitubercolare significa — oltre che compiere opera di altissima solidarietà umana — difendere se stessi dal contagio del morbo insidioso, che spesso non perdona.

Significa, altresì, rispondere — con comprensione di animo fascista — alle altissime direttive del Regime, tendenti a difendere, con la salute del singolo, quella della collettività, ed a predisporre, quindi, gli elementi fondamentali dai quali dipende l'avvenire della Patria. Trieste fascista risponderà, indubbiamente, compatta all'appello.

Le direttive impartite dal Federale per i "Ludi juveniles della cultura,,

Ieri mattina il Segretario federale ha presieduto, alla Casa del Fascio, una riunione dei componenti la Commissione federale dei «Ludi juveniles della cultura», alla quale hanno partecipato i presidenti delle sottocommissioni.

Dopo la relazione del capo dell'ufficio preparazione spirituale e professionale, il Federale ha illustrato le norme impartite per le gare della selezione federale dei «Ludi juveniles della cultura», che avranno luogo domani, dando opportune direttive ai presidenti delle Commissioni giudicatrici.

Ha da ultimo posto in rilievo la totalitaria partecipazione dei giovani ai «Ludi juveniles». La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Rapporti nei Gruppi rionali
All'«Olivares»

Nella sede del Gruppo sono stati riuniti a rapporto, dal fiduciario, i camerati consultori, capisettore e capinucleo. Dopo aver letto, in apertura di seduta gli ordini contenuti nei «Fogli di Disposizioni» e chiariti alcuni punti che interessano i compiti dell'attività quotidiana dei gerarchi collaboratori, il fiduciario ha intrattenuto i presenti sugli argomenti trattati dal Federale nel suo ultimo rapporto.

Annunciata la disposizione federale che prevede anche per questo anno lo svolgimento sulle piazze della città dei rapporti di Gruppo, con la partecipazione pertanto dell'intera massa del popolo, ha impartito gli ordini di massima per la loro organizzazione, con riserva di maggiori precisazioni quando sarà resa di conoscenza la data stabilita per il rapporto del Gruppo «Olivares». Passando poi a quanto riguarda l'attività dell'organizzazione capillare, riferendosi a disposizioni precedenti, ha stabilito che i capisettore adunino in sede settimanalmente i capifabbricato, perchè da una più intima collaborazione possa ottenersi quel vantaggio che deve necessariamente trarsi dall'opera essenziale e delicata del capofabbricato.

Il rapporto ha vuto inizio e termine col saluto al Duce.

Al «Crena»

Ieri sera, il fiduciario, presente la Consulta, ha tenuto rapporto ai capisettore ed ai capinucleo. Dopo aver trattato brevemente argomenti di carattere generale, ha illustrato le ultime disposizioni federali, intrattenendosi ampiamente sulle direttive di organizzazione politica e di inquadramento, direttive atte a tenere la forza effettiva del Gruppo sempre aggiornata. Si è soffermato particolarmente sulle mansioni capillari dei capifabbricato, esortando i gerarchi a sollecitare la loro collaborazione, in modo che essa risulti sempre più proficua, ha raccomandato, per la migliore efficienza, di non rallentare mai l'attività, ma di tenerla viva come finora si è dimostrato di saperla tenere in tutti i settori di lavoro del Gruppo.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia Contro aerei - Istruzioni. Oggi, 29 aprile, avranno luogo, al poligono di Barcola, le lezioni dei vari corsi di specializzazione (telemetristi, specialisti centrali di tiro, ascoltatori, operai d'artiglieria ed allievi armaioli). Alla sede del Comando si svolgerà il corso per i collegamenti di 2.a categoria. Domenica 30, istruzione alle batterie 12.a, 13.a, 14.a ed agli specializzati iscritti ai vari corsi (compresi gli avvistatori) nonchè alle ore 9 al personale dei manipoli mitraglieri 303.o e 320.o

FASCIO FEMMINILE - Adunata in sala del Littorio. L'adunata delle schermiste e delle coloniali ha luogo oggi in sala del Littorio alle ore 19, per le prime ed alle 20, per le seconde.

Lezione al Gruppo «Berutti». Oggi, alle 16, il dott. Giulivo terrà la solita lezione alle massaie rurali. Le iscritte alla sezione sono pregate d'intervenire.

Rapporto. Oggi, alle 10, la segretaria provinciale della sezione massaie rurali terrà rapporto alle segretarie rionali di sezione massaie rurali, in via Roma 28, I p.

La lotteria del Fascio Femminile

Domani, alle 18, in piazza Garibaldi, avrà luogo l'attesa estrazione della lotteria del Fascio Femminile, dovuta rimandare domenica scorsa causa il maltempo.

L'"Eiar,, per le famiglie numerose

L'«Eiar» ha messo a disposizione delle famiglie numerose della provincia dieci abbonamenti alle radioaudizioni.

I soci dell'Unione fascista famiglie numerose che sono in possesso di apparecchi radio e desiderano concorrere a detti abbonamenti, facciano debita domanda alla locale sezione provinciale, in via della Geppa n. 21.

Le "Cronache dell'agricoltura,,

Nel programma di oggi, dedicato alle «Cronache dell'agricoltura» — dalle 18.10 alle 18.45 — sarà inclusa una conversazione del dott. Ernesto Campese, consigliere e segretario generale della Federazione nazionale fascista Casse mutue infortuni agricoli.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Inaugurazione di nuovi edifici delle Cooperative Operaie

Domani, alle 10.30, nella sede sita al passeggio di S. Andrea si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci effettivi delle Cooperative Operaie.

La riunione sarà preceduta dall'inaugurazione degli spogliatoi e del refettorio per i dipendenti della sede centrale e dell'autorimessa, alla presenza del consigliere nazionale avv. Giovanni Fabbrici, presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Gita in bonifica

L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria comunica che domani, alle 7.30, da piazza della Borsa partiranno le autocorriere che porteranno i partecipanti alla gita in bonifica, con visita a vari allevamenti, impianti e sistemazioni nella provincia di Udine, Aquileia, Agro Monfalconese e Redipuglia.

L'odierno Sabato fascista per le maestranze dei Cantieri

Per iniziativa del Commissariato generale per le Fabbricazioni di Guerra, la Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha organizzato una manifestazione di «Sabato fascista» per oggi, alle 18, nella sala del Dopolavoro aziendale (via S. Francesco 5).

Il dott. ing. Guido Kraos parlerà sul tema: «La maestranza quale fattore della produzione in regime corporativo».

La conferenza sarà seguita dalla distribuzione dei premi assegnati ai partecipanti al corso di coltura integrativa per maestranze.

Gita ad Oslavia e Gorizia delle operaie del Gruppo «L. Razza»

La gita che la sezione operaie e lavoranti a domicilio del Gruppo Razza ha organizzato per domani alla volta di Gorizia e dell'Ossario di Oslavia ha incontrato nelle organizzate il massimo favore. La partenza è fissata dalla Stazione centrale per le ore 9.47. Per eventuali ulteriori informazioni la segreteria della sezione è a disposizione al Gruppo dalle 19 alle 21.

Il concorso ginnico della G. I. L.
Domani all'Ippodromo di Montebello

Domani, alle ore 8.45, avrà luogo a Montebello il concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana.

Il concorso ginnico è riservato agli alunni ed alle alunne frequentanti le scuole del capoluogo, regolarmente tesserati nell'Anno XVII e inquadrati nei reparti della «Gil». Vi parteciperanno d'obbligo tutte le III, IV e V classi delle scuole elementari e tutte le I e II classi femminili delle scuole medie, scuole e corsi di avviamento del capoluogo.

Alle 9 giungerà sul campo il comandante federale della «Gil» al quale la centuria d'onore presenterà le armi. Avrà luogo quindi il rito dell'alzabandiera davanti a tutti i reparti schierati nell'Ippodromo e in seguito avrà immediatamente inizio il concorso. I manipoli alterneranno il loro ingresso al campo secondo l'orario prestabilito.

Il concorso ha lo scopo di accertare il grado di preparazione ginnica degli alunni e delle alunne delle scuole elementari e medie inferiori; di perfezionare e controllare la preparazione tecnica degli insegnanti; costituisce inoltre un concorso dell'efficienza organizzativa delle Legioni e delle Coorti e una preparazione degli alunni alla festa ginnica nazionale.

Il concorso si svolgerà secondo il seguente programma:

Balilla escursionisti: 1) Evoluzioni in ordine chiuso; 2) Esercizi a corpo libero obbligatori - Anno XVII; 3) Salto in alto; 4) Giochi con la palla; 5) Cultura fascista; 6) Canto corale.

Balilla Moschettieri: 1) Evoluzioni in ordine chiuso; 2) Esercizi a corpo libero obbligatori - Anno XVII; 3) Salto in alto; 4) Palla spinta; 5) Cultura fascista; 6) Canto corale.

Piccole Italiane - Scuole elementari: 1) Evoluzioni in ordine chiuso; 2) Esercizi a corpo libero obbligatori - Anno XVII; 3) Salto in alto; 4) Giochi con la palla; 5) Cultura fascista; 6) Canto corale.

Piccole Italiane - Scuole medie: 1) Evoluzioni in ordine chiuso; 2) Esercizi a corpo libero obbligatori - Anno XVII; 3) Salto in alto; 4) Palla rilanciata per terziglie; 5) Cultura fascista; 6) Canto corale.

L'inaugurazione del concorso avrà luogo alle ore 9 alla presenza delle autorità e gerarchie. Il pubblico avrà l'accesso libero all'Ippodromo per tutta la durata del concorso entrando esclusivamente per la porta di sinistra dell'ingresso principale (tribune «A»).

Le licenze ai dipendenti degli Enti statali per l'Adunata Nazionale del Fante

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che per l'Adunata Nazionale del Fante (Como, 18-20 maggio) i dipendenti funzionari, impiegati e agenti, iscritti al Reggimento Fanti d'Italia, i quali siano in possesso della tessera di partecipazione al Raduno, siano autorizzati ad intervenirvi e siano considerati in assenza giustificata. Analoghe disposizioni sono impartite alle aziende dalle varie Confederazioni dei datori di lavoro. E' tuttavia necessario che le adesioni al Raduno pervengano prontamente al Comando del Battaglione (Casa del Combattente, orario 19-21, sabato 17-21 e domenica 10-12).

Miglioramenti sulle linee aeree

Lunedì le linee aeree che fanno capo alla nostra città verranno, come lo scorso anno, raddoppiate. Si avranno pertanto due partenze, alle 8.20 e alle 15, per Pola-Lussino-Zara-Ancona e altrettante alle 9 e alle 15.15, per Venezia.

Tali linee permetteranno di raggiungere dette località in giornata e nella stessa di ritornare a Trieste; permetteranno inoltre di raggiungere Roma, via Ancona o via Venezia, partendo da Trieste al mattino e al pomeriggio. Con esse si continuerà ad avere il collegamento con le linee dell'Europa centrale e verrà ad aggiungersi quello con la linea Venezia-Milano-Torino. Portiamo dunque a conoscenza che dal 16 corrente la linea Trieste-Brindisi è stata prolungata sino a Siracusa, in modo da consentire ai viaggiatori di raggiungere in giornata Tripoli e Bengasi, mentre a Brindisi resta la possibilità di proseguimento immediato per Atene-Rodi-Haifa.

Domenica 30 aprile si avrà inoltre un viaggio da Trieste per Pola-Lussino-Zara-Ancona, con partenza alle 8.20 e arrivo ad Ancona alle ore 11.25.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici dell'Ala Littoria, tel. 94-90 e 87-86.

Il cuore di un vecchio patriota

Tempo fa è venuto a mancare il cav. Giovanni Frizzi, modesta ma nobile figura di operaio tipografo, che fu uno dei fondatori della Società Operaia Triestina, patriota di pura fede, il quale, prima di morire, dei pochi risparmi che aveva potuto raggranellare in lunghi anni di lavoro, ha voluto lasciare un piccolo ma significativo legato di beneficenza. Il testamento del defunto è stato aperto in questi giorni. Contiene questi legati: lire 500 pro convalescenti bisognosi uscenti dall'Ospedale Regina Elena; lire 500 a favore della Società Operaia Triestina, per assistenza ai vecchi soci e socie; lire 300 a favore del Sindacato provinciale fascista poligrafici per assistenza ai vecchi camerati, e lire 200 per l'Ente comunale di assistenza (Congregazione di Carità).

ASTERISCHI

Onorificenze

Il sottotenente maestro di scherma Gaspare Centonze è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Per l'onorificenza che viene a premiare un valoroso schermidore, più volte campione tra i maestri dell'Esercito, i nostri più vivi rallegramenti.

— Su proposta del Ministero delle Comunicazioni, il capomanipolo dott. Marcello Costa, ufficiale addetto alla V Legione Milizia Ferroviaria, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al camerata volontario della grande guerra e sportivo di vecchia data le nostre più vive felicitazioni.

La Radio Cucina???

In via Genova 21, telefono 35-48.

Conferenza Usiglio sulla poesia moderna

Oggi, alle 18, in sede del Fascio Femminile (via Roma 28 I p.) la prof. Rina Usiglio terrà una conferenza su «La poesia moderna». Sono invitate tutte le gerarche dei Fasci Femminili, le componenti il Gruppo cultura e le fasciste in genere.

Concerto bandistico in piazza Unità

Oggi dalle 18 alle 19.30, il complesso bandistico della V Legione ferroviaria svolgerà un concerto in piazza Unità col seguente programma:

Sabatini: «Eroica» - Marcia sinfonica; Beethoven: «Egmont» - Ouverture, Op. 84; Giordano: «Fedora» - Fantasia, sunto atto II; Verdi: «Un ballo in maschera» - Fantasia; Verri: «Ventennale» - Marcia militare.

Il concerto sarà diretto dal maestro capomanipolo Alberto Montagna.

Nel IV centenario di Monte Santo. Come annunciato, per domenica 21 maggio, la Cantoria della parrocchia di Roiano organizza un grande pellegrinaggio al Monte Santo in ricorrenza del IV centenario dell'apparizione della Madonna sulla sacra vetta e per il quale il Pontefice ha concesso ai pellegrini dei speciali benefici spirituali. Daremo fra giorni il programma completo della manifestazioni religiosa, il quale viene elaborato con i superiori del Santuario.

L'odierna lezione d'igiene domestica. Oggi, alle 16.30, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, il dott. Battigelli terrà una lezione del corso d'igiene domestica, istituito dalla Sanitaria «A. Mussolini» dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni.

— I ragazzi sono allegri perchè devono prendere la purga.
— Ma davvero? I miei comincerebbero a piangere.
— Sì, ma io li purgo con i cioccolatini «ARRIBA».

NEGOZIO CALZATURE — **G. UXA & C.** — VIA SAN NICOLO', 21

Si avverte il pubblico che per cambiamento di ditta, col giorno
29 APRILE 1939
ha inizio la
TOTALE LIQUIDAZIONE
di tutte le calzature, fino ad esaurimento dei depositi

LIQUIDAZIONE REALE A TUTTO VANTAGGIO DEGLI ACQUIRENTI PER CASSA

NEGOZIO CALZATURE — **G. UXA & C.** — VIA SAN NICOLO', 21

Dei 3000 chilometri del Giro 180 sono compiuti

Bergamaschi batte Magni in volata

e si aggiudica la tappa Milano-Torino

L'ordine d'arrivo

TORINO, 28

1) **BERGAMASCHI**, che impiega ore 4.46' a compiere i 180 km. della Milano-Torino, alla media oraria di km. 37.762;

2) Magni, a tre macchine; 3) Leoni a 2'; 4) Servadei; 5) Santambrogio; 6) Gosi; 7) Clautier; 8) Bisio; 9) a pari merito, un folto gruppo nel quale è Cottur, tutti con il tempo di Leoni.

Il totalizzatore ha pagato per Bergamaschi vincente lire 1462.50; per Magni secondo lire 340.50. Piazzati: Bergamaschi lire 222; Magni lire 53.50; Leoni lire 22; Servadei lire 20.50; Santambrogio lire 294.50.

A quasi 38 di media

Il XXVII Giro d'Italia ha preso le mosse questa mattina, mentre nel cielo di Milano si faceva largo dopo le piogge recenti, un pallido sole. Il saluto dell'astro sembrava mettere nei corridori una gaiezza insolita e anche il solitamente chiuso Bartali, stamane si è presentato con un largo sorriso sulle labbra.

Festosi preparativi

Le operazioni preliminari si sono svolte al Velodromo Vigorelli alla presenza di una folla immensa che non si è accontentata di accalcarsi intorno al catino, regno dei velocisti, ma ha fatto ala lungo tutte le strade laterali salutando con grida e incoraggiamenti il passaggio dei concorrenti. L'attesa per la partenza (c'era gente che stazionava fin dall'alba) è stata ingannata nell'emettere i più impensati pronostici. Ognuno dei mille e mille che facevano ressa un po' dovunque aveva un'idea da esporre, un proprio beniamino da mettere avanti.

Nonostante queste discordanze un nome faceva capolino sopra tutti: Bartali. Dove si vede che le discordanze cui accennavamo prima non riguardano il successo finale, ma il ruolo di comprimario che qualche altro campione può assumere. Per questo Vicini che appare come il nemico «numero uno» del favoritissimo è stato ovazionato; e c'era negli applausi la speranza di una folla che voleva affidargli il compito di rendere animatissimo questo giro. State certi che il romagnolo saprà lui come comportarsi. Egli non ha voluto dire, con nessuno, dei suoi piani (soprattutto si è tenuto lontano dai giornalisti per paura di lasciarsi sfuggire qualche indiscrezione e incorrere così nelle sanzioni della Federazione ciclistica italiana) ma si è limitato a distribuire a destra e a sinistra larghi sorrisi pieni di furberia e di diplomazia.

Con Generati era tutta la squadra della Lygie. Cottur che a Milano è popolarissimo si è beccato parecchi applausi e moltissimi incoraggiamenti. C'è chi lo ha chiamato «reuccio della montagna». La definizione ha scosso per un momento il triestino che si è voltato a guardare donde gli veniva questa investitura regale ma la voce della folla non ha volto. Valetti, elegantissimo e stilista come sempre, non ha fatto comunella con nessuno; seduto accanto alla sua lucente macchina il torinese si è limitato a scambiare segrete parole con i dirigenti della sua Casa. Battaglie in vista! Ma non certo per la prima tappa!

Fra i concorrenti era il segretario del C. O. N. I., il Console Generale Vaccaro che ha seguito questa prima tappa insieme al Generale Antonelli, presidente della Federazione Ciclistica Italiana. I due gerarchi si sono intrattenuti cordialmente con i «girini» salutando e incoraggiando i campioni.

Si parte!

Venti minuti prima dell'ora fissata per la partenza gli ottantanove concorrenti (mancavano Bini ammalato e Martano in divergenze finanziarie con la sua Casa e Mariotti), sono stati incolonnati. Dal Vigorelli lungo le strade che portano a Piazza Magenta dove è stato dato il via, migliaia e migliaia di appassionati della sportivissima Milano hanno dato ai concorrenti l'incitamento e l'augurio più fervido. In via Altamura la carovana si è aggruppata e il Federale di Milano Rino Parenti, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha abbassato la bandierina. Erano le 11.59.

L'inizio era velocissimo. Non avevamo ancora fatto in tempo ad incolonnarci con la nostra automobile nel rumoroso corteo che seguirà per tremila chilometri i protagonisti di questa fatica, che già ci venivano segnalati un paio di scatti dell'intraprendente Simonini. Fuochi di paglia che però si ripetevano continuamente, nonostante che gli uomini della Legnano e i belgi vigilassero attenti per non farsi sorprendere. La media si stabilizzava ben presto sui 38 km. all'ora.

Fra Macerata e Trecate avveniva un tentativo di fuga; lo registriamo perchè sarà il primo di questo Giro. Ne era autore Cimatti che, trascinandosi dietro Tosi, teneva in ansia per una decina di chilometri il gruppo. Il bolognese si riteneva soddisfatto di aver vinto il traguardo a premio di Trecate, il primo di una serie che si preannuncia lunghissima e quindi desisteva. Si formavano gruppi e gruppetti sottoposti alle fluttuazioni degli innumerevoli scatti che si andavano tentando in testa. A Novara, km. 43.900 erano 6 uomini in testa ed era ancora Cimatti a intascare il premio. All'uscita dalla città la fila era ricongiunta e toccava a Saponetti intascare un altro traguardo a premio.

Un tentativo della Lygie

Si andava avanti così fra tentativi lungo i bei rettifili della pianura vercellese, quando Bisi, sentito l'odore di casa, stringeva i denti prendendo il volo inseguito da presso da Pasquini. Tutta Vercelli era sulle strade ed ha salutato con grida di entusiasmo la prodezza del concittadino che intascava il premio del traguardo a quasi 200 metri da Pasquini e a circa 400 metri dal grosso del plotone. Finiva anche questo episodio proprio mentre Di Paco conquistava per sè un primato sgradito: quello della prima foratura del Giro.

E a proposito di forature vogliamo ricordare lo sfortunatissimo Cerasa che negli ultimi 10 km. finali ha dovuto cambiare ben tre tubolari. E veniva giù un'acqua da fare invidia al diluvio universale di biblica memoria.

Avanti, avanti ad andatura velocissima — si battono i 40 o 42 all'ora — senza però che la cronaca esiga la segnalazione di particolari degni di menzione. Solo dopo Borgone e precisamente sul Salto del Valore, Generati accendeva la miccia trascinandosi dietro Vicini e Cottur; il poderoso terzetto della Lygie non sembrava però intenzionato di fare molto sul serio tanto che, poco dopo, Valetti e successivamente Bartali, sempre tardo questo a mettersi in azione, riuscivano a raggiungere e anche a superare i fuggitivi. Anzi ad un certo momento Valetti e Bartali avevano circa 200 metri di vantaggio sul grosso. Figuratevi l'emozione di tanta gente! Ma l'episodio si spegneva dopo pochi chilometri di rincorsa ed era solo a Moriondo, km. 146, che la corsa si rianimava per successive sgroppate di Marini, Valetti, Leoni, Del Cancia, Mollo e Bergamaschi. Poi subentravano Vicini, Cottur, Bizzi, Bartali e Cinelli. Troppo grossi calibri perchè qualcuno pensasse seriamente di dar fuoco alle polveri.

Riuscito colpo di mano

Strade polverose che però ben presto un violento acquazzone si incaricava di tramutare in fangose. Il Salto della Rezza veniva così affrontato sotto l'acqua. E qui avveniva un colpo di scena. Quel maestro di tattica che è Cipriani tentava un colpo; subito Magananzani, Magni e Bergamaschi si buttavano alla ruota del biancoceleste. Il quartetto era però destinato a sfaldarsi sotto la ruota poderosa di «Singapore» a cui resisteva solamente Magni. I due si trovavano ben presto d'accordo e buttandosi ventre a terra verso la non distante Torino riuscivano a mettere due minuti di distacco fra le loro ruote e quelle del gruppo sorpreso dall'azione fulminea.

Bergamaschi non aveva difficoltà a regolare in volata il compagno a cui prendeva quasi tre macchine sulla pista del motovelodromo torinese. A due minuti giungeva il gruppo che Leoni batteva in volata dopo un entusiasmante gomito a gomito con Servadei. Tutti gli altri arrivavano alla rinfusa e soltanto una decina staccati.

E' difficile commentare la tappa odierna perchè troppo presto ci sbilanceremmo in giudizi. Però vogliamo dire che i tre moschettieri Bartali, Valetti e Vicini hanno dimostrato a più riprese di essere ben degni dell'investitura di favoriti; che Bizzi ha sbalordito difendendo con ardore la sua maglia tricolore e infine il redivivo Bergamaschi dal quale non ci si attendeva un simile colpaccio che ha pedalato come nei suoi giorni migliori.

Una sbalorditiva puntata
1898 lire vinte da uno scommettitore

Apprendiamo che una sbalorditiva giuocata è stata effettuata a Trieste, presso il totalizzatore di via Cassa di Risparmio. Uno scommettitore, già noto come diabolico colpitore di pronostici, Pepi Colledani, banconiere in un frequentato bar di piazza Goldoni, ha effettuato dieci puntate da cinque lire ciascuna, cogliendo Bergamaschi primo e piazzato, Magni secondo e piazzato, Leoni e Servadei piazzati. Complessivamente dunque il bravo Colledani ha incassato ieri 1898 lire e 50 centesimi.

Ultime tappe del campionato

Partite sui carboni accesi
a Trieste, Lucca, Modena e Napoli

Siamo agli sgoccioli. Domani il nostro massimo campionato smaltirà la sua terz'ultima fatica. Il traguardo si avvicina rapidamente, malgrado le nuove interruzioni imposte dalla preparazione della squadra azzurra per l'incontro con l'Inghilterra e per il torneo della Coppa Italia. I nodi di ventisei giornate stanno per venire al pettine e questi nodi riguardano più da vicino le compagini che stanno in fondo alla classifica, che quelle dei primi posti.

Gli incontri di domani

Roma:	**Roma-Bologna**
Trieste:	**Triestina-Milano**
Lucca:	**Lucchese-Novara**
Milano:	**Ambrosiana-Bari**
Napoli:	**Napoli-Livorno**
Torino:	**Juventus-Liguria**
Genova:	**Genova-Torino**
Modena:	**Modena-Lazio**

Per dare al campionato una nuova iniezione d'interesse bisognerebbe che domani si verificasse un colpo di scena. Questo, per esempio: un insuccesso del Bologna al Testaccio, una vittoria del Torino a Genova, oltre che la prevista affermazione dell'Ambrosiana sugli ospiti del Bari. Nel momento attuale non crediamo che ciò possa avverarsi, sia perchè i felsinei marciano col vento in poppa e non scenderanno certo impreparati contro i giallo-rossi, sia perchè il Genova assai difficilmente si lascierà cogliere di sorpresa da quella squadra granata che venerdì scorso con molta fatica riuscì a piegare sul terreno di corso Filadelfia la non certo efficientissima formazione del Liguria.

La vittoria dell'Ambrosiana sul Bari può assurgere ad enorme importanza solo in caso della suaccennata sconfitta del Bologna a Roma. Ordinaria amministrazione fra la Juventus e il Liguria, avendo i bianco-neri raggiunto la quota di sicurezza.

I rimanenti quattro confronti riguardano da vicino le sei squadre che ancora si dibattono nelle scure acque della retrocessione.

La Triestina riceve il Milano, la Lucchese il Novara, il Modena la Lazio, il Napoli i livornesi. Due confronti diretti fra squadre nelle stesse condizioni, due delle quali — un'ospite e un'ospitante — più nulla hanno da dire in questo torneo. Il Napoli lascierà via libera al Livorno, la Lazio si impegnerà a fondo a Modena per assicurare la retrocessione ai canarini?

Noi non crediamo che i labronici trovino il terreno dell'Ascarelli cosparso di fiori. La squadra azzurra, reduce dal trionfo di Milano e dal pareggio di Bari, in condizioni scintillanti di forma e di rendimento ha tutte le possibilità di soverchiare la compagine del Tirreno, per la quale il solo pareggio costituirebbe la più impensata e preziosa delle affermazioni.

Altro discorso per i modenesi, che a casa loro sono tanti leoni e che ora si battono con la disperazione nell'animo. Sotto questi aspetti il pareggio del Littoriale, può essere significativo. Gli azzurri dell'Urbe possono aspirare ad un pareggio, alla sola condizione che possano contare sul contributo del loro fuori classe.

Allo Stadio del Littorio triestini e milanesi giocheranno sui carboni accesi. La pugnalata inferta dal D. DD. SS. ai rosso-alabardati li ha esasperati, ma domani i nervi saranno calmi ed allora la squadra giocherà con la testa sul collo. Nella partita di domani la calma e la lucidità potranno essere fattori decisivi. I rosso-neri verranno a Trieste decisi a non perdere. Le due squadre hanno per motto: «Mors tua, vita mea» e per questo si batteranno sino all'ultimo minuto. C'è ancora la possibilità di un pareggio. In questo caso il risultato di Trieste rappresenterebbe un grave danno, oltre che per la Triestina, anche per il Livorno e per il Modena che sono gli ultimi in classifica.

Lo stesso ragionamento di Trieste lo si farà per l'incontro di Lucca. Rosso-neri toscani ed azzurri piemontesi precedono essi pure il Livorno ed il Modena. Si penserà che la squadra di Dugoni deve pur recarsi a Novara, come non si dimenticherà che quest'ultima concluderà la sua fatica al Testaccio. Quindi, necessità per ambedue di mettere un altro punto all'attivo, a meno che la Lucchese — che a sua volta deve giocare a San Siro ed ospitare il Liguria — non intenda risolvere di prepotenza l'aspro duello. Nel quel caso si troverà di fronte un Novara solido, quadrato, pugnace e deciso a tutto, prima di mollare un punto.

Le condizioni di Chizzo e Pasinati
notevolmente migliorate

Le notizie da Sesana sulle condizioni di Chizzo e Pasinati, questa mane contraddittorie, nel pomeriggio hanno preso una piega ottimistica, tanto che la partecipazione dei due attaccanti alla partita con il Milano è quasi certa.

I rosso-neri
partiti da Milano

MILANO, 28

I calciatori rosso-neri che dovranno incontrare la squadra rosso alabardata domenica prossima, sono partiti alle 15.30 per Vicenza, da dove proseguiranno poi sabato mattina per Trieste.

La carovana dei milanisti oltre che dai dirigenti il sodalizio calcistico è composta da Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti, Loetti; Capra, Antonini, Boffi, Buscaglia e Loich. Pertanto i rosso-neri si allineeranno contro i triestini in questa formazione.

Incontro prelittoriale di calcio
«Guf» Trieste-«Guf» Padova

Oggi alle 16 si svolgerà sul campo di Montebello l'interessante incontro prelittoriale di calcio «Guf» Padova - «Guf» Trieste. I padovani sono Littori dell'Anno XVI.

Italia-Svizzera di tennis
Cucelli e Del Bello
vincono i primi incontri

BOLOGNA, 28

Oggi, sul campo del Littoriale, si è svolta la prima giornata dell'incontro internazionale di tennis fra le rappresentative italiana e svizzera. Sono state disputate due partite di singolare che hanno dato luogo a combattimenti animati, conclusisi con i seguenti risultati: Del Bello (Italia) batte Spitzer (Svizzera) per 6 - 3, 2 - 6, 6 - 2, 7 - 5. Cucelli (Italia) batte Pfaff (Svizzera) per 6 - 2, 6 - 3, 5 - 7, 2 - 6, 6 - 2.

Il nuovo comandante per la vela
del V Gruppo di zone

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il fascista Ammiraglio Conte Alberto Marenco di Moriondo ha assunto, per ordine della Reale Federazione Italiana della Vela, il Comando del V Gruppo di Zone, che avrà pertanto sede a Pola. Il fascista dott. Carlo de Manzini, cui interinalmente era stato affidato tale comando, gli ha fatto le consegne, conservando la direzione della Zona.

Le gare del Circolo Ippico

Al Maneggio di via Rossetti ha avuto luogo la gara mensile di salto del Circolo Ippico Triestino, con la partecipazione di 15 cavalieri del Circolo, dei «Guf» e della «Gil». Il difficile percorso comprendeva 10 ostacoli. Ecco i risultati: 1) prof. Di Leo su «Eolo» (C.I.T.); 2) av. Lorenzon su «Michelangelo» (Gil); 3) De Forza su «Saiedan» (Guf). Dopo le gare, che si sono svolte alla presenza di folto pubblico, ha avuto luogo la premiazione.

Campionato nazionale di hockey
Pubblico Impiego - Milano
domani alle 16 a Barcola

L'Associazione Hockey Milano, la squadra che annovera fra i suoi componenti atleti di altissima classe quali Zorloni e Bortolini e che quest'anno si presenta alla ribalta del campionato nazionale in una inquadratura rinnovata, sarà domani ospite sul campo di Barcola (di fronte al bagno Excelsior) del poderoso quintetto del Pubblico Impiego. Poichè la Federazione non ha concesso il benestare per una posposizione di orario, l'inizio della gara è stato fissato per le 16.

L'incontro femminile di scherma
Trieste - Milano

Oggi nel pomeriggio, alle 17, nella sala del D.I.C.A., in via Silvio Pellico, avrà luogo un incontro di fioretto fra una squadra del «Guf» di Milano e la squadra delle schermitrici triestine. L'ingresso alla manifestazione è libero. La squadra milanese è composta delle signorine Elena Libera, Ione Paganini, Piera Reinoldi e Mirella Nanni. La squadra triestina delle signorine: Tina Giannetti, Alberta Lorenzoni, Maria Roeti e Silvia Strukel. Presiederà la giuria il cav. Dante Carniel.

«Giovinezza» - Banato Drava
Oggi s'inizia il grande incontro

Oggi nel pomeriggio, alle 16, con un torpedone arriveranno direttamente allo Stadio del Littorio, da Lubiana, gli atleti jugoslavi della rappresentativa del Banato della Drava, che incontreranno la poderosa formazione della locale «Giovinezza».

Allo Stadio vedremo dunque, oggi e domani (mattina e pomeriggio), un lotto di campioni delle due Nazioni. Tra i migliori italiani troviamo Giorgio Oberweger, Giovanni Oretti, Lauro Bononcini, Romano Burlo, Luigi Lazarovi, Antonio Sarovich, Renato Giachelli, Bruno Rugo, Eletto Contieri, Ottavio Missoni, ecc.; tra i jugoslavi Pletersek, Gorsek, Kling, Stepisnik, Kvas, Bruoan, Skusek.

Ma ecco l'orario e i nominativi delle gare d'oggi:

Ore 16.30: 110 ad ostacoli: Pletersek e Lonzaric (J.); Oberweger e Pellarini (I.); ris.: De Giovanni. — Ore 16.45: tiro del giavellotto: Mausar e Luznik (J.); Sferco e Giovannini (I.); ris. Lantieri. — Ore 17: 10.000 m. piani: Kvas e Perc (J.); Burlo e Giorgetti (I.); ris. Macovez. — Ore 17.15: salto triplo: Vucevic e Smolej (J.); Pellarini e Colautti (I.); ris. Bison. — Ore 18: 100 m. piani: Kling e Racic (J.); Rugo e Furlan (I.). — Ore 18.15: 1500 m. piani: Gorsek e Kosic (J.); Donaggio e Polli (I.); ris. Scamperle.

Domattina le gare proseguiranno per terminare nel pomeriggio prima, durante la sosta e dopo la partita Triestina-Milano di calcio.

I prezzi del biglietto cumulativo per le riunioni di oggi e domattina sono fissati in lire 2; «Gil» e «Guf» lire 1.

Oggi Sabato teatrale al Verdi
con «Il falco d'argento» di S. Landi

La Compagnia della Commedia Almirante, Masi, Randone, Gallina, rappresenterà oggi per lo spettacolo di Sabato teatrale, la bella commedia di Stefano Landi «Il falco d'argento», che tanto successo ha riscosso nei principali teatri del Regno e che ieri sera è stata accolta dal nostro pubblico con il più vivo favore.

Il valore degli interpreti, che sono tutti molto cari al nostro pubblico e l'attraente novità di Stefano Landi, sono elementi tali da garantire a questo spettacolo di Sabato teatrale il massimo successo. Infatti, numerosissimi biglietti sono stati già venduti agli sportelli del Dopolavoro provinciale, dove continuerà la vendita fino alle 12 di oggi. Se i biglietti, che vengono venduti al prezzo di lire 2.10 platea e palchi (con posto garantito), lire 1.10 I e II galleria e lire 0.60 loggione non dovessero esaurirsi entro la mattinata, la vendita verrà ripresa agli ingressi del teatro prima dello spettacolo.

L'Istituto tecnico "G. R. Carli,,
alla Fiera di Milano

Ventisei alunni delle quarte classi del corso superiore accompagnati dal preside e da tre insegnanti si sono recati a Milano. La comitiva dopo avere visitato tutti i reparti della XX Fiera campionaria ed i monumenti di Milano si è recata a Monza e al Parco Reale. Al ritorno ha fatto una breve sosta sul lago di Garda per visitare Gardone, il Vittoriale e rendere omaggio alla tomba del Poeta Soldato.

Il «Dimm» sui Campi di battaglia. Domani, il «Dimm» organizza una gita ai Campi di battaglia (Redipuglia, Gorizia, Monte S. Michele e Monte Sabotino). Quota lire 15, non soci lire 18. Iscrizioni in segreteria.

Pellegrinaggio a Redipuglia. Un numeroso gruppo di camerate del C. R. F. «Remo Comisso», guidate dalla segretaria e dalla vicesegretaria, hanno visitato giorni fa, il Monumento Ossario di Redipuglia. Al pellegrinaggio hanno preso pure parte molte operaie, ospiti del G. R. F.

CRONACA GIUDIZIARIA

Giuseppe, l'ospite indesiderato

(Tribunale penale) Era una fredda notte di febbraio e i fratelli Giovanni e Roberto Gustini, abitanti a Zaverco, trascorsa la serata all'osteria, si accingevano a rincasare. Salutati gli amici, in due passi, i due Gustini, si trovarono davanti all'uscio di casa. Data una spinta alla porta che dava nella cucina, sita al pianterreno, provarono una grande sorpresa nello scorgere tale Giuseppe Bachi fu Francesco, di 39 anni, seduto tranquillamente accanto al loro focolare sul quale v'era un grosso tizzone che illuminava, di una luce rossastra, l'ambiente sulle cui pareti mezze annerite dal fumo, si allungavano le tremule ombre dei mobili.

Il Roberto, giunto nel mezzo della cucina, domandò, con voce brusca, al Bachi il motivo della sua presenza in casa.

L'altro, degnatolo appena di uno sguardo, rispose pronto e deciso:

— Sto qui perchè mi piace.

— Ohe! Sappi che questa non è casa tua!

— Beh, E con questo?

— Poche storie. Levati di qua e vattene!

— Andarmene! Sei pazzo!

Il Roberto cominciò a sbuffare. Il contegno menefreghista del Bachi non era certo da conciliarlo alla calma. Tanto più che... l'ospite riprese a decantare la comodità dell'ambiente.

— Non c'è che dire! Avete una bella casa. Ci si sta proprio con agio. E poi la vostra compagnia è veramente deliziosa. Vero Giovanni?

Giovanni, che fino allora non aveva aperto bocca, rispose con un:

— Va all'inferno!

Roberto invece, non potendo più dominarsi, saltato addosso al Bachi, fece per trascinarlo sulla strada. L'altro, vedendosi afferrare per il petto, presa una mano del giovane gliela addentò.

Il Gustini tirò allora un pugno sulla faccia del Bachi e quindi, con l'aiuto del fratello, riuscì a buttarlo fuori dalla cucina.

Il giorno appresso i due fratelli denunciarono il Bachi ai carabinieri.

Ora, alla quarta sezione, il Bachi è comparso per subire il processo. A sua discolpa ha detto:

— Ero un po' allegro. M'ero recato dai Gustini per trascorrere qualche ora in loro compagnia... Del resto non era il caso di drammatizzare...

I fratelli Gustini, sbollita l'ira di quella notte, non hanno voluto aggravare la posizione del Bachi e, concordi, hanno ritirato la querela. Stando così le cose, il Tribunale, dichiarato non doversi procedere contro il Bachi, appunto per difetto di querela, lo hanno rimandato al suo paesello, immune da pena.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Kezich; cancelliere dott. de Paoli.

Tutti amici ma il portafoglio manca

(Tribunale penale) Il 2 luglio scorso, verso mezzodì, tale Pietro Ces, di 48 anni, entrato, un po' brillo, in un'osteria di via Milano, ebbe la malaugurata idea di offrire del vino a quanti si trovavano nel locale.

— Za che mi son za pien, bevè voialtri! Soto chi toca!

All'inaspettata e quanto mai gradita offerta, una quantità di persone si affollarono intorno all'improvvisato Epulone, protestando tutte i sensi della più profonda amicizia.

— Orco tron, quanti amizi che go per un bicier de vin!...

Tra i più accesi amici del Ces si fecero notare subito due individui i quali, dopo le prime battute di... stima, si misero a manifestare, con esuberanza di abbracci, la loro incrollabile amicizia al caro, grande e magnifico compagno.

— Tu sì che sei fratello nostro!

Il Ces aveva, bensì, la mente annebbiata dal vino, ma non tanto da capire che lo scopo di quegli abbracci era di fargli sparire il portafoglio che teneva in una tasca della giacca. Infatti, messa la mano sul petto, si accorse che il portafoglio non c'era più. A tale scoperta, il Ces mutò subito registro e, da cordiale, divenne torvo e minaccioso:

— Fora el portafoglio!

Gli altri lo guardarono stupiti.

— Che ammattisci?

— Fora el portafoglio o sconquasso el local!

Preoccupato da questi minacciosi propositi, l'oste si affrettò a intervenire e, invitato il Ces alla calma, si mise d'attorno per indurre i presenti a restituire il portafoglio.

— Capisso: xe un scherzo...

Ad un tratto, data un'occhiata sotto il tavolo, l'oste vide il portafoglio che subito raccattò per consegnarlo al Ces. Questi, fatta subito una verifica, constatò che vi mancavano 190 lire.

— Fora i bori! — gridò, ma, ormai, il gruppo degli «amici», compresi i due sconosciuti, s'erano squagliati per cui al Ces non rimase altro che denunciare il furto. Sulla scorta delle indicazioni fornite agli agenti, venne, più tardi, arrestato tale Stefano Cusima, identificato per uno dei due più fervidi amici del Ces.

Il Cusima, comparso ora davanti ai giudici della quinta sezione, ha protestato altamente contro l'accusa di furto.

— Io ero in mezzo agli altri che bevevano. Ho la coscienza tranquilla...

Elementi per dimostrare la sua colpevolezza non v'erano, circostanza questa che indusse i giudici ad assolverlo per non avere egli commesso il fatto.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Antonini; cancelliere Piuch.

Una notte in via delle Lodole

(Corte d'Appello) La notte del 6 giugno 1937, in via delle Lodole si svolse una clamorosa zuffa tra due famiglie, una abitante al N. 16 e l'altra al N. 13.

Il gruppo facente parte della famiglia Scaramuzza che aveva iniziate le ostilità, stando alle finestre, ad un certo momento, disceso sulla strada, era venuto ad un violento corpo a corpo con i membri della famiglia Vittori. Le conseguenze della rissa, provocata da pettegolezzi, furono abbastanza rilevanti poichè, chi più, chi meno, ogni partecipante aveva ricevuto la sua parte di legnate. Naturalmente un così clamoroso episodio, che tenne desti per tutta una notte gli abitanti dell'intera via e che fece le spese dei discorsi di tutto il rione, non poteva non avere il suo degno epilogo in un'aula del Tribunale penale. Infatti così avvenne.

I giudici ebbero un bel da fare per sbrogliare l'ingarbugliata matassa perchè tante e diverse erano le versioni portate in discussione. Comunque le responsabilità vennero nondimeno stabilite e i giudici appiopparono ai rissanti le seguenti condanne: Guerrino De Nardo, Stanislava Spiller e Vittorio Vittori furono condannati a nove mesi di reclusione e 100 lire di ammenda ciascuno; Eugenio Star, Renata Cubena, Emilio Kriaz e Maria Comandini a sei mesi e quindici giorni di reclusione e 100 lire di ammenda ciascuno; Maria Pontini a dieci mesi e 100 lire di ammenda; Enrico Scaramuzza a nove mesi e quindici giorni di reclusione, un mese di arresto e 200 lire di ammenda; Pierina Novelli a sei mesi e quindici giorni di reclusione e 300 lire di ammenda.

Contro tale sentenza tutti i condannati produssero ricorso il quale è stato ora esaminato dai giudici della Corte d'Appello. Prima dell'udienza tutti i ricorrenti, tirato un velo sul tumultuoso episodio, hanno fatto le opportune remissioni per cui sono rimaste ferme solo talune imputazioni come il porto abusivo di coltello, gli schiamazzi e le lesioni. Sgombrato così il campo la discussione s'è ristretta ai pochi reati rimasti in piedi.

La Corte, ferma restando la sentenza per quanto riguardava la condanna a 100 lire di ammenda, relativa agli schiammazzi, s'è limitata a dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela in merito alle lesioni. Ha assolto infine Enrico Scaramuzza per il porto abusivo di coltello, per insufficienza di prove e per le lesioni perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente comm. Rebuttati; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avvocati Guido Zennaro, Svilocossi e Camber; cancelliere Godnig.

Notiziario di Monfalcone

Per la detenzione di liquidi infiammabili. E' fatto obbligo ai conduttori di drogheria e in genere di esercizi in cui si vendono liquidi infiammabili: benzina, benzolo, nafta, olii minerali ecc., di tenere uno o più estintori idrici o a schiuma o al tetracloruro. Inoltre i liquidi infiammabili devono essere contenuti in appositi recipienti. Anche nelle farmacie si devono osservare le dette precauzioni.

Prossima recita. Quanto prima al Teatro Azzurro la Sezione filodrammatica del Pubblico Impiego di Trieste darà una serata d'arte, della quale sarà reso prossimamente il programma.

Scivolata sul marciapiede. Certa Genoveffa Carlin fu Angelo, di 47 anni, transitando in via Toti è accidentalmente scivolata e caduta sul marciapiede; portatasi dal medico, le venne riscontrata la distorsione del piede sinistro, guaribile in due settimane.

Giocando. Il novenne Ettore Derin di Antonio, infrangeva inavvertitamente una bottiglia di vetro con la quale stava giocando, producendosi un taglio alla mano sinistra; dal medico venne curato e giudicato guaribile in dieci giorni.

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Isola, ore: 6.50 (ev.), 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.15 (ev.), 19.30 (ev.), 20.15; da Isola, ore: 6.40, 8.40, 9 (via Strugnano), 12.15, 13.15, 14.45 (ev.), 18.30 (ev.), 19.15, 20.30 (ev.), 21.30 (Isolana).

Strugnano, ore: 8, 10.5, 14.45; da Strugnano, ore: 9.20, 12, 18 (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.35, 21.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19, 20.30 (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45.

Isola, ore: 7, 15, 16.30, 20; da Isola, ore: 6.30, 7.58, 13.30, 19.30. (Istria-Trieste).

Pirano, ore: 7, 15, 16.30, 20; da Pirano, ore: 12.55, 19. (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 15, 16.30; da Portorose, ore: 18.45. (Istria-Trieste).

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 11 (diretto), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.45 (diretto), 18 (diretto)), 21 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 20 (diretto). (Capodistriana).

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Gli assicurati
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
e la loro partecipazione agli utili dell'Azienda

Quando un'Azienda, che ha milioni di aderenti, chiama questi, con decisione spontanea, a partecipare ai suoi utili d'esercizio, vuol dire che essa possiede due caratteristiche fondamentali: una granitica potenza finanziaria e l'esclusione di qualunque finalità speculativa.

E' il caso dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

che dal 1930 ha voluto che i suoi assicurati godessero del beneficio di questa partecipazione e che nei primi otto anni ha potuto ad essi assegnare, a tale titolo, la cospicua somma di

165 milioni di lire

quale gratuita e spontanea aggiunta alle prestazioni contrattuali.

Successivamente l'Istituto ha deliberato che per i contratti stipulati dal 1.o luglio 1936 le quote di utili spettanti agli assicurati siano loro liquidate ogni esercizio, all'atto del pagamento dei premi dell'anno successivo; il che, in pratica, porta ad una vera e propria riduzione dei premi stessi.

Per il 1937 tale quota di partecipazione è stata pari al

sei per cento del premio annuo

e quindi coloro che si sono assicurati a partire dalla data suaccennata e per i quali è già maturato o maturerà in seguito il diritto alla partecipazione, hanno goduto o godranno di questo immediato e tangibile beneficio.

Per meglio chiarire la grande portata del provvedimento, daremo un

Esempio pratico

Un professionista di anni 33 si è assicurato il 15 ottobre 1937 per la somma di L. 100.000 nella forma «Mista» con durata di anni 27; il 15 ottobre 1938, all'atto del pagamento del premio annuo convenuto secondo le tariffe vigenti, in annue L. 3180, ha contemporaneamente incassato la quota di utili deliberata dall'Istituto nella misura del 6% del premio stesso e cioè — nel caso contemplato — L. 190,80; il che vuol dire che egli anzichè pagare L. 3180 ha effettivamente sborsato L. 2989,20 (L. 3180 — L. 190,80).

Così negli anni successivi se la quota-utili non verrà aumentata, l'assicurato continuerà a pagare un premio ridotto nella misura del 6% per premio: l'ipotesi di una diminuzione nella quota di partecipazione agli utili a favore degli assicurati può essere praticamente esclusa.

Specialmente i padri di famiglia, che ancora non abbiano compiuto un atto di risparmio e di previdenza col mezzo di una polizza di assicurazione, riflettano su quanto è stato sopra esposto e non frappongano ritardo nel rivolgersi agli Agenti dell'ISTITUTO NAZIONALE DELE ASSICURAZIONI per avere informazioni e chiarimenti. Potranno sempre scegliere, in tal modo, un contratto rispondente ai loro particolari interessi personali ed a quelli dei propri cari.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Vi prega di accogliere con benevolenza ed ascoltare con attenzione i suoi Agenti produttori. Non ve ne pentirete.

"PRAEVIDENTIA,,
S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni
ROMA - Via XX Settembre n. 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: Invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: Polizze nominative e al portatore (trasmissibili senza alcuna formalità).

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: Investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

ESEMPI

Con una polizza a premio annuo, versandosi L. 1154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 50.000

Con una polizza a premio unico, versandosi L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

Lire 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA»

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Avvenimenti della vita teatrale

"Il falco d'argento,,

Dice Filippo Rigagni, professore di aritmetica, in un soliloquio, che l'uomo si forma la propria vita secondo vocazione e seguendo un proprio ragionamento nel quale egli si ritrova e si riconosce. Ma un giorno il caso manda a rovescio la continuità di quella vita, e l'uomo non si riconosce più, giacchè il caso lo ha trascinato in un'altra vita, non formata dalla ragione dell'uomo ma dall'arbitrio. Rigagni parla per esperienza e non per filosofismi. Egli s'era fatta una sua piccola esistenza, ristretta e terrestre, senza vastità di panorami e di aspirazioni, ma costruita sulla solida realtà del pane quotidiano e dello stipendio mensile. Aveva sposato Emma, una fanciulla ambiziosa e irrequieta, dalle fantasie eccitate e dai sogni di grandezza stroncati per lo spirito avventuroso e le speculazioni sbagliate del padre. Filippo Rigagni spiritualmente imprigionato nel suo mondo aritmetico, comperò un modesto appartamento, fece qualche risparmio, e rinchiuse il suo piccolo ideale borghese e la moglie ancor giovine e vagante nel regno delle stelle comete, tra le quattro pareti della camera matrimoniale. Ma un giorno Emma scappò dalla casa maritale e la mamma la riportò al desco familiare, riconciliandola col marito e sperando che la figliola nella fuga si sarà spezzate le ali. Nacquero i figli. Emma si piegò alle necessità dell'esistenza, imparò ad amare il marito pedante e onesto e la casa non le fu più prigione, ma regno.

Della famiglia dispersa e dissestata Emma ha sempre ricordato un fratello, Aldo, fuggito in India e colpito da mandato di cattura per malefatte finanziarie. Anche Aldo, come il padre, come Emma, ha l'istinto dell'avventura, l'irrequietudine che lo porta a vagabondare per le vie del mondo, il demone che non gli concede tregua. Aldo giunge improvviso dall'India per abbracciare la sorella, carico di ricchezze, di propositi di lavoro, di audaci intraprese. Ha portato regali per tutti, e tutti vuole condurre nella terra indiana: Filippo che dovrà essere il suo consigliere in un'organizzazione industriale, la sorella, che finalmente potrà uscire ed elevarsi dalla mediocre esistenza e sfoggiare, col lusso esteriore, le ambizioni assopite nel malinconico e metodico maritaggio. Aldo è solo, senza figli. Aldo è incapace di imprigionarsi in una famiglia propria e per placare le ansie e le lotte della sua vita agitata, vuole circondarsi di parenti, con la sorella, il cognato, i nipoti. Così Emma sente risorgere, con impeti furiosi la brama originaria di evadere in terre lontane, di essere qualcuna, di fare qualcosa, ma nello stesso tempo ella è dominata dal categorico sentimento che l'ha radicata nella casa, accanto alla meschina quotidianità delle cose, col marito formalizzato e cristallizzato nel sistema della vita scolastica e familiare.

Nel contrasto di questi sentimenti, Emma non riesce a nascondere una certa astiosità verso il fratello tentatore, nel quale ella vede riflessa la propria vera natura. Emma lo discaccia, quasi con rovente bisogno di liberarsi dall'invito contagioso, ma Filippo opera la conciliazione e vuole esaminare le proposte di Aldo con matematici ragionamenti, senza pensare che quel giovane avventuriero, costruttore e dilapidatore di ricchezze, avrebbe portato nella sua casa il sovvertimento dello spirito e del costume. Ora Emma non sente più il legame per la famiglia, le obbligazioni quotidiane verso i figlioletti, la sommissione all'autorità del marito. Aldo l'ha portata a svernare col figlio malato e una cugina di Filippo, in alta montagna, tra gli sportivi eleganti, nello splendore dei grandi alberghi, in mezzo alla società aristocratica. Emma è vestita lussuosamente. L'automobile soddisfa la sua sete di velocità e i suoi bisogni di mutare paesaggio. Aldo sporpera ricchezze per quella sorella che tutti credono sia la sua amante. Ma nella piccola casa, Filippo si morde di dolore e di umiliazione, spodestato nel suo prestigio di uomo e di marito. Per riconquistare il potere su Emma, Filippo cerca di emulare Aldo dispensando regali, spendendo largamente. Con le diecimila lire risparmiate faticosamente in molti anni di lavoro, Filippo acquista una pelliccia d'eccezione per Emma, perchè la moglie possa farsi bella e possa credere che anche lui, povero marito, è capace di regalare, di gesti grandi e generosi.

Ma in questo donare, Filippo palesa ancor più lo sforzo grottesco di apparire quello che non è. Tra marito e moglie s'è aperto l'abisso: lui è legato al lavoro, disciplinato a un dovere, con gli scrupoli, le timidezze, le suscettibilità, le tenacie della sua natura professionale, incapace di improvvise migrazioni; lei trascinata dalle nostalgie per l'ignoto, con l'anima sfavillante di desideri fastosi, ma governata dall'istinto autoritario della sua femminilità. Talchè Emma ha già deciso di partire, con Aldo, coi figli, col marito che assumerà la carica di consigliere nell'azienda industriale e dovrà raggiungere la nuova sede viaggiando in un trimotore «Il falco d'argento».

Filippo subisce la volontà del caso che sovverte la sua vita, ma subisce passivamente e nella nuova combinazione familiare dichiara che farà la parte della donna e resterà seduto in poltrona. Nella nuova situazione, Filippo capisce che non sarà più padrone, ma servo di un altro padrone, mentre come professore egli si sente sè medesimo. La crisi morale di Filippo è risolta alla fine dal caso. Aldo, che aveva dichiarato di vivere solo, è invece sposato con Cyntia, gelosa che questi parenti sconosciuti andassero in India a far da padroni sminuendo la sua autorità e indipendenza di moglie. Cyntia ha perciò raggiunto Aldo ed è venuta a conoscere Emma e Filippo, e i figlioletti nati dal loro matrimonio, mentre Cyntia non ha saputo dare ad Aldo un figlio. Eppure Aldo brama un erede, che porti il suo nome ed abbia il suo cervello. Non avendone, si prenderà i figli di Emma, i nipoti. Qui la crisi si chiarisce. Qui Emma avventuriera e fantasiosa è vinta da Emma madre. No, ella non partirà con Aldo, perchè i figli di Filippo appartengono a Filippo e a lei. La casa sovvertita si ricompone nella sua quiete e nella sua modestia. Emma rinunzia alla pelliccia. Filippo ritrova il suo linguaggio pedante, preciso, maritale e solo si è tagliato i baffi, credendo di dover emigrare.

La commedia di Stefano Landi, che il pubblico ha ascoltato e applaudito con fervore quattro volte dopo ogni atto, definisce le posizioni e gli stati d'animo dei personaggi con un dialogo di sottile e raffinata dialettica nella quale l'autore riesce a drammatizzare con vigorosi tratti la sua visione scenica. Se l'ideazione della vicenda non è nuova per il teatro, il modo e gli sviluppi dialogici del suo svolgimento, nel quale echeggia qualche concetto pirandelliano, mi apparvero singolari. Tutta la costruzione, e segnatamente il primo e il terzo atto, hanno mostrato la bella tempra di questo artista che ha trovato la più intelligente e viva comprensione negli interpreti della sua commedia: dall'Almirante, assai apprezzato nella compostezza espressiva e colorita e bene caratterizzata del primo atto e forse troppo concitata e dissonante negli altri, alla Rossana Masi che ha sentito la duplice natura e i mutamenti del personaggio con artistica espressione, al Randone divorato da un ardore irrequieto, al gustoso e pittoresco Gallina, alla brava Graziosi.

v. t.

Due esumazioni stasera al Verdi

La Compagnia Almirante - Masi darà stasera due capolavori del Teatro comico: «Con gli uomini non si scherza» commedia in tre quadri di G. del Testa, con arabeschi danzanti su musiche del tempo; «I Menecmi» (I gemelli) di M. T. Plauto (versione di Luigi Chiarelli), che sono attesi con vivissimo interesse.

Prime cinematografiche

"L'ultima recita,,

Basato su di una premessa artificiosa, il film svolge poi la sua vicenda con grande naturalezza, talchè, dimenticando il fatto che il celebre attore non ha in realtà nessuna vera ragione di non rivelare subito che la sua giovane allieva non è un'amante, ma sua figlia, si segue lo svolgersi dell'azione lasciandosi conquistare dal fluido calore che emana, forse più che dall'intreccio in sè, dalla mirabile interpretazione di tutto il complesso, guidato dall'esperta regia di Stahl. Forse la ragione per cui il celebre divo dello schermo e la stessa sua figlia tacciono la loro parentela, lui rompendo il quarto matrimonio e lei permettendo al fidanzato di partire, è individuabile — se non giustificabile — nel desiderio di darne notizia al pubblico, alla fine della loro prima interpretazione in comune. Ma tale fine ha invece luogo in modo affatto diverso, non lieto bensì tragico, perchè l'attore avendo bevuto, la rappresentazione deve venir sospesa, ed egli, sentendosi doppiamente colpevole verso la figlia, si uccide, e muore senz'avere il tempo di fare ai giornalisti la famosa dichiarazione. E la figlia tacerà e sposerà il giovane ch'è ritornato a lei.

Adolphe Menjou, che abbiamo visto ascendere verso interpretazioni sempre più persuasive e profonde, dà il meglio dell'arte sua in questa dell'attore oscillante tra il vecchio e il giovane e dell'uomo ricco egualmente di vizi e di bontà. Andrés Leedt, che conoscemmo in «Palcoscenico» accanto a Katherine Hepburn, ha una dolce faccia espressiva. Fra i giovani compagni d'arte, che vivono insieme nella pensioncina newyorkese, conquisterà di colpo la simpatia del pubblico il ventriloquo Bergen col suo delizioso pupazzo Charlie Mccarthy: un duo celeberrimo in tutta l'America.

L. T.

I 30 anni di attività artistica del maestro de Zuccoli

A ricordare il trentennio di attività artistica e professionale del musicista triestino Gastone de Zuccoli una eletta schiera di giovani strumentisti tra i più considerati nell'ambiente musicale cittadino, si è riunita allo scopo di promuovere una esecuzione di musiche da camera, del nostro valoroso compositore. La molteplice e svariata produzione dello Zuccoli, concepita durante un lungo e significativo periodo di tempo nella vita fervida e combattiva dell'artista, affermatosi vittoriosamente agli agoni delle sale da concerto, nei teatri, nelle chiese per la triplice esplicazione in veste di compositore, organista e pianista, troverà indubbiamente in codesta ricorrenza, il consenso e la simpatia del nostro pubblico musicale. Pubblicheremo prossimamente il ricco e interessate programma, che si svolgerà durante una serata nella sala magna del Liceo Dante, sotto gli auspici della Confederazione professionisti e artisti, del Sindacato interprovinciale musicisti e del Circolo fascista di cultura.

Concerto sinfonico del Ferroviario pro opere assistenziali

Fra qualche giorno avrà luogo al Teatro Verdi, auspice il Dopolavoro provinciale, il grande concerto sinfonico pro opere assistenziali del Partito, sostenuto dall'orchestra sinfonica del Dopolavoro ferroviari di Trieste, diretta dal maestro Franco Gulli con la cooperazione del piccolo violinista Franchetto Gulli.

Per consentire a tutti gli appassionati della buona musica di assistere all'attraente serata artistica, cooperando nel contempo ad un'opera altamente umanitaria, sono stati fissati prezzi popolarissimi.

Concerto corale al Dopolavoro «Acegat». Stasera, alle 21, il gruppo corale del Dopolavoro «Acegat» diretto dal maestro Antonio Illersberg, terrà un concerto col seguente programma: Bellini: «Norma», coro d'introduzione. Mozart: «Il flauto magico», aria, basso Cirillo Umech. A. Lotti: «Crucifixus», a otto voci. A. Lotti: Madrigale del Bucintoro, a quattro voci. Mozart: «Le nozze di Figaro», duetto, soprano Fanny Polidori e baritono Abelardo Petrina Puccini: «Madama Butterfly», duetto, soprano Fanny Polidori, mezzosoprano Noelia Ilberti. G. Verdi: «Jerusalem», scena della processione. Ben. Marcello: «Arianna», Trionfo di Bacco, soprano Fanny Polidori, mezzosoprano Ettorina Tonini, tenore Edoardo Danelutti, baritono Abelardo Petrina. Pianista prof. Tristano Illersberg.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Politeama Rossetti

Con la travolgente ondata melodiosa di «Cavalleria rusticana» è giunta a noi, ieri sera al Rossetti, una voce amica: quella di Alma Degrassi, una giovane e valente cantatrice concittadina, che, pur essendo agli inizi di carriera, ha già un ruolino di marcia lungo il sentiero dell'arte segnato da parecchie tappe vittoriose. Impersonando «Santuzza», la Degrassi ha voluto dare una prova della propria maturità artistica, e con la recita di ieri è stata convincente, sia per le qualità vocali spiegate senza parsimonia come per quelle interpretative veramente degne di rilievo. Il bel volume di voce chiara e ben trimbrata è stato usato dalla Degrassi con intelligenza, ma indubbiamente ove ha saputo trarre maggiore effetto è stato nei momenti in cui, scaldandosi nella recitazione drammatica, il suo dire ha raggiunto il cuore della folla, facendolo vibrare di commozione sincera. Ella è stata cordialmente applaudita.

Alla sfrontata parte di «Lola», la Bonaventura Zinetti ha dato un sapiente colorito sia nella mimica come nell'espressione vocale, guadagnandosi in pieno il favore degli spettatori. Il tenore Carlo Alfieri, dalle note squillanti e dall'accento sicuro, con modulazioni vibranti e dolci a seconda dei sentimenti di «Turiddu», è stato applaudito con molto fervore. Con voce piena e robusta Giuseppe Cassoli ha interpretato «compare Alfio» e Colomba Torrenzi è stata una efficace e dolorosa «Lucia».

I «Pagliacci» hanno segnato un vivo successo per due artisti ugualmente degni di elogio: il tenore Adalberto Giovannoni, che all'ampiezza dei fiati unisce un senso spiccato di musicalità, così da rendere vocalmente il personaggio di «Canio» con bella evidenza; il baritono Vasco Campagnano, piegando la voce melodiosa alle disparate esigenze del ruolo, sempre infondendovi calore e forza, è stato un «Tonio» di bel rilievo. Nella difficile parte di «Nedda», la giovane Anna Cozzo ha profuso delle doti vocali non comuni per piacevolezza di accento, duttilità e forza. Un gustoso «Arlecchino», molto apprezzato nel canto e garbato nel modo di porgere, è stato Guido Uxa, mentre Giuseppe Cassoli ha degnamente reso il personaggio di «Silvio».

Gli spettacoli, concertati e diretti dal maestro Carmelo Castagnino, sono stati coronati da lieto successo e numerosissimi sono stati gli applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto da parte del pubblico che affollava il teatro.

Oggi ultima di "Tosca,,

Per questa sera, con inizio alle 21.15, è fissata la seconda e ultima recita di «Tosca» con gli interpreti che tanto successo hanno ottenuto nella prima rappresentazione: il tenore concittadino Francesco Carrino (Cavaradossi), Bianca Scacciati (Tosca), Domenico Malatesta (Scarpia), Massimiliano Serra, Domenico Voltan, Guido Uxa, Alfredo Benini, Carlo Zonani e Colomba Terenzi. Dirige l'orchestra il maestro cav. Romolo Castelmonte.

Domenica sera seconda e ultima recita di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

"La canzone della vita,, al Filodrammatico

Anna Maria Dossena per gli spettacoli di congedo al Filodrammatico ha voluto presentare la bella rivista «La canzone della vita» che ieri è stata meritatamente applaudita dopo ogni quadro. Specialmente dopo le due belle canzoni sceneggiate, quella delle fragolaie e «La canzone di mezzanotte» gli spettatori hanno festeggiato tutti i bravi interpreti: dalla bella ed elegante A. M. Dossena a Carlo Barbetti, Olga Dossena, Totò Mele, Rika Blond, Mario Morelli, Duo Michel, Nando e Aldo nonchè il pittoresco Balletto Dossena. Ottimo il commento orchestrale curato e diretto dal bravo maestro Luigi Avitabile. Il divertente spettacolo oggi si replica.

Un'«Ave Maria» per canto, violino ed organo, della signora Adelia Bertoli-Tenze, è stata pubblicata in nitida veste dallo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu. E' una pagina schietta e ispirata, di chiara vena melodica e di egregia fattura, che l'autrice ha dedicato alla Madonna di Monte Santo.

La recita al «Ditci» per le lavoranti a domicilio. La filodrammatica del «Ditci» rappresenterà domani per le lavoranti a domicilio la bella commedia di A. Fraccaroli «Non amarmi così». Frattanto le assidue frequentatrici ai settimanali convegni anzichè in via Roma si trovino domani alle 17.30 precise, nella sede del «Ditci», crocera del Tergesteo, piazza della Borsa 18.

RADIO

Programmi del 29 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: Santa Caterina da Siena, scena di Lando Ambrosini. — 11.30: Orchestrina Zeme. — 12.30: Cronache dello sport. — 12.40: Dischi di musica varia. — 13: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.15: «Andiamo al caffè», musiche e scene di ambiente, fantasia di M. Marchesi, adattamenti musicali del m.o Luigi Malatesta. — 13.40 «Oggi vi presentiamo...», interviste dell'Eiar per gli sportivi. — 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Lettere di Zio Bombarda. — 17.15: Dischi novità Cetra Parlophon. — 18.45: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.25: Dischi di canzoni. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano. — 20.25: Commento dei fatti del giorno. — 20.35: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Petralia. — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Re Lear», opera in tre atti, testo di G. Papini (tratto dalla tragedia di Shakespeare), musica di Vito Frazzi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui — Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: La polifonia strumentale italiana dei secoli XVII e XVIII: Primo concerto diretto dal m.o Roberto Lupi. — 22.10: **Canzoni e ritmi** Orchestrina moderna diretta dal m.o Saverio Seracini col concorso di Nera Corradi, Maria Esposito, Fulvio Pazzaglia e Vittorio Angeloni. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra Angelini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA: 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Dopolavoro corale di Grassina diretto dal m.o Danilo Zannoni. — 20.35: **Al gatto bianco**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: **Gli istrioni alla fiera di San Gallo nel 1646**, rievocazione di Luigi Bonelli, musiche di Marino Cremesini. — 22: A soli di chitarra eseguiti da Carlo Palladino. — 22.15: Musica da ballo.

Una "1500,, contro un autofurgoncino
L'autista ferito

Uno scontro automobilistico, nel quale rimase leggermente ferito l'autista Armando Gregorichchio, di 29 anni, abitante in via G. Galilei n. 16, è avvenuto, ieri, verso le 18, sul viale Regina Elena, ove una veloce «1500», proveniente da via S. Teresa, si è scontrata con un autofurgoncino dell'Istituto Farmacoterapico Triestino che procedeva verso Barcola. Nell'urto, il Gregorichchio, che guidava l'autofurgoncino, ha riportato delle contusioni escorianti alle braccia ed agli arti inferiori. L'autista della «1500» è invece rimasto incolume. Il ferito ha avuto sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Guardia medica, che lo ha giudicato guaribile in quindici o venti giorni. Dopo medicato, esso ha voluto riprendere il volante e proseguire per Barcola.

Atterrato da una moto mentre scende dal tram

Il magazziniere Giovanni Trenta, di 41 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 785, scendendo, ieri, da una motrice tranviaria della linea N. 9, nel viale Raffaello Sanzio, fu investito e gettato a terra da un motociclista il quale proseguì la sua corsa verso la Rotonda del Boschetto.

Riportate delle contusioni escorianti multiple alla spalla destra, all'avambraccio destro, alle coscie e ai ginocchi, il ferito ebbe sul posto le necessarie cure da parte di un sanitario della Croce Rossa.

Arresto. Da un agente del Commissariato di piazza Dalmazia è stata arrestata l'altra notte, la cinquantenne Gisella Jurasek in Vattovaz, per essere stata colta in piazza Duca degli Abruzzi, in istato di ubriachezza.

Una casa in subbuglio per due gatti

Sul pianerottolo, proprio davanti alla porta dell'abitazione di Tullio Popes, si erano dati convegno amoroso due gatti, i quali, per dirsi tutta la reciproca simpatia, facevano di quei conversari che soltanto i gatti sanno fare: erano miagolii e grugniti frammisti a lamenti che parevano di bimbi seviziati e pianti di baritoni e di tenori per la fuga di impresari. A dover essere costretti a udirli era una tortura degna del «Giardino dei supplizi». Un buon secchio d'acqua su quei bollori amorosi o un paio di colpi di scopa e la sarebbe stata finita. Così la pensavano gli altri inquilini, ma ognuno aspettava che a uscir dal letto per mettere in opera quel recipe fosse l'altro, e i gatti continuavano nella irritante, snervante solfa. Finalmente, Tullio Popes, vedendo che nessuno si moveva, si decise a intervenire lui e, quasi ignudo com'era, colmato un secchio d'acqua, dischiuso di colpo l'uscio, lanciava l'ondata attraverso al pianerottolo; senonchè, nello stesso momento, udiva un grido di spavento, mentre un colpo tremendo di scopa lo stordiva completamente. Era accaduto che, con la stessa intenzione di cacciare le due bestiacce, la vicina, Alda Delsere, brandita la scopa, aveva menato al buio il colpo che avrebbe dovuto fare dei due gatti una frittata. Alle grida e al trambusto, al fracasso del secchio che, rotolando dalle scale piombava con fragore di bomba dalla tromba delle scale nell'atrio, uscivano sui pianerottoli donne discinte, uomini mezzo vestiti e tutta la casa fu in subbuglio. Poco dopo si fece udire anche la sirena della Guardia medica, chiamata dal marito della Delsere, la quale, scivolando sul bagnato, si era fratturata il gomito destro. Il sanitario dovette prestarsi a medicare anche il Popes, che aveva avuto leso l'occhio destro. I gatti, causa di tanto baccano e di tanti guai, saltati sul vicino tetto, continuarono là le loro dichiarazioni amorose.

Uno sprazzo di calce nell'occhio

Mentre lavorava, ieri, in una casa in costruzione di via P. Revoltella prolungata (Valle di Rozzol), il muratore Attilio Cressa, di 42 anni, abitante in via S. Cilino n. 39, fu investito da uno sprazzo di calce all'occhio sinistro, che gli produsse delle ustioni alla cornea con lesione traumatica della congiuntiva. Ricorse alle cure della Guardia medica, ove fu giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Ustionata col liquore capsico

Il liquore capsico è un revulsivo, composto a base d'arnica, spirito canforato ed altri reagenti ad uso esterno, che si usa comunemente nelle fregagioni contro i reumatismi. Esso ha una forte azione irritante sull'epidermide, di modo che bisogna usarlo con un certo criterio; ma pare che la casalinga Rosa De Cich, di 42 anni, abitante in Androna S. Silvestro n. 3, ignorasse tali sue proprietà, per cui, iniziatane l'altro giorno la cura, si produsse delle ustioni esterne al collo ed alle spalle. Un sanitario della Guardia medica, chiamato ieri a prestarle le necessarie cure, ha giudicato trattarsi di ustioni guaribili in 3 o 4 settimane.

Lo studente senza pastrano

L'altro ieri, nel pomeriggio, mentre lo studente Giulio Zmaievich, abitante in via Commerciale 72, stava disputando una partita di calcio sul campo di Montebello, un ignoto ladruncolo, introdottosi negli spogliatoi, gli portava via il pastrano.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di via Brunner.

Bambina atterrata da un autocarro

In Campo San Giacomo, all'angolo con la via dell'Industria, ieri verso le 14, la piccola Bruna Gaspardi, di 9 anni, abitante al n. 15 di via delle Lodole, è stata urtata ed atterrata dal cassone del rimorchio di un autocarro. La Gaspardi, che ha avuto escoriato il ginocchio destro e contusa la fronte, è stata medicata all'Ospedale Regina Elena.

Aste alla sezione pegno. Questa sera, dalle 18 in poi verranno venduti all'asta alcuni mobili, diversa argenteria tra cui centri da tavola, piatti, portasigarette, cofanetto, servizi per toilette e per composta o gelato, liquori, apparecchi fotografici, binoccoli, orologi, necessario da viaggio, figura bronzo, anfora metallo, vasi giapponesi, soprammobili, tappeto orientale, tovaglie, lenzuola di lino ricamate, stoffe, biancheria, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia della Commedia. 15.30: Sabato teatrale. «Il falco d'argento», di Stefano Landi. — 21: «Con gli uomini non si scherza», di G. del Testa e «I menecmi» (I gemelli), di M. T. Plauto (vers. di Chiarelli).
ROSSETTI. 21.15: Ult. rappr. straord. dell'opera «Tosca», di G. Puccini; protagonisti: Bianca Scacciati e Francesco Carrino.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16: «L'ultima recita», A. Leeds, A. Menjou, G. Murphy.
EXCELSIOR. 16.30: «L'avventura di Lady X», con Merle Oberon.
PRINCIPE. 16: «Mia moglie si diverte» film di grande comicità, interpreti Kathe von Nagy, Lucie English, Paul Kemp.
FENICE. 16.15: «Cerco il mio amore», con Fred Astaire, Ginger Rogers.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Una magnifica avventura», Fred Astaire, J. Fontaine e Comp. Dossena nella rivista «La canzone della vita», novità.
ITALIA. 15.30: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro, la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney.
REGINA. 16: «Mille lire al mese», comicità irresistibile, belle canzoni, con Alida Valli, O. Valenti, U. Melnati. L. 1.
IMPERO. 15.30: «Mitsuco la figlia di un Samurai», l'esaltazione dell'amore nella tradizione giapponese. In fine: «Topolino e la rumba», nuovo a col.
REALE. 16: «Il barbiere di Siviglia», la più famosa avventura di Figaro, con Raquel Rodrigo.
GARIBALDI. 16: «Fanny Elssler» con Lilian Harwey. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «Il prigioniero di Zenda», con Ronald Colman. L. 1.
MASSIMO. 16: «Marionette», con B. Gigli. Splendido. L. 1.
MODERNO. 16: «Il piccolo e il grande amore», con Jenny Jugo. Segue: «Orizzonte perduto», con R. Colman.
ODEON. 15.30: «Elisabetta d'Inghilterra», grandioso con Robson-Banks.
ARMONIA. 15.30: «Angelo delle tenebre», March - Nuovo var. De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «Notte di nozze», con Anna Sten e Gary Cooper.
AZZURRO. 16: «Uragano», con Dorothy Lamour, Joan Harri e M. Astor.
RADIO. 16: «La vita comincia con l'amore», Corey-Montgomery-Parker.
POPOLO. 15.30: «Bionda Carmen», con Martha Eggerth, cantato, e «S.O.S. apparecchio 107». Ultimo giorno.
VITTORIA. 16: «E' nata una stella», Janet Gaynor, Fredric March.
CENTRALE. 15.30: «Lo specchio della vita», Claudette Colbert, W. William.
ADUA. 15.30: «Sentinelle di bronzo», e «Vortice», Jack Holt.
VENEZIA. 15.30: «L'intrusa», D. Darrieux. Segue: «Inferno giallo».
BELVEDERE. 15.30: «Amanti di domani», con Grace Moore e G. Grant.
ARGENTINA. 15: «L'idolo del male», B. Karlow. «Mistero Giovanni Orth».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. **CAFFE'** pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella **GRANDE TAVERNA**.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 20.30: Trattenimento. Dame ingresso libero.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Il ballo del «Guf» alla Stazione Marittima avrà luogo oggi, alle 17, nelle sale della Mostra d'Arte dei Littoriali.

Questa sera il Gruppo Adriaco accoglierà nelle sue ampie sale la folla dei soci e degli invitati per il grande ballo che chiuderà la brillante stagione mondana. Tutti gli inviti sono stati diramati, chi ne fosse sprovvisto e desiderasse intervenire alla serata può richiederlo alla segreteria del Gruppo Adriaco (Molo Sartorio, telefono 39-14). I possessori dell'invito permanente non occorre richiedano speciale invito. E' di rigore l'abito da sera.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro, Paolino.

DECESSI (28 aprile 1939-XVII): Ardizzon Alfonso, a. 71; Hocevar in Gregori Maria, a. 71; Ruzzier Giovanni, a. 72; Fabiani dott. Emilio, a. 84; Ferfoglia in Maurel Anna, a. 47; Nabergoi Giuseppe, a. 75; Zorzut Giovanni, a. 40; Radessich Angelo, a. 45; Volpe Angelo, a. 50.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 29 aprile XVII:

Turno generale: Marinai: 567, 568, 570, 571, 575; giovani coperta I: 239, 241, 244, 247, 248; mozzi coperta: 374, 375, 376, 377, 378; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 80, 78, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 691, 697, 701, 702, 703; carbonai: 247, 248, 249, 250, 251; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 343, 344, 345, 346, 347; giovani coperta I: 124, 125, 126, 127, 128; giovani coperta: 106, 107, 108, 109, 110; fuochisti nafta: 285, 288, 290, 291, 292; fuochisti carbone: 179, 180, 182, 183, 184; carbonai: 176, 177, 178, 179, 180; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 178, 179, 184, 187, 188; marinai carico: 173, 176, 177, 178, 179; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 56, 60, 61, 62, 63; mozzi coperta: 88, 89, 90, 91 92; ingrassatori passeggeri: 85, 87, 89, 90, 91; ingrassatori carico: 78, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 57, 58, 59, 60, 61; giovani macchina: 96, 98, 99, 101, 102; camerieri II classe: 313, 318, 319, 321, —; camerieri III classe: 42, 94, 95, 96, —; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 469, 470, 471, 475, 476; giovani camera in II: 50, 52, 53, 54, 55; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117: mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59. 60. 61. 62. 63.

Turno Adriatica: Marinai: 272, 273, 274, 276, 277; giovani cop. I: 98, 101, 102, 103, 104; giovani coperta II: 51, 52, 53, 55, 56; mozzi coperta: 93, 95, 96, 97, 98; fuochisti: 218, 220, 222, 223, 224; ingrassatori: 21, 23, 24, 25, 26; carbonai: 68, 69, 70, 71, 72; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202. 203, 204, 205, 206.

Turno Bamb: Marinai: 14, 15, 18, 19, 20; giovani coperta I: 8, 9, 10, 11, 12; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, 16; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 carbonaio.

Turno Italia carico: 1 marinaio, 1 mozzo coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

Fedelissimo del mattino. La località Cesate dista da Milano 18 chilometri. Non possiede nè stazione ferroviaria, nè fermata di corriera. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Garbagnate Milanese sulla linea Milano Nord Saronno, a 15 chilometri da Milano ed a 2 chilometri da Cesate. Vi è anche la fermata della corriera Milano-Cermenate, con partenze da Milano, piazza Volta, alle 9, 13.05, 18. Il prezzo della autocorriera, solo andata è di lire 3.30.

Tartini. L'imposta di R. M. è un tributo di natura prevalentemente reale che colpisce le varie attività, commerciali o industriali che siano, per il reddito di cui sono suscettibili e senza alcun riguardo alla persona del redditurario. Pertanto nè la vostra età nè l'essere infortunato possono valere per l'esenzione di detta imposta della vostra «brazzera», sempre quando l'esercizio dei trasporti con la medesima effettuato, vi dia un reddito annuo netto non inferiore alle duemila lire. E' peraltro consentito a chi non ricava più il reddito pel quale trovasi accertato, ma lucra di meno, presentare domanda di riduzione, ogni biennio. Aggiungiamo che il biennio successivo a quello in corso è il 1940-41 e che la domanda di diminuzione, perchè possa essere presa in considerazione, deve essere presentata entro i mesi di maggio, giugno e luglio di quest'anno all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Capodistria, dal quale dipende il Comune di Pirano.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Partecipanti giro rifugi trovarsi domani alle 6.30.

«Dimm». Sezione A. Questa sera cena sociale Domani trattenimento dalle 18.30. — Sezione C. Domani gita per prendere visione percorso gara marcia coppa «Dimm». Domani dalle 19 alle 23 trattenimento. — Gruppo cicloturismo. Domenica gita: Trieste-Gorizia-Savogna-Sagrado-Trieste. Ritrovo alle case dell'«Incis», partenza alle 8; sosta a Gorizia per il pranzo.

Poligrafico «Corridoni-Preseli». Questa sera dalle 20.30 e domani dalle 20 trattenimenti per soci e dopolavoristi.

«M. Trevisan». Domani gita cicloturistica sull'altipiano carsico.

Credito e Assicurazione. Oggi alle 16 inaugurazione sezione bocciofila, via Revoltella 19. Pomeriggio incontro scherma. Domani visita Grotte di Postumia e incontro di calcio. Tennis a S. Andrea e Cacciatore. Partecipanti prova ciclistica sono invitati in sede dalle 18 alle 20. Concerto vocale di stasera rimandato. Domani trattenimento.

Artigiano «A. Mussolini». Aperte le iscrizioni squadra ginnica femminile per concorso ginnico Roma. Domani gita a Rifembergo. Prezzo lire 8.50. Domani dalle 18.30 alle 23.30 ultimo trattenimento di danza della stagione.

Ferroviario. Oggi alle 16.30 lezione d'igiene domestica nella sede di piazza Vittorio Veneto. Domani cinematografo alle 15.30 e alle 18.30 trattenimento familiare di danza. Mercoledì ripresa degli spettacoli teatrali con «Il signore è servito», di Carlo Veneziani, commedia offerta dalla filodrammatica per la V zona.

Chimici. Stasera dalle 20 e domani dalle 20 trattenimento di danza.

Jutificio-Pastificio. Domani alle 7.30, con qualunque tempo, partenza degli automezzi per Prevallo e Postumia. Stasera e domani ballo.

«Sempre Avanti». Causa il maltempo gita al rifugio d'Annunzio è sospesa.

«G. Beltrame». Questa sera, alle 20.30, trattenimento. Domani, dalle 19, festino e gita a Loqua. Quota lire 11. Partenza dal monumento Verdi alle 7. Iscrizioni negozi Tommasini e Sportman.

Tutta la famiglia

Il marito ed i bambini Vi faranno grandi elogi per il Vostro budino Oetker. E così buono! Quel giorno tutti avranno la sensazione di avere mangiato più saporitamente degli altri giorni. I budini Oetker Vi offrono la possibilità di interrompere con poca spesa la monotonia dei pasti quotidiani e Vi assicurano così la gratitudine e l'affetto dei Vostri. Fate una prova, poichè la preparazione è molto semplice! In vendita presso tutte le buone drogherie.

Budini Oetker

BORSA DI TRIESTE

Aprile	27	28
Rendita 5%	92.—	92.—
Rendita 3½%	72.—	72.—
Redimibile 3½%	66.75	66.75
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.20	89.15
Buoni Tes. nov. 1940	100.—	99.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.70	100.70
Buoni Tes. nov. 1943	89.90	89.90
Buoni Tes. nov. 1944	95.80	95.75
I. R. I.	449.—	449.—
Elettr. Ferrovie Stato	455.50	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	428.50	428.50
Fond. Tre Ven. 4%	416.—	416.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3190.—	3180.—
Assicuratrice Italiana	445.—	445.—
Infortuni	1430.—	1430.—
Riun. Adriatica ser. A	1525.—	1530.—
Riun. Adriatica ser. B	1417.50	1417.50
Gerolimich	111.—	111.—
Istria-Trieste	230.—	230.—
Lussino	226.—	226.—
Martinolich	86.—	86.50
Meridionali	843.—	836.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	200.—	200.—
Tram	155.—	154.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	125.—	125.—
SELVEG	560.—	560.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	212.—	212.—

CAMBI: Londra 88.97; New York 19; Francia 50.35; Belgio 321.50; Svizzera 427; Amsterdam 1013.60; Polonia 358.60.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste p. 8.20, Roma a. 14.10. — Roma p. 12, Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste p. 15.10, Venezia a. 15.50. Venezia p. 10.40, Trieste a. 11.15.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche). Fiume p. 8.15, Venezia a. 9.45. — Venezia p. 16.35, Fiume a. 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 22.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.19 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.9 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino a Gorizia - Monte Santo); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Oggi alla Fenice
CERCO IL MIO AMORE
con
FRED ASTAIRE
GINGER ROGERS

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1,** pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAPACISSIMA cucina e tutti lavori offresi anche fuori Trieste. Sossi, Sansovino 2. 67142 A

DONNA capace tutti lavori casa anche cucinare offresi. D'Azeglio 4, terzo. 67148 A

DONNA prestaservizi ore da combinarsi offresi. Via Crispi 81, secondo, porta 6. 36335 A

DONNA giovane onesta svelta offresi prestaservizi possibilmente mattina. Via Scussa 6, portineria. 36375 A

MEDIA età capacissima cucinare, prestaservizi raccomandata, ottimi attestati, offronsi. XX Settembre 12, telefono 7419. 18263 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, lunghi attestati, offresi dalle 8-17. Muratti 1. 18319 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle 11.30. Gulli, Molino vento 6. 67107 A

PRESTASERVIZI pomeriggio offresi. Via S. Michele 43, primo. 36381 A

RAGAZZA pratica tutti lavori anche trattoria. Via Pasquale Revoltella 36. 36384 A

RAGAZZA stabile offresi. Via Carducci 55, portiere. 67106 A

RAGAZZA friulana 19-enne volonterosa offresi. Via Ginnastica 44, interno, porta 29. 36373 A

RAGAZZA capacissima per tutto offresi. Via Tigor, chiosco giornali. 36368 A

RAGAZZA offresi prestaservizi capace tutti lavori per tutto giorno. Via Rittmeyer 4, quinto, Furlan. 67082 A

21-ENNE presenza offresi qualsiasi lavoro anche barista o trattoria. Gregorat, via Ponzianino 11, primo. 36380 A

35-ENNE prestaservizi offresi, oppure stabile, straniera, con passaporto, lunghi attestati fidata capace tutti lavori anche cucinare. Cassetta 18247 A Unione Pubblicità. 18247 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signora, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 36362 B

BAMBINAIA 30-40 anni cercasi. Imbriani 6, primo. 18288 B

BONNE parli tedesco villeggiatura, nurse diplomata, cuoca giovane, domestiche capaci Trieste, Roma, ragazza cucina, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 18268 B

DOMESTICA età 20-30, seria, onesta. Piccardi 42. 67144 B

FRIULANA, 16-enne, tutto fare, cercasi per piccola famiglia. Bar Giardino Pubblico, via Giulia, dalle 10-12. 36396 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. C. Rittmeyer 18, Marceglia. 67141 B

PRESTASERVIZI mezza giornata. Via Franca 15, porta 7, presentarsi dalle 14-18. 36392 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 67132 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Udine 27, secondo piano. 67134 B

PRESTASERVIZI capacissima tutto il giorno cercasi. Ireneo 6, primo, sinistra. 67114 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente per mattina. Farneto 2-a. 67099 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Fabio Severo 33, porta 4. Dopo le 9. 67075 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

DIRETTORE, azienda alberghiera, perfetto tedesco, croato e francese, con lunga pratica, offresi. Cassetta 18251 C, Unione Pubblicità. 18251 C

GIOVANE signorina praticissima lavori ufficio, dattilografa, nozioni stenografia, offresi seria ditta, mitissime pretese. Cassetta 18099 C, Unione Pubblicità. 18099 C

IMPIEGATA pratica o aiuto contabile o cassiera, bella presenza, attiva, onesta, offresi. Indirizzare Cassetta 18092 C, Unione Pubblicità. 18092 C

PORTINAI-custodi massime referenze capaci vari lavori, intraprendenti, mitissime pretese, offronsi. Vascotto, Mazzini 47, terzo. 36339 C

SPAGNOLO. Corrispondenza commerciale, traduzioni, eseguirei ore serali. Offerte Cassetta 18186 C, Unione Pubblicità. 18186 C

VEDOVA per tutti lavori, cucire stirare, offresi. Indirizzo Piccolo. 67019 C

18-ENNE italiano perfetto inglese francese arabo cognizioni tedesco offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 18245 C, Unione Pubblicità. 18245 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAPELLI barba 3, capelli 2, permanenti 15, ferro 3, acqua 4. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8795 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze ricami monogrammi plissè, punto inglese, a-jour in giornata, bottoni. Negozio, Imbriani 12. 18272 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

SARTA maestra taglio, confeziona taglia mette in prova vestiti mantelli, specializzata tailleurs, prezzi convenienti. S. Nicolò 14, terzo. 36338 CC

SARTA uomo risvolta riparazioni occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 36347 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante per sabato. Via Gatteri 22. 18305 D

ESPERTA dattilografa. Esperta pratica stenodattilografa, cerca importantissima azienda. Indirizzare offerte dettagliate referenze Cassetta 18266 D, Unione Pubblicità. 18266 D

INGEGNERE meccanico competenza commerciale cerca importantissima Società per ufficio vendita o officina Asmara. Situazione primaria. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a: Cassetta 92 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5341 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. San Nicolò 34. 18264 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, posto stabile. Piccardi 35. 67140 D

PRIMARIO caffè cerca primo banconiere con cauzione. Offerte Cassetta 18254 D, Unione Pubblicità. 18254 D

RAGAZZE, apprendisti, 16-18-enni, laboratorio giocattoli, cercansi. Istituto n. 4. 36366 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. S. Francesco 28. 67115 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 36369 D

RAGAZZO principiante manifatture cercasi. Via Ponchielli 1, Riccobon. 67080 D

RAGAZZO portapane cercasi. Foscolo n. 22. 36359 D

RAGAZZO apprendista pasticceria cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11. Via Cassa Risparmio 11, Francescato. 36393 D

STENODATTILOGRAFA, italiano-inglese, possibilmente tedesco, cerca società. Cassetta 18255 D, Unione Pubblicità. 18255 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

DISTINTA famiglia cerca subito quartierino mobiliato quattro letti comodità cucina possibilmente bagno. Bandler, Albergo Centrale. 67127 E

IMPIEGATO statale cerca immediatamente, centro, camera matrimoniale con uso cucina possibilmente presso persona sola. Offerte urgenti. Cassetta 18235 E, Unione Pubblicità. 18235 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi subito. Offerte Cassetta 18183 E, Unione Pubblicità. 18183 E

STANZETTA con sparherd, in paese, eventualmente mare, cerca una civile presso due, signora amica. Scrivere lettera: Cassetta 18236 E, Unione Pubblicità. 18236 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE affittasi. Piccardi 48, mezzanino, destra. 36399 F

A. A. INGRESSO scale elegantissima soleggiata affittasi distinto. Milano 16, porta 7. 67119 F

A. A. LETTO affittasi. Via del Bosco 15, pianoterra. 18304 F

A. A. MOBILIATA uno, due letti, affittasi. Milano 7, quarto. 18291 F

A. A. MOBILIATA affittasi, S. Michele 31, secondo, porta 8. 36350 F

A. A. MOBILIATA pulitissima soleggiata affittasi distinto. Bellinzona 5, porta 11. 67077 F

A. A. MOBILIATA bellissima affittasi prontamente distinto. Rismondo 11, terzo. 36363 F

A. A. MOBILIATA, unico subinquilino, cura vestiario, affittasi. Battisti 26, secondo. 67074 F

A. A. MOBILIATA una persona affittasi. Ginnastica 10, secondo, sinistra. 36340 F

A. CAMERA mobiliata affittasi coniugi comodo cucina. Diaz 7, primo. 18278 F

A. CAMERINO soleggiato affittasi. Via Petronio 17, primo. 67101 F

A. CENTRALE, bellissima, uno-due, volendo vitto, affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 18311 F

A. CENTRALE signorile soleggiata ingresso scale libera affittasi signore distinto. Valdirivo 16, secondo. 36389 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 8794 F

A. INGRESSO scale elegante affittasi distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 18306 F

A. INGRESSO scale una-due persone affittasi distinti, anche giorni. Trento 5, terzo. 18285 F

A. MOBILIATA bella affittasi a distinto. Coroneo 9, quarto, destra. 18286 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi distinto, presso persona sola. S. Francesco 34, porta 11. 18309 F

A. MOBILIATA bella affittasi a persona distinta. Ginnastica 41, porta 10. 67146 F

A. MOBILIATA spaziosa massima pulizia affittasi distinto presso coniugi soli. Boccaccio 12, primo, Bonomo. 67143 F

A. MOBILIATA soleggiata, vitto ottimo, affittasi. Via Ghega 15, primo. 18310 F

A. MOBILIATA grande e stanzetta pure mobiliata eventualmente vitto. Valdirivo 33, terzo, angolo Carducci. 18317 F

A. MOBILIATA affittasi centro, Spiridione 10, porta 13. 36358 F

A. MOBILIATA elegante centrale affittasi distinto. Commerciale 15, secondo, destra. 36378 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Maiolica 14, quarto, porta 10. 67130 F

A. MOBILIATA ingresso scale pensione affittasi. Trento 12, terzo, porta 10. 36382 F

A. MOBILIATA tranquilla vitto buono, prezzo mite. Rossetti 51-a, primo, porta 7. 36365 F

A. MOBILIATA tipo salotto affittasi distintissimo. Timeus 4, primo, sinistra. 36370 F

A. MOBILIATE, indipendenti, tre finestre, una finestra, eventuale comodo cucina, affittansi. Via Giulia 80 villa. 66960 F

A. STANZETTA mobiliata, centrale, vitto, affittasi. Ginnastica 1, porta 9. 18303 F

A. VUOTA con vitto, affittasi distinta, eventualmente uso ufficio. XX Settembre 65, primo. 36383 F

BELLISSIMA soleggiata indipendente comodità bagno presso persona sola. Foscolo 38, terzo. 9806 F

CAMERA mobiliata pulita, centro, affittasi. Via Machiavelli 7, primo, sinistra. 18269 F

CAMERA mobiliata ariosa volendo vitto affittasi. Alfieri 6, primo, destra. 18295 F

CAMERA matrimoniale mobiliata famiglia distinta. Rivolgersi piazza Impero 6. 18318 F

CAMERA vitto sano familiare 240 mensili affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 67124 F

CAMERA grande, ariosa, due finestre, affittasi distinti. Giulia 27, primo. 67105 F

CAMERA Novecento casa silenziosa prezzo mite. Via Lavatoio 1. 67103 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Stampa 5, porta 14. 36355 F

CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 36342 F

CAMERA e camerino mobiliato affittansi. Corso Garibaldi 7, quarto, destra. 36333 F

CAMERA soleggiata, vitto ottimo, prezzo mite. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 36354 F

CAMERE mobiliate indipendenti vitto, altre affittansi. Rivolgersi Valdirivo 3, portiere. 18307 F

CAMERETTA semplice pulitissima affittasi persona sola. Cavana 14, porta 15 (pomeriggio). 67087 F

CAMERETTA mobiliata o vuota affittasi possibilmente pensionato. Indirizzo Piccolo. 67129 F

CAMERINO affittasi a giovane. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 67139 F

CAMERINO mobiliato affittasi presso distinti. Fonderia 4, porta 15. 18252 F

CAMERINO affittasi donna sola. Via Rapicio 3, porta 16. 36395 F

CENTRALE mobiliata, bella, soleggiata, affittasi stabile. Parini 5, primo, porta 11. 67118 F

CENTRALISSIMA elegante bagno ascensore eventualmente vitto affittasi persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 67102 F

ELEGANTE grande soleggiata bagno vitto affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 18274 F

MATRIMONIALE tutti conforti, con vitto, affittasi ad una o due persone. S. Caterina 9, secondo. 67145 F

MATRIMONIALE vuota comodo cucina affittasi. XX Settembre 22, porta 34. 67138 F

MATRIMONIALE affittasi, altra vuota con comodo cucina, per persone distinte. Via Rapicio 5, primo, Zerni. 18314 F

MOBILIATA letto ingresso scale comunicante altra arredata ufficio telefono ecc. vicino Stazione Centrale, affittansi unite. Geppa 9, secondo. 18315 F

MOBILIATA, soleggiata, spaziosa, ingresso scale, affittasi a distinto. Piazza Impero 8, quarto, porta 11. 18259 F

MOBILIATA ingresso scale, volendo uso telefono. Via Romagna 4, portiere. 18279 F

MOBILIATA una persona, con vitto, affittasi. Nordio 9, primo, destra. 18270 F

MOBILIATA o camera cameretta affittansi. Viale Sonnino 3, primo, sinistra. 18267 F

MOBILIATA elegante, poggiuolo, 1-2 persone, affittasi. Nordio 12, primo, porta 6. 67135 F

MOBILIATA ingresso scale, pulitissima, bella, spaziosa, affittasi. Ginnastica 34, secondo. 36398 F

MOBILIATA tranquillità scrupolosa pulizia affittasi. Parini 15, porta 10. 67136 F

MOBILIATA ingresso scale, bagno, telefono, affittasi. Via Rittmeyer 2, terzo. 36387 F

MOBILIATA pulitissima soleggiata affittasi persona distinta. Gatteri 34, primo, sinistra. 67111 F

MOBILIATA affittasi persona distinta unico subinquilino. XX Settembre 52, primo, sinistra. 36371 F

MOBILIATA, telefono, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 16, terzo. 36374 F

MOBILIATA affittasi distinto presso persona sola, prezzo mite. Via Udine 25, terzo, porta 21. 67097 F

MOBILIATA indipendente, sul davanti, unico subinquilino, affittasi. Kandler 3, secondo. 67081 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Conti 6, terzo, destra. 36334 F

MOBILIATA spaziosa pulitissima affittasi onesto, prezzo mite. Marconi 32, Martini. 36346 F

PRESSO distinti camera mobiliata elegante. Via Udine 31, porta 2. 18320 F

STANZA mobiliata presso persona sola. Via Galilei 15 A, terzo, destra. 36294 F

STANZA mobiliata presso piccola famiglia affittasi a distinto. Pietà 6, porta 3. 36397 F

STANZA grande vuota affittasi. Ginnastica 25, primo. 67131 F

STANZA grande lussuosa ingresso libero affittasi. Ginnastica 15, porta 8. 18322 F

STANZE una oppure due vuote, volendo cucina, affittansi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 8796 F

STANZETTA mobiliata affittasi, paraggi Corso. Artisti 7, primo. 36361 F

VUOTA ingresso scale frontale pulitissima soleggiata. Fonderia 3, quarto, destra. 67083 F

VUOTA presso buona famiglia, comodo cucina, aiuterebbe cutito e piccolo mensile. Via Pilone 2, pianoterra, Davi. 67078 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 36144 G

A. DANZARE, scuola Girardelli, via Tarabochia 3. Informazioni 16 alle 20. 66985 G

A. STENODATTILOGRAFIA: corsi mensili completi: 60. Contabilità: 50. Lunedì inizio nuovi corsi. Diplomi dell'Istituto Istruzione Moderna. XX Settembre 16. 18321 G

A. STENOGRAFIA francese, tedesca. Corsi completi: 80. Inizio: lunedì. Studio, XX Settembre 16. 18331 G

INGLESE! In tre mesi perfetto! Adesso inizio nuovo corso accelerato! Waldhauer, Roma 28, tel. 3126. 36159 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). Preparazione esami maturità. Corso stenodattilocontabili. Doposcuola alunni medie, avviamento. Ammissione prima medie inferiori. Corsi economici serali per carabinieri, guardie finanza, vigili. 16927 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, corsi diurni e serali, sistema intensivo praticissimo. Rilasciansi certificati. Scuola Enenkel (reparto commerciale). Tel. 8800, Carducci 40. 67104 G

TEDESCO, latino, francese, matematica. Onorario modico. Scuola Nuova S, porta 5. 18312 G

TEDESCO! In tre mesi perfetto! Adesso inizio nuovo corso accelerato! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 36160 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca macchie rossiccia, nome Cici, smarrita. Mancia riportandola Scorcola San Pietro 105. 36337 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. APPARTAMENTO affittasi uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma). Telefono 79-41/4. 36155 I

A. APPARTAMENTO di cinque stanze, conforto, affittasi prontamente o luglio, viale XX Settembre 38. Informazioni: Malis, Carducci 10. 18265 I

ALLOGGETTI via Combi, San Vito, casa in costruzione, conforto moderno, affittansi per 1.o luglio. Informazioni sopraluogo. 67094 I

APPARTAMENTI 1.o luglio affittansi 2-3 stanze, Aleardi 7 e Malcanton 12, pigione mite. 8792 I

APPARTAMENTI 5 stanze, mensili 340-350, affittansi 1.o luglio. Benedetto Marcello 2. 8793 I

APPARTAMENTO, casa signorile, sito mezzogiorno, 5 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, grande poggiuolo in facciata, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente, Via Carducci 27. 36297 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo affittasi 1.o luglio. Economo 3. 36117 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi anche subito. Via Giulia 26, primo, scala destra. Rivolgersi al portiere. 67116 I

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze, accessori, poggiuoli, soleggiato, vista campagna, città. Fabio Severo 30-a, portineria. 67133 I

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze accessori 310 mensili, piazza Valle 1, affittasi. 67088 I

APPARTAMENTO lussuoso quattro cinque stanze accessori comodità modernissime corrispondenti ultime costruzioni, cerca distinta famiglia per il 1.o luglio in zona centrale oppure paraggi Stazione purchè tram. Scrivere Cassetta 4242 I, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO quattro stanze terrazza, accessori, riscaldamento autonomo, 1.o luglio, portiere via Roma 18. 18257 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori completi, affittasi. Via Cellini 1. 18261 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori completi, affittasi via Carducci 39. 18262 I

APPARTAMENTO bellissimo quattro stanze, conforto, soleggiato, affitto conveniente, scambiasi con uno-due più piccoli. Cassetta 18277 I, Unione Pubblicità. 18277 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, ricco assortimento, subito, luglio. Timeus 4, primo. 18283 I

CAMERE due camerino cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 67126 I

CAMERETTA popolare con focolaio acqua luce affittasi persona sola 55 mensili cauzione. Indirizzo Piccolo. 67123 I

LOCALI uso ufficio, ambulanza, affittansi 3 fino 10 stanze doppio ingresso accessori riscaldamento autonomo ammezzato. Portiere via Roma 18. 18256 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, 4 camere, bagno, accessori, termosifone, giardino, affittasi. Buonarroti 34. 67059 I

QUARTIERE 7, 8 stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, centro città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67128 I

QUARTIERE 3 stanze davanti 2 stanze corte ariosa terrazza, bagno installato, calefazione autonoma, libero per 1.o luglio. Via Guido Zanetti 10, rivolgersi portinaia o telefonare 25368. 67098 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Rivolgersi Veltro 12. 36358 I

QUARTIERE completamente rimesso nuovo, tre stanze, bagno, cucina, elegantemente mobiliato, affittasi prontamente. Telefonare 86-50, dalle 15-16. 36356 I

QUARTIERI di stanza e stanzetta e due stanze e stanzetta, via Muzio, affittansi per 1.o luglio. Rivolgersi via Mazzini 27. 67093 I

VILLINO per 1.o luglio d'affittare: tre stanze, stanzino, stanza bagno, garage, lisciaia, caloriferi, giardino. Indirizzo Piccolo. 36015 I

160 mensili camera cucina casa nuova uscita Galleria S. Vito. Alviano 6. 67137 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ALLOGGIO camera e cucina cerca persona sola. Scrivere Cassetta 18234 L Unione Pubblicità. 18234 L

CERCASI affittare subito città appartamento tre stanze camerino bagno cucina riscaldamento. Inviare offerte Cassetta 18110 L, Unione Pubblicità. 18110 L

MAGAZZINO grandissimo anche interno chiaro, tettoia grande oppure magazzino con primo piano cercasi. Offerte prezzo Cassetta 18107 L, Unione Pubblicità. 18107 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. VESTITO cadetto blu ragazzo 10 anni vendesi. Vasari 6, secondo, Radetti. 67089 M

AUTO germanica per due fratellini, utensili cucina, parastufa ricamato, telaio ricamo. Spiridione 12, primo. 67079 M

BAGNO automatico vasca, lavandino vendonsi occasione. Via S. Sergio 9, magazzino. 36351 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport pieghevole, vendonsi. Antonio Caccia 6, quarto, sinistra. 36367 M

CARROZZELLA doppio fondo molleggiata vendesi. Via Galleria 11, primo. 8791 M

DUBIED per maglierie seminuova perfetta vendesi occasione. Tessera ferroviaria 279222 Prestrane, postarestante. 18117 M

FRANCOBOLLI collezione oltremare occasione vendesi. Edicola piazza Belvedere. 18302 M

FUCILE nuovo Hammerless cal. 12 vendesi causa partenza. Via Alfieri 15, Misiti. 36386 M

FUCILE belga cal. 12 cani esterni vendesi. Rossetti 31, primo. 18284 M

GATTINI angora razza pura vendonsi. Spiridione 12, quarto, porta 8. 67122 M

LAMPADARIO (cioca) grandioso vetro Murano magnifico vendesi occasione. Battisti 24, corte. 18290 M

LIBRI scolastici greco, latino, tedesco, francese, spiritismo, chiromanzia diversi. Indirizzo Piccolo. 18313 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi. Donota 27, primo. 67092 M

MACCHINA fotografica Kodak nuova vendesi. Allegretti, Caffè Negozianti. 18276 M

MACCHINE cucire «Necchi», altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 18775 M

MACININO dosatore e macchina frappè vendonsi occasione in giornata. Rivolgersi banco Caffè Sport, Madonnina 9. 67100 M

MANTELLO nero mezza stagione vendesi occasione. XX Settembre 22, quarto, sinistra. 36385 M

PORTE finestre usate buono stato vendonsi. Rivolgersi via Ferriera 49-a, Caroli. 67095 M

RACCHETTA tennis Cornet vendesi. Giulia 18, porta 8. 36364 M

RADIO Philips trionda, come nuova, occasionissima, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 18273 M

RADIO trionda recentissima, altra lire 220, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 18293 M

RADIOFONO perfetto altro tre valvole, occasione. Piazza Garibaldi 9, negozio. 18281 M

REGISTRI: giornale maestro, scadenzario, attrezzi vetrine, scatole vendonsi occasione. Via Giulia 33, negozio. 18296 M

VESTITI cappotto signore alto, mantelli signora, taglio stoffa, volpe, piumini quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 67110 M

VESTITO nuovo uomo, due calzoni, statura media, snella, vendonsi. Ireneo 6, portinaia. 67113 M

VESTITO signora, soprabito uomo, alcuni tagli vendonsi occasione. Regina Elena 13, porta 7. 02356 M

VETRATE per uso ufficio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36357 M

VOLPE argentata, grande, bellissima, vendesi occasione. Ginnastica 23, primo piano. 18297 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ALLA nuova bottega, acquistansi mobili bauli oggetti artistici vestiti grammofoni dischi macchine cucire, usati. Crispi 17. 18287 N

LEICA cercasi occasione. Offerte Cassetta 18246 N, Unione Pubblicità.

RIVESTIMENTO in legno oppure mattonelle acquisterebbersi per locale. Fonderia 3, primo, destra. 18294 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. SALOTTI, cucine, sale pranzo, letto, facilitazioni. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 17972 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: Assortimento mobili moderni bellissimi, convenientissimi. 36111 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, continua vendita eccezionale rinnovo inventario, convenienza, garanzia. 17998 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 18289 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Esclusivamente Tarabochia 6. 17971 NN

CAMERA con suste 1000 lire, salotto 700, mobili diversi. Carpison 6, falegname Paolo Cattarin. 67117 NN

CAMERA pranzo, letto ottimo stato, vendonsi. Rossetti 4, terzo, Sefalmy, dalle 15.30-17. 67084 NN

CAMERA da letto occasione vendesi. Via Scoglietto 177, Re Salvatore. 36379 NN

CANAPÈ, attaccapanni, letto, scansie, scrivania, cassettone, cassaforte piccola, soprabiti, altri accessori vendonsi. Piccolomini 2, porta 23. 67147 NN

CUCINA lussuosissima ultima creazione, altra marmi 650, vendonsi. Tiziano 14. 67120 NN

DIVANO letto con mobiletto, tappeti persiani sopramobili quadri autore vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67108 NN

MATRIMONIALE suste occasione vendonsi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 67086 NN

MATRIMONIALE finissima porte piene vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 18260 NN

MOBILI usati occasione vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36169 NN

MOBILI usati oggetti vari prezzo irrisorio causa partenza vendonsi. Dalle 10-12. Cunicoli 11, porta 24. 18316 NN

PIANINI pianoforti primarie marche nuovi e occasioni vendita scambi. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANINO tedesco perfetto vendesi occasione. Via Cologna 14, terzo, interno. 18282 NN

PIANO «Gebrüder Stingl Original» meccanica inglese con garanzia vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Via Carducci 32, secondo. 18308 NN

PRIMA di acquistare la vostra cucina, visitate in via Genova 21 la novità Cucinaradio. 18258 NN

STANZA letto una persona, cucina, buono stato vendonsi. Scussa 7. 67076 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 67004 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 36145 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA prodotti bellezza cerca rappresentanti. Precisare case rappresentate, genere di clientela, referenze, età. Scrivere Cassetta 28 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5353 P

CERCANSI subagenti zone libere Piemonte e Tre Venezie conoscenza ramo legnami e cartonaggi disposti occuparsi vendita colli già introdotte. Scrivere Cassetta 141 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5346 P

IMPORTANTE Società costruttrice apparecchi indispensabili bar gelaterie cerca concessionari di zona bene introdotti buone referenze, disponibilità finanziarie. Scrivere Cassetta 17 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5343 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA tre marce ottimo stato vendesi. Via Udine 7, corte. 18292 Q

BALILLA quadrimarce testa Siata perfettissima vendesi contanti. Telef. 95-72. 18280 Q

BICICLETTA passeggio cercasi. Scrivere via Cisternone 19, trattoria. 67121 Q

BICICLETTA corsa 140 vendesi giornata. Petronio 21, portinaia. 67109 Q

BICICLETTE corsa scambio, altra ragazzo, occasione vendonsi. Settefontane 12, interno. 36360 Q

DINGHI di stazza nuovo vendesi 1500. Pugnaletto, S. Francesco d'Assisi 31, Monfalcone. 36341 Q

MACCHINARI e utensili per officina auto cercansi. Portineria Crispi 3. 36319 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGA barbiere comperasi se redditizia. Trieste, Gorizia, Friuli. Cassetta 18243 R, Unione Pubblicità.

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi causa impegni, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 36400 R

CALZOLERIA vendesi causa richiamo. Centro, ottima clientela. Indirizzo Piccolo. 67091 R

GIOVANE esperto viaggiare, con capitale 1000 restituibili 90 giorni, cercasi collaborare lavoro lucroso e guadagno immediato. Offerte Cassetta 18248 R, Unione Pubblicità. 18248 R

LATTERIA caffè gelateria vendesi causa partenza. Pasquale Revoltella 28, portinaio. 36318 R

LAVANDERIA stireria tintoria attiva centro cedesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 36390 R

MACELLERIA centrale avviata vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 36372 R

TRATTORIA spaccio vendesi occasione, eventualmente conduttore. Passo Goldoni, Buffet Benvenutti. 36391 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTE due con orto due quartieri l'una, 55.000, Montecucco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36388 S

FONDI vista mare per costruzione ville da vendere. Rivolgersi Bonetti, via Montello 17. 36016 S

OPICINA villa nuova, tre stanze, stanzino, accessori, giardino, vendesi. Rivolgersi Cidri, Bar Micel, tel. 21000. 18301 S

STABILE nuovo città vista mare, ascensore, 6 percento netto, vendesi divisione eredità. Richieste Cassetta 18244 S, Unione Pubblicità. 18244 S

VENDESI villetta splendida posizione al mare, con giardino coltivato a frutteto, recintato, mq. 410. Cantina cucina, 3 stanze, camerino, bagno installato, salottino; esenzione; facilitazioni pagamento. Lire 90 mila. Si tratta direttamente col proprietario. Offerte Cassetta 18178 S, Unione Pubblicità. 18178 S

VILLA esente, 9 vani, vista panoramica, posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36230 S

VILLINO con 3000 m. terreno spiaggia Fiesso vendesi. Rivolgersi: Vidali, Pirano 208. 804 S

VILLINO 4 stanze, accessori, telefono, riscaldamento, autorimessa, vendesi, affittasi. Cassetta 18241 S, Unione Pubblicità. 18241 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA affittasi giugno-settembre, 4 stanze, conforto, splendida posizione. Telef. 21051. 36345 T

TORTOROSE, villa ombrosa, 2 quartieri mobiliati, conforti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 67085 T

PRIMIERO Dolomiti. Villeggiatura incantevole. Alberghi, ville, appartamenti. Rivolgersi: Pro Loco. 5325 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16692 U

31-ENNE statale sposerebbe onesta signorina con dote oppure insegnante. Cassetta 18237 U, Unione Pubblicità.

36-ENNE parastatale sposerebbe signorina o vedova massima serietà. Cassetta 18238 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Ferretti 29, Roma. 5064 V

Addì 27 corr. si spense serenamente

comm. dott. EMILIO FABIANI

A tumulazione avvenuta, ne dànno partecipazione i nipoti e gli altri congiunti.

Trieste, lì 29 aprile 1939-XVII.

Ieri mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Ferluga

Maggiore del R. Esercito in congedo - Volontario giuliano

Le desolatissime sorelle **NERINA** e **GINA**, il fratello **CARLO** con la moglie **MARIA**, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 30 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella del cimitero di Marcelliana (Monfalcone) per la tumulazione della cara salma al camposanto di Trieste.

Monfalcone-Trieste, 24 aprile 1939-XVII.

Filiale Impresa Zimoro, via IX Giugno 35

Il 25 corrente si spense serenamente

GIUSEPPINA ved. BURLINI

Con immenso dolore, che non conosce conforto, ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata figlia prof. **VIOLA** ed il fratello **GIOVANNI CHRISTAN**, ringraziando in pari tempo tutti coloro che furono loro vicini nelle ore di angoscia e di lutto.

Trieste, 29 aprile 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Giovedì 27 aprile, alle ore 21, spirò improvvisamente all'età di 72 anni

Giovanni Ruzzier

lasciando nel più profondo dolore la moglie **CATERINA** nata **PARENZAN**, i figli **GINA, ELVIRA, LORENZO** e **CARLA**, il genero **TULLIO** (assente), la nuora **MARIA**, i nipoti e i parenti tutti che ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato, alle ore 16.15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Famiglie:
RUZZIER, CARAVAGLIO e VERSI

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

GIUSEPPE NABERGOI

spirò serenamente ieri, dopo breve malattia, munito dai conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la figlia **LUISA** che in unione agli altri parenti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 29 corr. alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente le autorità e tutte le gentili persone che presero parte in varia guisa alla sua immensa sciagura.

Imperitura riconoscenza serberà all'esimio prof. gr. uff. Ettore Oliani ed a tutti i medici, che nulla trascurarono pur di salvare una giovane esistenza.

Un grazie speciale alle buone suore ed infermiere dell'Ospedale Regina Elena per l'amorevole assistenza prestata al caro Estinto.

Famiglia PETRACCO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, sentono il dovere di ringraziare con questo mezzo, la Direzione, gli impiegati, i capi d'arte e le maestranze tutte dell'Arsenale del Lloyd Triestino e tutti coloro che presero parte alle onoranze tributate al loro indimenticabile

LUIGI

Famiglie: OBRAN, ZIPPONI, GULLI, GLESSI, GRASSER

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

18 — Pietro Mormino

Alla radio si ascoltano le notizie: la colonna legionaria, malgrado l'avversità degli elementi, travolge le difese avversarie, investe e frantuma battaglioni nemici, prosegue, nel gelo, punta su Guadalajara.

Il dieci marzo non si può volare, e la radio porta altre notizie: il nemico ha ammassate le sue brigate contro il Corpo Legionario per fermarne l'avanzata, e la battaglia infuria.

Gl'italiani sono già a quaranta chilometri di distanza dalle loro basi, e il comando sovietico di Madrid comprende che se raggiungono Guadalajara e il suo nodo stradale, la capitale è perduta. Allora lancia le sue riserve, disperatamente. Ventimila uomini freschi, di rincalzo a quelli che già fronteggiano i vittoriosi italiani, ventimila nuovi combattenti che vanno al contrattacco, appoggiati dai carri armati pesanti.

La battaglia s'impegna durissima, all'arma bianca, mentre l'aviazione sovietica finalmente si leva in volo dai suoi comodi aeroporti. La radio chiama l'aviazione nazionale. Il campo delle squadriglie da caccia è tutto bianco, per una nevicata caduta nella notte, quello del bombardamento è sempre pantanoso.

Ma i piloti non possono resistere. Serrano i denti spasmodicamente, salgono nelle carlinghe. Dodici trimotori e dodici Fiat riescono a staccare i carrelli dalla neve e dalla mota, filano sul campo di battaglia, ma si trovano sulle nubi dense. Picchiano, per forarle... Le nubi arrivano a cinquanta metri da terra, gli aviatori non riescono a bucarle. Passano e ripassano, nel buio plumbeo, sopra i combattenti senza poterli aiutare, debbono ritornare al campo.

L'indomani, il dodici marzo, le stesse condizioni di tempo. Il cuore dei piloti sanguina: laggiù è un inferno. Nel bosco di Villa Jkarra i legionari fascisti combattono a colpi di pugnale, il terreno passa e ripassa dai nostri al nemico, la mischia è tremenda e disperata.

La massa dell'aviazione russa si leva dai comodi campi a venti chilometri del terreno della pugna, e ad ogni schiarita piomba sopra i nostri, lanciando tonnellate di bombe, spezzonando e mitragliando.

I rincalzi che dovrebbero sostituire le truppe di prima schiera, già troppo a lungo provate, sono sorpresi sulla «carretera» e decimati...

La radio invoca l'aviazione nazionale.

Il tenente Lauri monta sul suo apparecchio. Rulla faticosamente per il campo, ma ad ogni tentativo di decollo l'apparecchio resiste e par che voglia capottare. Nel pomeriggio il terreno è un po' più asciutto, e Lauri riesce a levarsi in volo, imitato da quattro compagni.

Sono un'esigua pattuglia di cinque, ma hanno cuore e fegato per cinquecento.

Attraversano le cortine nuvolose, e giungono sul cielo della battaglia durante una schiarita. Finalmente! Uno stormo nemico arriva. Saranno una ventina di apparecchi pesanti, almeno, scortati da quindici caccia. I cinque piccoli Fiat si precipitano a tutto motore, terrorizzando il nemico con la sola audacia. Lauri si tuffa, passa come un bolide, mitraglia spietatamente un trimotore sovietico, lo fa cadere in fiamme...

La massa del bombardamento fugge. Restano i quindici Rata da caccia. I cinque Fiat si battono come furie, volteggiano, s'impennano, precipitano velocissimi, stordendo i nemici. Un «Rata» precipita, torcia fumante. Un altro. Lauri abbatte il terzo. Poi un quarto cade a picco, andando a piantare il muso nel fango...

I superstiti fuggono, ed invano i cinque apparecchi legionari incrociano a lungo nel cielo della battaglia, aspettando altri nemici. Il cielo s'abbruna e bisogna ritornare.

Lauri è quasi felice...

Il tredici marzo gli apparecchi non riescono a decollare, e l'aviazione rossa attacca a volo rasente le truppe italiane... Nel pomeriggio alcuni trimotori legionari riescono ad effettuare un bombardamento.

Il quattordici è una giornata terribile. Le truppe, a terra, sono assiderate, stanche, digiune. C'è nevischio, nubi basse, vento. I bombardieri che riescono a portarsi sulla zona sono attaccati da uno stormo di «Rata» e di «Curtiss». Ma questa volta l'intera massa da caccia legionaria riesce a decollare, giunge in tempo ed abbatte nove apparecchi nemici.

Un altro bel combattimento al diciassette marzo; altri apparecchi rossi abbattuti; ma le condizioni atmosferiche ritornano a peggiorare, le piogge e le nevicate si alternano, ritornando a impaludare i campi. E di nuovo le aquile sono prigioniere, mentre le brigate internazionali rosse, ancora rinsanguate e appoggiate da nuovi contingenti di carri blindati, ritornano ad attaccare disperatamente.

Su tutti gli altri fronti c'è stata tregua: i legionari italiani hanno sopportata tutta la pressione, nessuna altra azione li ha alleggeriti. Ora il Comando Supremo ordina il ripiegamento. I legionari che non sono stati battuti, che si trovano ancora per quaranta chilometri dentro lo schieramento nemico, ricevono l'ordine di ripiegare.

E ripiegano, ordinatamente, contenendo sempre la furia nemica. Allora dal campo stesso di Guadalajara si leva in volo tutta la massa sovietica da bombardamento, scortata da quaranta caccia. A volo rasente, in soli quattro minuti, piombano sui nostri... Nel cielo non c'è che un «Fiat», quello di Lauri, che s'è incrostate tutte le ali di ghiaccioli nel passare sulla Sierra Guadarrama.

Dall'alto, il giovane pilota ha visto i suoi fratelli ripiegare, e s'è sentito bruciare gli occhi di lagrime disperate. Ora vede la massa sterminata degli aeroplani nemici. Vi si precipita addosso, abbatte un «Martin Bomber»... un altro... Ma come fermare quei cento aeroplani?

I cacciatori nemici lo stringono. Egli non cede. Si batte con sovrumano coraggio, impetuosamente... Il carosello della morte si svolge con rapidità straordinaria. Lauri sente i colpi secchi dei proiettili nemici scuotere il suo apparecchio. Ali e carlinga sono bucherellate, dal serbatoio sfondato sgocciola l'essenza.

Impossibile combattere ancora. Le munizioni sono finite. Per un istante il giovane pensa di urtare deliberatamente un apparecchio nemico, per abbatterne ancora uno, anche col sacrificio di sè stesso; ma poi si ricorda che deve conservarsi per combattere ancora.

Si precipita in vite, sfiora le ali nemiche, sfugge. Ma non può ritornare sul campo, l'apparecchio sbanda, il motore non batte più. L'aquila è ferita a morte. Altro che rivalicare la catena dei monti!

Cesare serra le mascelle disperatamente. Riesce penosamente a raddrizzare l'apparecchio quasi a fior di terra, richiama... Le ruote sfiorano la neve, l'atterraggio riesce.

Cesare balza fuori... Ma ode un rombo minaccioso e la mitraglia gli crepita intorno: gli apparecchi rossi l'hanno inseguito e gli passano e ripassano sopra mitragliandolo, selvaggiamente.

L'apparecchio s'incendia.

Cesare corre, fra la neve, verso una cortina d'alberi... Ode il fragore delle detonazioni, lo schianto delle granate. E' caduto proprio nella linea. Una voce gli grida, dagli alberi:

— Qui, Italia, qui!

Egli esita. Sa che i rinnegati antifascisti usano chiamar così per far cadere in tranelli. Ma non c'è da scegliere, e s'avanza con la pistola in pugno.

Sotto gli alberi c'è una sezione di mitraglieri. Sono veramente italiani e abbracciano l'aviatore.

— Ti abbiamo visto combattere e atterrare — gli dice il tenente. — Sei stato meraviglioso. Noi non indietreggeremo di più...

«Non indietreggeremo di più», i legionari d'Italia, dopo l'avanzata di quaranta chilometri, sono tornati indietro — per ordine dei Comandi Superiori — di venti. Tengono ancora venti chilometri di terreno strappato al nemico in una battaglia leggendaria, densa di eroismi.

I rossi, malgrado il più facile e più largo impiego dell'aviazione, hanno subito perdite doppie di quelle dei legionari, ed ora cozzano invano e s'arrestano sul fronte che questi hanno stabilito.

La battaglia si spegne, a Guadalajara, dopo tredici giorni. Ed ora, nelle redazioni dei grandi giornali dell'Europa antifascista, i gazzettieri imbelli «gettandosi sul sangue come fosse whisky», scriveranno che i volontari italiani sono stati disfatti...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata